

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	24/03/2021	3	La protesta per il vaccino di una coppia di anziani = Report settimanale sulle regioni Pochi vaccini? Arriva l'esercito <i>Veronica Passeri</i>	3
AVVENIRE	24/03/2021	8	Milano, Latina, Livorno e le altre: diocesi mobilitate per la campagna vaccinale <i>Paolo Ferrario</i>	4
AVVENIRE	24/03/2021	12	Veneto, la corsa contro il tempo per salvare l'antica chiesa minacciata dalle frane <i>Francesco Dal Mas</i>	5
CONQUISTE DEL LAVORO	24/03/2021	2	Covid, con la seconda ondata impennata di contagi sul lavoro Sanità e assistenza sociale il settore più colpito <i>Giampiero Guadagni</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	24/03/2021	3	Intervista a Fabrizio Curcio - Ora si vaccini solo per età = Un hotspot per i vaccini allestito in ogni città In campo 200 mila volontari per aiutare le Regioni <i>Fiorenza Sarzanini</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	24/03/2021	6	I riservisti della vaccinazione <i>Redazione</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	24/03/2021	2	Dopo il Covid si rischia la sindrome degli intubati <i>Nataschia Ronchetti</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	24/03/2021	2	L'Ue: " AstraZeneca vergogna, lavora uno stabilimento su 5 " <i>Alessandro Mantovani</i>	12
GIORNALE	24/03/2021	6	Italia rossa dopo Pasqua Scuole aperte, è guerra = L'Italia dopo Pasqua: chiusure prorogate fino all'11 aprile Scontro sulla scuola aperta in zona rossa <i>Pasquale Napolitano</i>	14
ITALIA OGGI	24/03/2021	4	Covid, tanti morti e pochi aiuti <i>Franco Adriano</i>	16
NOTIZIA GIORNALE	24/03/2021	3	Fontana brancola nel buio E rischia il commissariamento <i>Clemente Pistilli</i>	18
REPUBBLICA	24/03/2021	4	In Italia record di somministrazioni, 218 mila. Giù i contagi = L'Italia accelera: mai così tante iniezioni Scendono i contagi ma crescono i morti <i>Alessandra Zinitti</i>	19
REPUBBLICA	24/03/2021	6	Alla ricerca dell'anti-Covid made in Italy <i>Fiammetta Cupellaro</i>	20
REPUBBLICA	24/03/2021	6	Intervista a Letizia Moratti - Moratti "Agli anziani chiediamo scusa Sui vaccini ora si corre" <i>Francesco Bei</i>	21
STAMPA	24/03/2021	2	Toscana, liste in base alle professioni ora per gli anziani mancano le scorte <i>Niccolò Carratelli</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2021	1	Studio UniFi su sistema automatico di allertamento sullo Stromboli <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2021	1	Misericordie: dei video per ringraziare i volontari <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2021	1	La Toscana sperimenta Reithera e vaccina i suoi volontari di PC <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2021	1	Coronavirus, Cnr studia le varianti tramite algoritmi <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2021	1	Coronavirus: la Germania sceglie il lockdown <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 23 marzo <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2021	1	Milano, appiccato incendio nella sede di SoS Lambrate <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/03/2021	1	Studio Ingv: entro 2100 coste Sicilia Sud-est allagate <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	23/03/2021	1	Innovazione, dal 5G ai satelliti, parte progetto Roma Capitale e Leonardo <i>Chiocci</i>	33
adnkronos.com	24/03/2021	1	Covid, Curcio: "Vaccini? Unico criterio saranno fasce età" <i>Mrtrepetto</i>	35
adnkronos.com	23/03/2021	1	Drive Through Covid Lombardia, parla il colonnello Zullino <i>Pinchi</i>	36
adnkronos.com	23/03/2021	1	Vaccino Covid, Draghi spinge per accelerare <i>Silipo</i>	37
adnkronos.com	23/03/2021	1	Covid Italia, oggi 18.765 contagi e 551 morti: bollettino 23 marzo <i>Grossi</i>	38
ansa.it	23/03/2021	1	Vaccini: anziani chiamati a Palasport Codogno, ma apre domani - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-03-2021

ansa.it	23/03/2021	1	Vaccini: Regione, 70enni non devono prenotare a Alassio Salute - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	23/03/2021	1	L'epidemia frena, atteso il calo dei contagi - Fisica & Matematica <i>Redazione Ansa</i>	42
askanews.it	23/03/2021	1	Satelliti, droni, AI e 5G per tutelare la Pineta di Castel Fusano <i>Redazione</i>	43
askanews.it	24/03/2021	1	Cosa dice il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio sul piano vaccini <i>Redazione</i>	45
askanews.it	23/03/2021	1	Letta: a fine anno vedremo se aprire a M5s gruppo europeo S&D <i>Redazione</i>	46
corriere.it	24/03/2021	1	Vaccino Covid, Curcio: Un hotspot in ogni città. In campo 200mila volontari per aiutare le Regioni <i>Fiorenza Sarzanini</i>	47
corriere.it	24/03/2021	1	Vaccino Pfizer: arrivato (in extremis) il milione di dosi, salvi i richiami <i>Lorenzo Salvia</i>	49
corriere.it	23/03/2021	1	Vaccino Covid, il nodo prenotazioni e il piano del governo: Pronti ad aiutare le Regioni in ritardo <i>Marco Galluzzo</i>	50
corriere.it	23/03/2021	1	Farmaci a domicilio, come fare per ottenerli <i>Chiara Daina</i>	52
ilgiornale.it	23/03/2021	1	Caos Lombardia, Fontana azzera i vertici di Aria. Ora tocca a Poste <i>Redazione</i>	53
ilgiornale.it	23/03/2021	1	Bertolaso ci (ri)mette la faccia: "La Lombardia la più veloce d'Europa" <i>Redazione</i>	54
ilgiornale.it	23/03/2021	1	"Un milione di dosi oggi alle Regioni". Figliuolo ha pronta anche la task force <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	24/03/2021	1	Piano vaccini dell'assessore, aggiornata la tabella di marcia anti-Covid: ecco quando tocca ai 70enni. AstraZeneca: 4 casi di complicanze <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	24/03/2021	1	Contagi: la curva rallenta, ma altri due morti <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	23/03/2021	1	AstraZeneca è un caso, continuano le disdette: in alcune Regioni arrivano al 20%. Ecco le caratteristiche dei vaccini <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	23/03/2021	1	Vaccini, il Comune di Nemi accompagna gli over 70: Dalla prenotazione alla somministrazione <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	23/03/2021	1	Covid Italia, bollettino oggi 23 marzo 2021. Lombardia, Campania, Emilia-Romagna, Veneto: i dati delle Regioni <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	24/03/2021	1	Vaccino Covid, piattaforma di Poste e task force alle Regioni in ritardo sulle dosi <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	24/03/2021	1	Zona rossa, il Cts: stretta fino al 15 aprile e scuole aperte dopo Pasqua <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	23/03/2021	1	Covid, suore contagiate: il sindaco chiude la scuola d'infanzia. Parte screening a S. Gregorio <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	24/03/2021	1	Lo Stato non risarcisce i Comuni colpiti dai danni dell'alluvione di due anni fa <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	23/03/2021	1	Dal 24 marzo all'Allianz Stadium un nuovo punto vaccinazioni in più a Torino <i>Redazione</i>	69
ilfattoquotidiano.it	23/03/2021	1	Covid, anziani chiamati al Palasport di Codogno per la vaccinazione ma era chiuso <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	23/03/2021	1	Vaccini Lombardia, Bertolaso: "Qui non sono nessuno, non ho autorità". E scarica Aria: "Non sono responsabile della parte informatica" <i>Redazione</i>	71
italiaoggi.it	24/03/2021	1	Covid, tanti morti e pochi aiuti <i>Redazione</i>	73
avvenire.it	24/03/2021	1	Milano, Latina, Livorno e le altre. Diocesi mobilitate per la campagna vaccinale <i>Redazione</i>	75
fortuneita.com	23/03/2021	1	Covid: vanno al nuovo hub vaccinale ma è chiuso, `disguido tecnico` a Codogno <i>Redazione</i>	76
fortuneita.com	23/03/2021	1	Covid: Moratti, `in Lombardia usato 96% scorte, nostro modello funziona` <i>Redazione</i>	77
imgpress.it	23/03/2021	1	Maltempo: ancora venti di burrasca e neve al Sud <i>Redazione</i>	78

La protesta per il vaccino di una coppia di anziani = Report settimanale sulle regioni Pochi vaccini? Arriva l'esercito

Il governo punta a un monitoraggio costante e a una sorta di commissariamento per chi resta indietro

[Veronica Passeri]

Firenze, la loro foto sui social; Qualcuno può aiutarci? La protesta per il vaccino di una coppia di anziani Ciardi a pagina 3 E in Cronaca Report settimanale sulle regioni Pochi vaccini? Arriva l'esercito Il governo punta a un monitoraggio costante e a una sorta di commissariamento per chi resta indietro di Veronica Passeri ROMA Scatta il monitoraggio settimanale del governo sull'andamento della campagna vaccinate nelle singole regioni. Il tutto mentre un milione di dosi Pfizer è stato trasferito agli enti locali che, come richiesto dal premier Mario Draghi, dovranno coordinarsi di più con lo Stato centrale. In cambio Palazzo Chigi ha assicurato la disponibilità ad inviare task force della Protezione civile e della Difesa per risolvere eventuali criticità. S'inserisce in questo contesto la strategia del governo di una valutazione settimanale dell'andamento della campagna di somministrazione nelle regioni per intervenire in caso di gap tra i diversi territori e qualora non venissero rispettate le priorità indicate dal piano nazionale. Una mossa che trova sul chi va là il fronte dei governatori. Ieri, intanto, il premier ha fatto il punto sull'evoluzione della pandemia da Covid-19, analizzando i dati epidemiologici con il bollettino che ha segnato 551 morti e un tasso di positività del 5,6% - insieme al ministro della Salute Roberto Speranza e ai vertici del Cts, il portavoce Silvio Brusaferrò e il coordinatore Franco Locatelli, Peraltro, fonti della struttura commissariale che fa capo a Figliuolo hanno ribadito, dopo l'allarme che si era diffuso sulla situazione nelle carceri, che i detenuti rientrano tra le categorie prioritarie per la vaccinazione. Il governo adesso guarda alle misure da prendere alta scadenza di quelle attuali, prevista il 6 aprile. Il nuovo decreto, secondo quanto hanno spiegato diversi esponenti nella maggioranza, dovrebbe arrivare la prossima settimana anche per dare ai cittadini, ai lavoratori, alle imprese e alle famiglie aspetto a cui Draghi tiene molto - il tempo di organizzarsi e di non essere colti alla sprovvista, In questo senso nella serata di ieri si è riunita la cabina di regia ma non sono ancora state prese decisioni. Due le questioni più grosse da affrontare: il tema degli spostamenti tra le regioni e la riapertura della scuola, con il pressing in tal senso di larghe parti della maggioranza e del governo, Tra le ipotesi che circolano con insistenza c'è quella di una mini-proroga (forse all'8 aprile) delle misure attualmente in vigore, allargando le maglie della stretta sulla scuola: potrebbe essere consentito il ritorno sui banchi, anche in zona rossa, almeno ai più piccoli (0-6 anni) superando il giro di vite deciso con il Dpcm dello scorso 2 marzo. Ma sull'8 aprile ministro Speranza ha ribadito che non sono state prese decisioni. Nell'immediato, ha spiegato la ministra Elena Bonetti (Lv), e alla luce dei nuovi dati, si sta valutando se questo tipo di incidenza permetterà di avere una rivalutazione in zona rossa per i prossimi anni. Inoltre appena una Regione passa in arancione, e non ci sono più gli elementi scientifici per dire che quella scuola deve essere chiusa, le scuole vanno aperte, ha aggiunto. Per le prossime settimane, poi, l'orientamento sarebbe di riaprire dopo Pasqua e di far tornare in presenza tutti gli studenti fino alla prima media. Lavoriamo giorno e notte per poter riaprire, ha assicurato il titolare dell'Istruzione Patrizio Bianchi, che però deve fare i conti con una parte di ministri che continua a predicare massima prudenza. Tutte queste decisioni dipenderanno dall'andamento della campagna vaccinale. E da un nuovo vaccino, per giunta monodose, arrivo: quello di J&J, atteso ad aprile, che potrebbe essere destinato inizialmente agli over 80 e ai più fragili.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitolo Scuola Possibile riapertura di nidi e materne anche in zona rossa Dopo Pasqua rientro in aula dei ragazzi fino alla prima media Pierdomenico Ballini e la moglie Marinella Ermini, 82 e 77 anni: da giorni i due anziani chiedono invano di essere vaccinati. La loro protesta è arrivata su Interni -tit_org- La protesta per il vaccino di una coppia di anziani Report settimanale sulle regioni Pochi vaccini? Arriva l'esercito

Milano, Latina, Livorno e le altre: diocesi mobilitate per la campagna vaccinale

[Paolo Ferrario]

LA CHIESA IN CAMPO Milano, Latina, Livorno e le altre: diocesi mobilitate per la campagna vaccina PAOLO FERRARIO Lunedì, introducendo i lavori del Consiglio permanente della Cei, il presidente, cardinale Gualtiero Bassetti, l'aveva definito un nuovo contributo di carità. Così, ieri, l'arcidiocesi di Milano si è detta pronta a mettere a disposizione gratuitamente oratori e altri spazi parrocchiali per il Piano vaccinale del governo. Secondo uno schema già sperimentato, come ha ricordato sempre il cardinal Bassetti: La messa a disposizione di questi luoghi, che non sono quelli liturgici, s'inserisce in continuità con un cammino già avviato in tal senso presso numerose Diocesi che, in spazi idonei, ospitano medici, infermieri, Protezione civile, persone in quarantena, ammalati, poveri e quanti soffrono a causa del Covid. La Chiesa ambrosiana ha fatto un passo ulteriore, trasmettendo alle parrocchie i criteri da seguire nel caso venisse presentata una richiesta di spazi per la somministrazione dell'antidoto al virus. Nel testo si specifica che le richieste potranno provenire sia dall'Ats [Agenzia di tutela della salute], sia da enti pubblici o gruppi di imprese. La somministrazione dei vaccini non pregiudicherà lo svolgimento delle attività parrocchiali. Sarà il parroco - prosegue il comunicato - a valutare insieme all'ente richiedente gli spazi e la possibilità di svolgerli, in altri momenti della giornata e dopo la sanificazione, altre attività parrocchiali, ma sarà ogni caso responsabilità dell'ente che ha presentato la domanda garantire che la somministrazione del vaccino avvenga in sicurezza. Così come sarà cura dell'ente richiedente assicurarsi che gli ambienti siano sanificati prima e dopo l'utilizzo. Anche la diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, su indicazione del vescovo Mariano Crociata, ha reso disponibili alcune strutture edilizie ecclesiali, non liturgiche per la somministrazione dei vaccini. Le sedi individuate sono ubicate in tre centri cittadini. Latina: Curia, Parrocchie di S. Marco, S. Maria Goretti e S. Francesco d'Assisi. Pontinia; Parrocchia di Sant'Anna- Sabaudia: Parrocchia dell'Annunziata, Le strutture - cecità un comunicato della diocesi - sono state individuate all'esito di colloqui tra il Vescovo, i suoi vicari e gli stessi parroci interessati. Vari i criteri seguiti per la scelta, a partire dal territorio coperto da questa diocesi (17 Comuni pontini per oltre 500.000 abitanti); è stata pensata anche una alternativa che potesse soddisfare la possibile capillarità dei punti vaccinali, per ridurre così la mobilità ed evitare l'afflusso degli utenti, specie i più vulnerabili, in pochi e grandi luoghi. Allo stesso modo, sono stati considerati importanti la facilità di accesso alle strutture, la presenza di spazi adeguati all'assistenza sanitaria e all'assistenza sanitaria in caso di reazioni avverse sui posto. Ora - ricorda la diocesi - sarà facoltà dell'Asl di Latina valutare l'effettiva idoneità allo scopo delle strutture e comunque il loro inserimento nella programmazione del servizio vaccinale. Nei giorni scorsi, anche il vescovo di Livorno, Simone Giusti, aveva annunciato la disponibilità a concedere ai parroci locali per la campagna vaccinale, a Lamezia Terme, infine, gli "over 80" sono vaccinati nei locali delle parrocchie Beata Vergine del Carmine e San Francesco di Paola, mentre in diocesi di Novara, le parrocchie di Santa Croce di Borgomanero e di Arona hanno messo a disposizione gli spazi dell'oratorio. Dai territori una risposta pronta e generosa all'appello del cardinale Bassetti a dare un nuovo contributo di carità, mettendo a disposizione locali e strutture non liturgiche per le iniezioni - tit_org-

Veneto, la corsa contro il tempo per salvare l'antica chiesa minacciata dalle frane

[Francesco Dal Mas]

DALLE ISTITUZIONI DIOCESI, IL TERRITORIO SI MOBILITA. SERVONO DUE MILIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA PARROCCHIALE DI VALLE DI CADORE Veneto, la corsa contro il tempo per salvare l'antica chiesa minacciata dalle frane. La missione per tutti è una sola: salvare l'antica chiesa di San Martino vescovo a Valle di Cadore, importante monumento e simbolo paesistico di tutta la valle. Ormai da decenni infatti la parrocchiale, poggiata a strapiombo su uno sperone di roccia friabile, è minacciata da frane su quasi tutti i lati e vent'anni fa si è cercato di evitarne il crollo sostenendola con micropali lungo il perimetro; poi però nell'autunno 2018 la tempesta Vaia ha eroso un intero versante e le precipitazioni nevose del dicembre scorso hanno fatto il resto, tanto che la sindaca Marianna Hoffer il mese scorso è stata costretta, suo malgrado, ad interdire al culto la storica pieve. Ora, per metterla in sicurezza, secondo la valutazione del geologo Mario Gabriel (che da anni si occupa della frana) servono da uno a due milioni di euro. La chiesa - che nella forma attuale risale agli anni 1718-19, ma la cui prima menzione è del 1208 - è un vero scrigno d'arte, con statue lignee e dipinti di valore. Le istituzioni per prime si stanno dunque mobilitando: nei giorni scorsi si è svolto un vertice tra Comune, Regione e Genio civile ed è stata affidata a due professionisti una perizia preliminare; anche il ministro per Beni culturali Dario Franceschini è stato coinvolto. A breve il vescovo di Belluno-Feltre, monsignor Renato Marangoni, indirizzerà una lettera alla comunità parrocchiale di Valle: Ho incontrato la gente di quella comunità e l'ho vista parecchio sofferente, perché il legame con la propria chiesa fa parte della nostra stessa identità. Per questo stiamo collaborando con gli enti interessati, anche nel caso in cui occorra mettere in sicurezza il ricco patrimonio di quadri, arredi e paramenti. Da parte sua il geologo Gabriel ha certificato continui ed ingenti fenomeni di crollo in calcari e dolomie intensamente fratturati, documentati già da fine Ottocento. Di certo presto sarà impossibile persino rientrare nella pieve, per ragioni di sicurezza. Verificheremo i risultati della perizia e dei sondaggi - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin - e decideremo che cosa effettivamente si potrà fare, considerando che l'intervento di vent'anni fa avrebbe dovuto garantire la sicurezza per mezzo secolo. Fra le due ipotesi estreme, da una parte l'assenza di rischi e dall'altra il pericolo di crollo, esiste comunque un ampio ventaglio di opzioni: drenaggi, impermeabilizzazioni, pali, solo per citarne alcune. La chiesa di Valle di Cadore, poggiata a strapiombo su uno sperone di roccia -tit_org- Veneto, la corsa contro il tempo per salvare l'antica chiesa minacciata dalle frane

Covid, con la seconda ondata impennata di contagi sul lavoro Sanità e assistenza sociale il settore più colpito

[Giampiero Guadagni]

Covici, con la seconda ondata impennata di contagi sul lavoro Sanità e assistenza sociale il settore più colpito Dall'inizio della pandemia all'adattato del lo scorso 28 febbraio sono 156.766 i contagi sul lavoro da Covid-19 denunciati al l'Inail, pari a circa un quarto del complesso delle denunce di infortunio sul lavoro pervenute all'Istituto dal gennaio 2020 e al 5,4% del totale dei comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) alla stessa data. Rispetto alle 147.875 denunce rilevate dal monitoraggio mensile precedente, casi in più sono 8.891 (+6,0%). La seconda ondata di contagi ha avuto un impatto più intenso della prima anche in ambito lavorativo e non solo per la presenza di due mesi in più: il periodo ottobre 2020-febbraio 2021 incide, infatti, per il 64,4% sul totale delle denunce di infortunio da Covid-19, esattamente il doppio rispetto al 32,2% del trimestre marzo-maggio 2020. Le morti da Covid-19 segnalate all'Istituto allo scorso 28 febbraio sono 499, circa un terzo del totale dei decessi sul lavoro denunciati all'Inail dal gennaio 2020, con un'incidenza dello 0,5% rispetto al numero dei deceduti nazionali da Covid-19 registrati dall'Iss alla fine di febbraio. L'analisi territoriale evidenzia una distribuzione delle denunce del 44,6% nel Nord-Ovest (prima la Lombardia con il 26,5%), del 24,3% nel Nord-Est (Veneto 10,7%), del 14,5% al Centro (Lazio 6,1%), del 12,1% al Sud (Campania 5,5%) e del 4,5% nelle Isole (Sicilia 3,0%). A morire sono soprattutto gli uomini (83,0%) e i lavoratori nelle fasce di età 50-64 anni (71,4%), over 64 anni (19,0%) e 35-49anni (8,6%), mentre tra gli under 34 si registra l'1,1% dei decessi. Il rapporto tra i generi si inverte prendendo in considerazione tutti i contagi sul lavoro da Covid-19. La quota femminile sul totale, infatti, è pari al 69,6%. L'86,0% delle denunce riguarda lavoratori italiani. La stragrande maggioranza dei decessi (rispettivamente 97,6% e 91,4%) ricade nell'Industria e servizi con restanti casi distribuiti nelle gestioni assicurative per Conto dello Stato (amministrazioni centrali, scuole e università statali). Agricoltura e Navigazione. Il settore della sanità e assistenza sociale - che comprende ospedali, casi di cura e di riposo, istituti, cliniche e poliambulatori universitari, residenze per anziani e disabili - si conferma al primo posto tra le attività produttive con 68,4% delle denunce e il 27,1% dei casistici codificati. G.G. % 8ucl, Dra n: ifa vanno spasib? li-tit_org-

L'intervista Parla il nuovo capo della Protezione civile. L'ipotesi di prolungare le chiusure

Intervista a Fabrizio Curcio - Ora si vaccini solo per età = Un hotspot per i vaccini allestito in ogni città In campo 200 mila volontari per aiutare le Regioni

[Fiorenza Sarzanini]

L'intervista Parla il nuovo capo della Protezione civile. L'ipotesi di prolungare le chiusure Ora si vaccini solo per età Il piano di Curcio: un centro in ogni città. Aumentano le vittime: 551 di Fiorenza Sarzanini cambio di strategia nella campagna di immunizzazione. Ora si vaccini per fasce di età, e in ogni città ci sarà un centro. A spiegare il piano è il nuovo capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Ipotesi di prolungare le chiusure. Ieri 551 morii. da pagina 2 a pagina 13 Curcio (Protezione civile): nessuno può saltare la fila I governatori devono seguire la regola della fascia d'età Un hotspot per i vaccini allestito in ogni città In campo 200 mila volontari per aiutare le Regioni di Fiorenza Sarzanini ROMA Arriveremo a 500 mila vaccini al giorno e a quel punto nessuno potrà rimanere indietro nella somministrazione. Noi siamo pronti a sostenere le Regioni, entro fine anno dobbiamo riprendere la nostra vita migliore. Nel suo ufficio nella sede centrale della Protezione civile Fabrizio Curcio parla per la prima volta della missione anti Covid-19, certamente una delle più impegnative. Lei ha gestito le emergenze causate da terremoti, alluvioni, tsunami. Perché questa è così difficile? Nessun Paese era preparato alla pandemia, è difficile perché riguarda l'Italia intera, coinvolge tutti i cittadini. Siamo in ritardo? Le mancate consegne hanno certamente provocato un rallentamento, ma stiamo recuperando bene. Entro la fine del mese arriveranno 4 milioni e mezzo di dosi. Adesso stiamo vaccinando 200 mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500 mila. Come ha detto il commissario Figliuolo, se le case farmaceutiche rispetteranno le scadenze a fine giugno ce la faremo. Che cosa contestate alle Regioni? È necessario maggiore coordinamento e condividere gli obiettivi pur mantenendo la diversificazione per territorio. E seguire le indicazioni contenute nel piano. Ora che si finirà di vaccinare gli ultra ottantenni, le categorie fragili, i docenti, le forze armate, di polizia e di Protezione civile bisogna tornare alle fasce di età. L'unico criterio deve essere questo. Però bisogna fare i conti con i cittadini che rifiutano AstraZeneca e con la carenza di scorte. Molte Regioni hanno utilizzato l'80% delle scorte e questo è un grande risultato, ma io non credo proprio che la maggior parte delle persone stia rifiutando il vaccino. È la nostra salvezza, la vera via d'uscita dall'emergenza. Abbiamo ancora 500 morti al giorno, è bene tenerlo a mente. Lei lo ha fatto per questo? Avevo deciso di essere l'ultimo tra i miei colleghi perché così fa chi guida una squadra, quando mi sono reso conto che la mia scelta poteva essere male interpretata sono andato subito. AstraZeneca è stato definito dalle agenzie regolatorie vaccino sicuro. Va fatto. Ora si torna alle fasce di età, temete che alcuni governatori possano procedere in maniera diversa? Non è possibile. Quando AstraZeneca veniva somministrato con alcune limitazioni per fasce di età il piano è stato variato inserendo i servizi essenziali e ogni Regione ha deciso per sé. Dall'11 marzo tutto è cambiato. Lo prevede il decreto in vigore condiviso con i governatori. Procedere per categorie non va bene, causa problemi. Si riferisce ai furbi che passano avanti? Se bisogna chiudere una coda per esempio per gli insegnanti va bene. Ma che non diventi saltare la fila. Procedere per anno di nascita è l'unico criterio oggettivo. Quali Regioni stanno peggio? Le Regioni hanno usato criteri differenti tra loro e questo ha generato disomogeneità sul territorio, differenze che presto saranno superate. Ma io vorrei che uscissimo dal paradigma che vede buoni e cattivi, le Regioni devono poter contare su di noi. Questa è una battaglia che si vince solo se Stato e territorio lavorano insieme. Che cosa farete? Il sistema di Protezione civile può contare su almeno 200 mila volontari. Io credo che debbano essere creati "Hotspot vaccinali" in ogni città. Siamo pronti anche ad allestirli, preparati a farlo proprio come accade quando c'è un terremoto o un'alluvione. Come dovranno essere? Le linee guida su cui stiamo lavorando tutti insieme saranno uguali ovunque: grande parcheggio, entrate e uscite separate, area di attesa, medici che verificano le condizioni di idoneità, sale per l'inoculazione e altre dove aspettare i 15 minuti

obbligatori. Basterà? Un ruolo strategico possono averlo le farmacie, proprio come sta avvenendo per i tamponi rapidi. E poi ci sono i 42 mila medici di base. Dobbiamo essere veloci, arrivare ovunque in ogni modo possibile e la Protezione civile avrà un ruolo fondamentale logistico e pratico. Sui tamponi i medici di base hanno fatto resistenza. Sarebbe ben strano che si opponessero alla campagna vaccinale allontanando la luce in fondo al tunnel. Io conto molto anche sugli odontoiatri. È favorevole alle vaccinazioni gestite dalle aziende? Sì, possono essere un altro punto di forza in questa battaglia. L'importante è che anche in questo caso sia rispettato il criterio delle fasce d'età sia per i dipendenti, sia per i loro familiari. Quando ne usciremo? Se le case farmaceutiche rispetteranno i tempi, io sono convinto che alla fine di quest'anno torneremo a riprenderci almeno in parte la nostra vita. fsarzanini@corriere.it

IL PROFILO L'INGEGNERE FABRIZIO CURCIO, 55 ANNI, INGEGNERE, GIÀ FUNZIONARIO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. DAL 2007 È ALLA PROTEZIONE CIVILE COME DIRETTORE DELLA SEGRETERIA, DAL 2008 È A CAPO DELLA SEZIONE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, DAL 2015 AL 2017 È CAPO DEL DIPARTIMENTO, RINOMINATO IL 26 FEBBRAIO SCORSO

GLI OBIETTIVI Serve un maggior coordinamento. Le Regioni hanno usato criteri differenti tra loro e sul territorio questo ha generato disomogeneità. Le aziende. Le iniezioni nelle aziende sono un altro possibile punto di forza. Il criterio anagrafico va però rispettato anche per lavoratori e familiari. Le farmacie. Un ruolo strategico possono averlo le farmacie come sta avvenendo con i tamponi rapidi. E poi ci sono i 42 mila medici di base. A Roma. Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. 55 anni, lo scorso 20 marzo all'accettazione della Città militare della Cecchignola prima di ricevere il vaccino AstraZeneca (Anso; -tit_org-). Intervista a Fabrizio Curcio - Ora si vaccina solo per età. Un hotspot per i vaccini allestito in ogni città. In campo 200 mila volontari per aiutare le Regioni.

I riservisti della vaccinazione

[Redazione]

Con una campagna vaccinale in ritardo e con un numero non adeguato di dosi in base alle necessità, è fondamentale che quelle disponibili non vadano sprecate. Capita infatti che qualcuno non si presenti, così quelle dosi di vaccino, per le modalità di conservazione, finirebbero per andare perdute. Ecco perché tra i primi obiettivi del nuovo commissario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, che ha emanato un'ordinanza in merito, c'è stato quello di fare in modo che tutte le fiale vengano utilizzate. Ogni regione si sta attrezzando per predisporre liste di riserva, con nominativi da chiamare per anticipare la somministrazione. Pur con modalità in parte diverse, l'obiettivo è quello di inserire tra i riservisti persone che per età o per categoria vanno considerate prioritarie.

MILANO 4,1% La percentuale di cittadini che in Lombardia hanno finito il ciclo vaccinale (dati Gimbe) Liste con le categorie definite Vietate le autocandidature A Milano, così come è previsto per tutta la Lombardia, - è. i centri vaccinali devono contattare i pazienti da liste di riservisti ben definite, se avanzano dosi di siero anti-Covid. Sono inclusi tra gli altri gli over 80, il personale sanitario extraospedaliero, i volontari della Protezione civile e degli enti del Terzo settore che stanno dando un contributo alla campagna di immunizzazione. L'obiettivo è ridurre a gli sprechi, ma allo stesso tempo destinare le fiale soltanto a chi ne ha diritto. Recita, infatti, una nota della Regione: Per evitare che dosi di vaccino vadano disperse, per la mancata presentazione di alcuni pazienti, tutti i centri vaccinali lombardi hanno creato liste di riserva omogenee con le categorie interessate nella fase I bis e I ter, secondo quanto disposto dall'ordinanza del Commissario straordinario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Non sono previste né ammesse autocandidature. Gli ospedali hanno già dovuto attingere da queste liste nei giorni scorsi, per riempire i buchi nelle agende che si erano creati a causa dei disguidi del sistema di prenotazione regionale. Sarà

TORINO 5,1% La percentuale di cittadini che in Piemonte hanno concluso il ciclo vaccinale Ogni 2 ore il punto sulle assenze Ma chiamiamo solo over 80 Ogni due ore, il responsabile dei centri vaccinali della Asl Città di Torino, Fabiano Zanchi, chiede quante persone attese di una dose non si sono presentate. Così può cominciare subito a contattare eventuali riservisti attingendo all'elenco dei prenotati per i giorni successivi. Anche chi è in panchina, quindi, deve appartenere alle categorie con priorità per la vaccinazione spiega. Ora stiamo completando gli ottantenni, perciò non chiamerò un settantenne o un soggetto ancora più giovane. Aspettare davanti a uno dei punti di somministrazione in orario di chiusura nella speranza di riuscire a ottenere l'iniezione è, quindi, inutile. Si creerebbero

ROMA 4,2% La percentuale di cittadini che nel Lazio hanno completato il ciclo vaccinale I candidati in panchina convocati dalle 14 avanti consigliamo di recarsi fuori dai centri vaccinali. Se si creano inutili assembramenti e non serve al fine di ricevere le dosi. Questo l'appello dell'assessore regionale alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, anche dopo le scene dei giorni scorsi quando diverse persone si sono presentate fuori dall'hub vaccinate della Nuvola del TEur a Roma. Nella Capitale, così come in tutto il Lazio, è infatti attivo il sistema delle panchine: un sistema di riserve da chiamare all'occorrenza, messo in atto dopo la consulenza con una task force israeliana, che parlava di un di prenotazioni disdette o non rispettate. Una percentuale che nel Lazio finora è stata appena dell'11. I riservisti sono individuati rigorosamente tra coloro che sono prenotati per i giorni successivi o che hanno diritto a ricevere la dose a domicilio. E in questi tre mesi di esperienza si è visto che il sistema sta funzionando. Il meccanismo è questo: candidati in lista vengono chiamati dalle varie strutture vaccinali sparse nel territorio della regione dopo aver fatto un check alle 14 - A quel punto possono

subentrare persone in lista per il giorno successivo. Oppure, se si tratta di over 80, viene attivata la modalità domiciliare. Clarida Salvatori à RIPRODUZIONE RISERVATA Napoli La percentuale di cittadini che in Campania hanno compiuto l'intero ciclo vaccinale Fiale aperte alla coda Non si cerca nessuno in extremis Nella città dove per la squadra di calcio qualche anno fa si parlava non di titolari ma di titolissimi, il concetto di schieramenti di riserve non trova spazio nemmeno in tema di Covid e vaccinazioni. La task force della Regione Campania ha scelto di seguire una linea che non prevede la presenza nei centri vaccinati di persone convocate all'ultimo momento o soltanto sulla base delle defezioni registrate nel corso della giornata. Che si tratti di AstraZeneca, Pfizer o Moderna, l'organizzazione non cambia. Le fiale di vaccino vengono aperte sulla base del conteggio di quante persone sono in fila. Se la fila si allunga vengono aperte altre fiale, altrimenti no. In questo modo, secondo la spiegazione ufficiale, non ci sono mai dosi inutilizzati. Resta però difficile da capire come si faccia ad avere sempre un numero di persone da vaccinare compatibile con il quantitativo di dosi contenuto in ogni fiala. La mancanza di liste di riserva, inoltre, è dovuta alla decisione di ammettere alla vaccinazione solo chi viene convocato tenendo conto delle prenotazioni sulla piattaforma regionale. Chi non si presenta slitta al giorno successivo, e se manca ancora si va avanti scorrendo la lista. F.B. e RICROBUZIOKE RISERVATA -tit_org-

Dopo il Covid si rischia la sindrome degli intubati

[Nataschia Ronchetti]

L'ALLARME Nataschia Ronchetti Si manifesta con sintomi che spesso assomigliano a quelli di malattie respiratorie come l'asma. Poco conosciuta e rarissima fino a un anno fa (nella letteratura scientifica è descritta con una prevalenza di un paziente ogni mille ricoverati nelle terapie intensive) sta aumentando mano a mano che crescono i casi di Covid-19 gravi che richiedono l'intubazione o la tracheostomia, oppure entrambe. "E la stenosi tracheale, un effetto collaterale indiretto della malattia provocato da restringimento della trachea dovuto alla formazione di una fibrosi", spiega Umberto Cariboni, medico chirurgo e capo sezione di Chirurgia torácica avanzata all'Istituto Humanitas di Rozzano (Milano), poli clinico ad alta specializzazione. Una conseguenza preoccupante che, prosegue Cariboni, "riscontriamo nei pazienti che in seguito a una insufficienza respiratoria vengono ricoverati nelle terapie intensive". IN PRATICA, dopo l'intubazione o la tracheostomia, si sviluppano cicatrici che riducono la funzionalità della trachea e che rendono difficile la respirazione anche dopo la guarigione dal contagio. Una complicanza che può essere rilevata, a volte, quando la patologia è già in fase avanzata. Ma che è possibile risolvere grazie a una disostruzione della trachea con il laser (in broncoscopia) oppure, nei casi più gravi, con un intervento chirurgico, efficace al 95%. Proprio Cariboni, che ha già operato oltre una ventina di persone reduci dal ricovero in terapia intensiva a causa del Covid, è il coordinatore di uno studio che coinvolge in Lombardia sette ospedali. Oltre a Humanitas, si va dal Sacco di Milano al Giovanni XXIII di Bergamo. LO STUDIO, unico al mondo, ha lo scopo di verificare quali sono le principali cause di insorgenza della complicanza e se ci sono categorie di persone maggiormente esposte al rischio. Partito due mesi fa si compone di due fasi. La prima è retrospettiva e prende in esame i pazienti dimessi fino a dicembre dello scorso anno dalle terapie intensive, dopo essere stati tracheostomizzati o intubati per oltre una settimana. In caso di presenza della patologia i pazienti vengono richiamati dall'ospedale di provenienza per ulteriori controlli e qualora la stenosi sia giudicata critica vengono indirizzati al Trachéal Team di Humanitas per la terapia. Nella fase prospettica invece, i pazienti che vengono dimessi dalle terapie intensive (sempre con le stesse caratteristiche) mano a mano vengono arruolati per partecipare allo studio, previa la firma del consenso informato. "Lo studio ha una finalità sociale, per fornire a tutti i pazienti che presentano questo problema un percorso diagnostico che possa permettere di scoprirlo in fase precoce - spiega Cariboni -. C'è poi una finalità scientifica, con l'analisi di una popolazione così estesa di pazienti intubati o tracheostomizzati possiamo conoscere le caratteristiche e le variabili soggettive o procedurali che hanno potuto far nascere questa temuta complicanza". LO STUDIO SI RIDUCONO LE FUNZIONALITÀ DELLA TRACHEA -tit_org-

L'Ue: " AstraZeneca vergogna, lavora uno stabilimento su 5 "

[Alessandro Mantovani]

COVID-19 LA TERZA ONDATA Europa contro Oxford Dure critiche per i ritardi E dagli Usa: "Dati obsoleti" Il 10 aprile Ema in Russia per valutare Sputnik L'Ue: AstraZeneca vergogna lavora uno stabilimento su 5" Y> Alessandro Mantovani

In Italia aumentano i morti, ieri sono stati 551 ed è il dato più alto dal 19 gennaio scorso (603). In Gran Bretagna invece hanno fatto il terzo record di vaccinazioni giornaliere; oltre 800 mila in 24 ore, lo stesso numero fatto nella Regione Lazio, una delle più efficienti, dall'inizio della campagna vaccinale (27 dicembre). Al di là dei problemi organizzativi, pure notevoli in alcune Regioni, mancano i vaccini. Mancano soprattutto quelli di AstraZeneca, che nel primo trimestre ha consegnato ai Paesi dell'Ue 30 milioni di dosi, un terzo di quelle pattuite. La commissione Ue è pronta a intervenire di nuovo contro le esportazioni. E tratta con Londra per ripartire in modo più equo i vaccini. "È una vergogna, AstraZeneca produce in uno stabilimento sui cinque previsti nel contratto", ha detto ieri la direttrice generale Salute della commissione Ue, l'italiana Sandra Gallina, già a capo dei negoziatori europei che hanno fatto quei contratti privi di penali efficaci. Si attendono nuove norme Ue sulle esportazioni: saranno permesse se c'è reciprocità, mala tensione con Londra sale: è la linea Draghi-Macron-Merkel, non diversa dalla linea Conte-Arcuri, ma ora l'Ue sembra più coesa. Gallina ha parlato anche di "mercato parallelo dei vaccini": in Italia abbiamo già visto misteriosi intermediari. Il vaccino anglo-svedese è al centro di interrogativi anche negli Usa, che non l'hanno ancora autorizzato. Gli esperti dell'Istituto nazionale per le malattie infettive e le allergie hanno stroncato la trionfante nota dell'azienda, che lunedì parlava di un'efficacia del 79%, al 100% nel prevenire la malattia grave. Sospettano "dati obsoleti", se ne riparerà. Intanto uno studio pubblicato negli Usa avanza dubbi sull'efficacia del vaccino Pfizer-Biontech contro la variante sudafricana. E stato invece escluso dall'autopsia, a Bologna, che il vaccino AstraZeneca abbia determinato la morte di un insegnante, lino dei casi oggetto di approfondimenti della magistratura.

RITARDI LA PRIMA DOSE A PENO DI METÀ DEGÙ OVER 80 I ritardi di AstraZeneca hanno il loro peso anche in Italia. Non è colpa di AstraZeneca>però, se poco meno di metà delle dosi sono rimaste nei frigoriferi. Ne se diverse Regioni (su tutte Sardegna, Calabria, Toscana, Puglia, Lombardia) sono in ritardo sugli over 80 (meno di metà ha avuto almeno una dose, il 17,8% due) - che però si fanno con Pfizer Biontech e Moderna - e pochissime hanno cominciato a vaccinare i soggetti più fragili. Per non dire dei 70/79enni, ai quali solo dopo circa un mese è stato esteso il vaccino AstraZeneca, prima limitato agli under 55. Maggiore sollecitudine verso gli anziani avrebbe forse contenuto l'aumento dei decessi, purtroppo previsto dopo un mese di aumento dei pazienti in terapia intensiva. Ieri erano 3.546 (36 in più di lunedì, con 317 nuovi ingressi), non lontani dai picchi del 25 novembre (3.848) e del 4 aprile (4.068). Più di metà delle Regioni superano la soglia del 30% oltre la quale gli ospedali non funzionano correttamente, la media nazionale è al 39%. Se i nuovi casi diminuiscono, quelli gravi ancora rano. E ieri Mario Draghi, il ministro Roberto Speranza e i vertici del Comitato tecnico scientifico hanno iniziato a discutere il decreto per il dopo Pasqua: il sistema dei colori continuerà.

VACCINI REGUN ALLA PROVA CON L'AUMENTO DELLE FIALE Sono arrivate alle Regioni quasi tutte le dosi Pfizer Biontech (un milione) annunciate lunedì dal commissario e Francesco Paolo Figliuolo. Mai così tante tutte insieme, ne arriveranno altre e richiedono uno sforzo supplementare per superare le 150/200 mila iniezioni giornaliere - Chi non ce la farà sarà aiutato da Protezione civile e militari. C'è il problema delle prenotazioni online: altre Regioni, non tutte, utilizzeranno il sistema di Poste italiane. C'è quello dei vaccinatori: ora però si può "pescare" tra decine di migliaia di medici di famiglia, specializzandi, infermieri del Servizio sanitario nazionale sciolti dal vincolo di esclusiva e presto anche farmacisti chiuderanno l'accordo con il ministero della Salute. Certo, la capacità vaccinale dovrà aumentare: si conferma per la metà di aprile l'arrivo del vaccino monodose di Johnson & Johnson. Potrebbe aggiungersi anche il russo Sputnik: l'agenzia europea Ema andrà a Mosca il 10 aprile per studiarlo.

IL BOLLETTINO 50/ SCENDE IL TASSO DI POSITIVITÀ. IJ / Con 18.765 nuovi casi - su 335.189 tamponi Lunedì era all'8,1%

LE VITTIME | Lunedì i morti erano il il stati 386. il numero più " - alto dal 19 gennaio (603] "GLI INGREDIENTI solo dell'anti-Covid, ma anche di altri vaccini. sono tirati fuori da parti oronichedi feti vivi abortiti", E stato [inizio dell'omelia di un prete di Cesena domenica scorsa e che ha causato grande indignazione neia comunità locale, portandola stessa diocesi a prenderne le distanze. Don Paolo Pasolini ha condito il tutto con dettagli crudi e raccapriccianti. - tit_org-Ue: AstraZeneca vergogna, lavora uno stabilimento su 5

VACCINI, LITE USA-ASTRAZENECA. SPUTNIK, PRIMI OK

Italia rossa dopo Pasqua Scuole aperte, è guerra = L'Italia dopo Pasqua: chiusure prorogate fino all'11 aprile Scontro sulla scuola aperta in zona rossa

[Pasquale Napolitano]

VACCINI, LITE USA-ASTRAZENECA. SPUTNIK, PRIMI OK Italia rossa dopo Pasqua Scuole aperte, è guerra Pasquale Napolitano e Patricia Tagliaferri con Aitano, Angeli Giannom e sorbi da pagina 9 a pagina 9 Il governo prepara un nuovo decreto per una mini-proroga (fino all'11 aprile) delle misure anti Covid in scadenza il prossimo 6 aprile. Si apre però uno spiraglio per la riapertura delle scuole dell'infanzia e delle primarie nelle zone rosse e lo spostamento tra le Regioni. Sul caos vaccini il commissario Figliuolo tende la mano alle Regioni, mentre gli Usa contestano i dati di Astrazeneca. E Sputnik punta sull'Italia per lanciare il suo vaccino in Europa, ALLARME VIRUS I provvedimenti in Europa L'Italia dopo Pasqua: chiusure prorogate fino all'11 aprile Scontro sulla scuola aperta in zona rossa Vertice tra Draghi, Speranza, Brusaferrò e Locatelli. L'ipotesi di mantenere la stretta dopo la scadenza del decreto. Governo diviso sul ritorno in classe per asili, elementari e prima media Figliuolo: sui vaccini pronti ad aiutare le Regioni Pasquale Napolitano Il governo prepara un nuovo decreto per una mini-proroga (fino all'11 aprile) delle misure anti Covid in scadenza il prossimo 6 aprile. Si apre però uno spiraglio per la riapertura delle scuole dell'infanzia e delle primarie nelle zone rosse e lo spostamento tra le Regioni. È la linea emersa ieri dal vertice che si è tenuto a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Mario Draghi, il ministro della Sanità Roberto Speranza e gli esperti Franco Locatelli e Silvio Brusaferrò del Comitato tecnico scientifico. L'altro fronte su cui lavora l'esecutivo riguarda i vaccini: il commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, spinge per accelerare la campagna. La consegna delle dosi (un milione di Pfizer-BiONtech) annunciata da Figliuolo va in porto senza intoppi: già da ieri mattina presto le fiale sono arrivate alle Regioni e la distribuzione è stata quasi già ultimata in tutte le 214 strutture previste. Ma il generale Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio studiano un intervento sulla logistica per potenziare la rete per le vaccinazioni, Soprattutto in previsione dell'arrivo massiccio delle dosi dopo la metà di aprile. Saranno attivate nuove strutture per inoculare le dosi che andranno ad aggiungersi agli hub regionali. Di settimana in settimana la struttura centrale (Curcio-Figliuolo) farà dunque il conto delle dosi ricevute e somministrate e, dove le difficoltà richiedano un cambiamento, si interverrà sulla logistica, modificando la disposizione dei punti vaccinali, aggiungendone di nuovi e dando la possibilità di ampliare la platea dei somministratori. Per quanto riguarda le prenotazioni, il sistema di Poste, che già funziona in cinque Regioni, vedrà presto crescere il suo utilizzo. Tra i nuovi punti per le vaccinazioni si punta all'utilizzo, soprattutto nel Mezzogiorno, dei poli di mantenimento gestiti dall'Esercito italiano. Il decollo della campagna vaccinale è lo snodo cruciale per allentare le misure restrittive. E dunque fino a quando la macchina non sarà perfettamente a regime, le misure resteranno in vigore, C'è fiducia sul cambio di passo nella campagna vaccinale: da qui la decisione di prolungare solo fino all'11 aprile le misure anti Covid. La velocità di crescita della curva epidemica si sta riducendo da alcuni giorni rispetto alla settimana precedente. Questo è un segnale che voglio interpretare come positivo rispetto a una prospettiva che se confermata confermerebbe quelli che erano stati alcuni modelli matematici che prevedevano proprio per ora il picco di questa terza ondata. È chiaro che parleremo di picco quando lo avremo scavallato, ma il dato è in crescita ancora spiega a Sky Tg24 Fabrizio Pregliasco, membro del Cts della Lombardia, ospite di Timeiine. Prevalde ancora cautela al governo. Ma si intravede un imminente cambio di passo, L'unica deroga potrebbe riguardare le scuole. Dalla riunione tra Draghi e il Cts sono arrivati segnali in tale direzione. L'orientamento è quello di riaprire le scuole e di far tornare in presenza gli studenti, non solo i più piccoli, la fascia da 0 a 6 anni, ma anche quelli fino alla prima media. L'obiettivo del rientro in classe, però, è prevalente come ribadito in diverse occasioni dallo stesso ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Che ieri ha ribadito; Lavoriamo giorno e notte per il ritorno in

presenza nelle aule, In ogni caso, dopo il 6 aprile - quando scadrà il Dpcm resterà la suddivisione delle Regioni in base ai colori a seconda del grado di rischio, e gli istituti scolastici resteranno chiusi nelle zone rosse, anche se su questo punto c'è dibattito tra aperturisti e rigoristi nella squadra di governo. Mentre, potranno riaprire i cancelli delle scuole in zona arancione, gialla e naturalmente bianca. Resterà anche, viene spiegato da fonti qualificate, il limite dei 250 casi settimanali ogni 100mila abitanti come soglia per far scattare automaticamente la chiusura delle scuole. Confermata inoltre la possibilità per le Regioni di intervenire con misure più restrittive, così come già avvenuto, ad esempio, nei casi della Campania o della Puglia dove i rispettivi governatori hanno optato per la Dad per tutti gli studenti, in via cautelativa, quando dati del contagio nella regione sono stati considerati allarmanti. LA CAMPAGNA Arrivato il milione di dosi Pfizer: distribuite nelle 214 strutture stabilite -tit_org- Italia rossa dopo Pasqua Scuole aperte, è guerra Italia dopo Pasqua: chiusure prorogate fino al 11 aprile Scontro sulla scuola aperta in zona rossa

Ieri registrate 551 vittime. Franco: un altro decreto, poi i sostegni cesseranno alla fine del 2021

Covid, tanti morti e pochi aiuti

Pd, Marcucci non molla il posto da capogruppo. Letta vede Conte

[Franco Adriano]

Ieri / c^ /',s7/ (7/(" .5,5/ rilltiie. Franco: é altro, p.. cederanno fine del 2021 Covid tanti morti e pochi Pdy Marcucci non molla posto da capogruppo. Letta vede Conte DI FRANCO ADRIANO 1 premier Mario Draghi ha convocato un vertice sull'andamento dell'epidemia e il piano vaccinale con il ministro della Salute Roberto Speranza e i presidenti del Ciss e dell'Iss, oltre che componenti del Comitato tecnico scientifico, Franco Locatelli e Silvio Brusaferrò dopo aver visto lunedì il commissario Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Una serie di summit necessaria per fare il punto della situazione in una fase della pandemia particolarmente delicata. Ieri è stata una giornata tragica per il numero delle vittime per il Covid: 551, registrate in Italia nel bollettino del ministero della Salute. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.546, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 317. Nei reparti ordinari sono ricoverate 28.428 persone, con un ulteriore incremento di 379 nelle ultime 24 ore. Un milione di vaccini Pfizer consegnati in tutta Italia. La campagna vaccinale continua dando priorità alle persone più vulnerabili, ha comunicato ieri Palazzo Chigi. La revisione del meccanismo Uè per la trasparenza e l'autorizzazione all'export dei vaccini introdurrà i principi di reciprocità e proporzionalità tra gli elementi da valutare per l'ok. Per dare la luce verde alle esportazioni dovrà essere valutata anche la situazione di avanzamento delle immunizzazioni nel Paese di destinazione delle dosi e se la casa farmaceutica rispetta i contratti stipulati con l'Ue. L'Ue ha esportato 41,5 milioni di dosi verso 33 Paesi ma finora non è stato fatto altrettanto verso i 27. Per la direttrice generale della Salute Uè, Sandra Gallina, AstraZeneca ha consegnato neanche un quarto delle dosi previste mentre Pfizer e Moderna stanno rispettando gli impegni, secondo l'EMA le prime dosi di J&J arriveranno nell'Unione europea entro aprile. La direttrice generale dell'EMA, Emer Cook, parlando al Parlamento Uè, ha spiegato che ci sono discussioni con l'impresa che rappresenta uno dei vaccini cinesi, Sinopharm, speriamo di poterlo valutare, ha aggiunto. Sul vaccino russo Sputnik ha detto: Siamo impegnati ad applicare gli stessi standard di controllo come per tutti gli altri. Il giudice di Belluno, Anna Travia, ha respinto le richieste di due infermieri e otto operatori sociosanitari che avevano rifiutato di sottoporsi alla somministrazione della dose lo scorso febbraio e che per questo erano stati sospesi dal lavoro, Tre disturbatori della didattica a distanza, due maggiorenni e un minorenni, sono stati denunciati dalla polizia postale di Genova. Il gruppo, individuato dopo le denunce dei presidi, agiva su tutto il territorio nazionale. I tre, di Milano e Messina, ottenevano sui social dagli stessi studenti i codici di accesso alle video-lezioni. Quattordici arresti sono stati eseguiti dal Ros a Reggio Calabria, Catanzaro e Bologna nell'ambito di un'inchiesta sulla cosca Piromalli e le infiltrazioni nell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di associazione manosa, concorso esterno in associazione manosa, associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, corruzione, trasferimento fraudolento di valori, traffico di influenze illecite in concorso. La veglia pasquale nella basilica di San Pietro, presieduta da Papa Francesco, quest'anno si terrà alla presenza di fedeli. La partecipazione sarà limitata secondo le modalità usate nei mesi scorsi, nel rispetto delle misure sanitarie previste, ha precisato il Vaticano. Divenire capaci di spendere i fondi europei a partire da quelli di Next generation Eu e farlo bene è un obiettivo di questo governo. Vogliamo fermare l'allargamento del divario e dirigere i fondi in particolare su donne e giovani. Lo ha detto il premier Mario Draghi intervenendo a Sud - Progetti per ripartire, iniziativa promossa dal ministro Maró Carfagna. Abbiamo imparato che tante risorse non portano necessariamente alla ripartenza del Mezzogiorno, ha spiegato Draghi, e due sono i problemi: l'uso dei fondi europei e il completamento delle opere pubbliche. Il presidente del consiglio ha citato gli ultimi dati disponibili osservando che a fronte di 47,3 miliardi di euro programmati nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione dal 2014 al 2020, alla fine dello scorso anno erano stati spesi 3 miliardi - il 6,7%, Dunque compito del governo è divenire capaci di spendere i fondi e di farlo bene ha concluso

Draghi. Il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, ha sottolineato che per il tasso di occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro il divario del Mezzogiorno rispetto alla media nazionale è di circa 15 punti percentuali. Le misure di sostegno all'economia cesseranno sul finale dell'anno. Lo ha detto il ministro dell'Economia Daniele Franco. La scorsa settimana abbiamo varato misure per 1,5 punti percentuali di Pii e nelle prossime settimane procederemo in questa direzione, mi aspetto di terminare con le misure di sostegno all'economia verso la fine dell'anno, ha aggiunto, riferendosi alle misure di sostegno all'economia e al prossimo scostamento di bilancio annunciato dal governo. Il titolare del dicastero di via XX Settembre intravede segnali positivi già dalle prossime settimane. Crediamo che dopo Pasqua la situazione andrà gradualmente migliorando e si andrà verso la normalità a maggio e giugno, grazie anche alle condizioni climatiche. Dopo il DL Sostegni saranno introdotte ulteriori misure nelle prossime settimane in vista di un graduale riassorbimento degli aiuti nella seconda parte dell'anno e di un ritorno alla normalità. Primo confronto alla Camera fra i deputati del Pd e il segretario Enrico Letta, che ha chiesto di eleggere capigruppo donna. L'attuale capogruppo Graziano Delrio si è fatto da parte. Capogruppo al Senato, Andrea Marcucci, invece, ha annunciato sta valutando una sua ricandidatura e che si batterà affinché una donna possa essere finalmente eletta segretaria del Pd. La senatrice Tatiana Rojc tornerà nel gruppo parlamentare del Pd, dopo il passaggio a quello dei responsabili Europeisti-Maie-CentiO democratico. La Guardia di Finanza ha notificato 19 misure cautelari emesse dalla Procura di Napoli con l'accusa di devastazione ambientale attuata per scavare le rocce del Porto di Napoli e dei Faraglioni di Capri per prelevare i datteri di mare, molluschi che vengono estratti picconando e infliggendo un grave danno all'ecosistema marino. Secondo quanto accertato da un pool di esperti, le operazioni illegali di prelievo hanno desertificato l'ecosistema sul 48% delle pareti sommerse dei faraglioni. L'Italia per il terzo anno consecutivo si conferma la prima in Europa nel campo del riciclo. Lo rivela il terzo Rapporto nazionale sull'economia circolare in Italia 2021, preparato dal CEN-Circular Economy Network e da Enea. L'Italia è prima con 79 punti, seguita da Francia con 68, Germania e Spagna con 65 e Polonia con 54. Cina e Russia si alleano contro le sanzioni illegittime imposte dagli Usa e dai loro alleati con quelle che definiscono tattiche distruttive da Guerra Fredda e chiedono un vertice tra i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Tre attacchi in un giorno messi a segno da uomini armati in tre villaggi nella regione di Tahoua, in Niger, hanno provocato 137 morti: il peggiore massacro di matrice jihadista mai commesso in Niger. È di dieci morti il bilancio della sparatoria avvenuta in Colorado, a Boulder. Fermato il 21enne che ha fatto fuoco con un fucile Ar-15. Si tratta della seconda sparatoria in una settimana in Colorado, già salito alle cronache per le stragi del liceo di Columbine e del cinema di Aurora durante la prima del film Joker. Riprodottiziole riservata-tit_org-

Fontana brancola nel buio E rischia il commissariamento

[Clemente Pistilli]

Fontana brancola nel buio E rischia il commissariamento di CLEMENTE PISTILLI Dall'inizio dell'emergenza coronavirus e fino all'8 gennaio scorso, il simbolo del fallimento della Regione Lombardia nella gestione della pandemia è stato lui, l'assessore regionale al welfare Giulio Gallerà. L'azzurro sognava già la fascia da sindaco di Milano quando il Covid, oltre a rivoluzionare la vita di tutti, ha rivoluzionato anche le sue aspettative. Tra errori notevoli e gaffe clamorose, era del resto diventato anche un obiettivo piuttosto facile, tanto da trasformarsi alla fine in un utile capro espiatorio. Dopo che Letizia Moratti ha preso il suo posto la situazione non è però migliorata e ora è talmente grave sul fronte della campagna vaccinale che non ci sono più alibi e lo stesso Gallerà ha iniziato a togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Pirellone da commissariare sul fronte della sanità? Per molti non sembra più un tabù. SCHERMAGLIE E SCUSE "Il tempo è galantuomo e mi ha restituito un po' di giustizia", ha dichiarato l'ex assessore a La Stampa. "Io non ho nulla da rimproverarmi, il sistema ha fatto il massimo possibile di fronte a una pandemia senza precedenti. Alla fine l'unico problema oggettivo che ho avuto io è stato quello dei vaccini antinfluenzali e per quanto mi riguarda posso dire che l'errore è stato negli acquisti", ha aggiunto. Fino all'affondo verso il Carroccio, specificando che gli acquisti erano decisi dalla società Aria, "che aveva sbagliato completamente il percorso di acquisizione, a febbraio proponendo una gara con un prezzo senza senso a cui non aveva partecipato nessuno. Ad aprile sbagliando di nuovo, poi strapagando i vaccini che comunque erano pochi e non si trovavano...una società fortemente voluta dalla Lega e che si è dimostrata una realtà non efficiente e al di sotto delle aspettative". La Moratti ha provato a difendersi. "Dopo Pasqua, nei giorni immediatamente successivi alle festività, sarà completata la campagna vaccinale alla popolazione over 80", ha detto la vicepresidente. Ma le pezze e le promesse ormai non tengono. Non coprono più i buchi nella gestione dell'emergenza nonostante a tentare complessi rammendi sia pure Guido Bertolaso, coordinatore della campagna vaccinale. "È assolutamente vero che qualcosa non funziona. Sono stato il primo a criticarlo - ha detto - ma io sono qui a vaccinare, non a sistemare la parte informatica della Regione Lombardia. Quando questa parte informatica lavorerà perfettamente, qui vaccineremo più velocemente che nel resto d'Europa". L'ex numero uno della Protezione civile ha poi cercato di sostenere che in Lombardia si sta vaccinando in media come nel resto d'Italia, che esclude sabotaggi e che non è stata sprecata neppure una fiala di vaccino nonostante i problemi con le vaccinazioni. ALLE STRETTE Il Movimento 5 Stelle ha chiesto al generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza Covid, di vigilare sulla Lombardia. "La Giunta regionale deve farsi da parte. È ormai palese quanto siano inadeguati a gestire la campagna vaccinale nella regione che è passata dall'essere considerata la locomotiva d'Italia a vergogna italiana" ha dichiarato la deputata pentastellata Stefania Mammi chiedendo di commissariare la campagna vaccinale nella regione governata da Attilio Fontana. Sulla stessa linea l'ex ministro Danilo Toninelli. A puntare il dito contro il caos lombardo sono stati poi anche il Pd e la senatrice Loredana De Pétis di Leu. Questa volta la roccaforte leghista sembra davvero vicina alla capitolazione. La vendetta L'ex assessore alla Sanità silurato per la Moratti va all'attacco "Da Aria flop totale sugli acquisti" -tit_org-

In Italia record di somministrazioni, 218 mila. Giù i contagi = L'Italia accelera: mai così tante iniezioni Scendono i contagi ma crescono i morti

[Alessandra Ziniti]

In Italia record di somministrazioni, 218 mila. Giù i contagi LA CORSA A IMMUNIZZARSI L'Italia accelera: mai così tante iniezioni Scendono i contagi ma crescono i morti di Alessandra Ziniti ROMA - È il giorno più nero per le vittime (tornate a sfondare il muro delle 550) negli ultimi due mesi. Ma è anche il giorno del record di vaccini che superano quota 218.000 in 24 ore, solo il primo affondo sull'acceleratore che - con il primo vero massiccio arrivo di dosi - entro la fine della settimana ha come obiettivo di portare la macchina della campagna di immunizzazione alla media di 300 mila iniezioni al giorno. Sono le due facce di un'Italia stretta ancora nella morsa del virus, sebbene i contagi accennino a un lieve costante calo (ieri 18.765 con un tasso di positività del 5,6 %), che guarda già oltre la data del 6 aprile, quando scadono le restrizioni vigenti. In un'Europa dove Francia e Germania prolungano il lockdown ben oltre Pasqua. L'Italia avvia il percorso di valutazione della situazione epidemiologica che, la prossima settimana, porterà alle nuove scelte del governo. Ieri il premier Draghi ha convocato a Palazzo Chigi il ministro della Salute Speranza e i componenti del Cts Locatelli e Brusaferrò. Nessuna decisione sulla proroga delle restrizioni, ha detto Speranza sulle voci di un possibile prolungamento di una settimana del decreto che sospende la zona gialla. Governo già al lavoro invece sulla riapertura, subito dopo Pasqua, delle scuole anche in zona rossa, almeno i nidi e le materne. Lavoriamo giorno e notte per poter riaprire, a partire dai più piccoli che devono essere i primi a poter tornare, ha detto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi durante l'incontro in videoconferenza con Comuni e Province. Nella sede del commissario per l'emergenza Covid si lavora a testa bassa per spingere le Regioni a utilizzare subito le nuove forniture di vaccini distribuite puntualmente dalla rodante macchina della logistica dell'Esercito e della Protezione civile. Obiettivo raddoppiare la capacità giornaliera delle vaccinazioni che ieri hanno raggiunto quota 8.112.882. Molte delle Regioni hanno respinto l'invito del generale Figliuolo a utilizzare la piattaforma informatica messa a disposizione da Poste per la gestione delle prenotazioni, ma sull'effettiva capacità di utilizzare rapidamente i vaccini il governo farà un check settimanale. Dove non verranno raggiunti gli obiettivi di vaccinazione fissati per ogni Regione saranno subito inviati rinforzi. Dal generale Figliuolo è arrivata l'indicazione ai governatori di non tenere da parte alcuna riserva di dosi. Tre milioni quelle attualmente disponibili (anche se i due lotti di AstraZeneca al centro delle inchieste della magistratura per le morti sospette non sono stati ancora dissequestrati) e altri due milioni e mezzo sono attesi entro Pasqua. E l'accelerazione comincia a vedersi: dalle 521 mila dosi somministrate nella settimana del 15 febbraio si è passati a 1.265.000 della settimana dell'8 marzo, poi calate di 200 mila per lo stop ad AstraZeneca. Ma questa settimana si punta a sfiorare i due milioni di iniezioni. U IOM Speranza: nessuna decisione sulla proroga delle misure. Sale il pressing per riportare a scuola gli alunni fino a undici anni Il bollettino Positività al 5,6% 18.765 Contagi e ricoveri I contagi di ieri con 335.189 tamponi. Il tasso di positività scende di 5,6% dall'8,1. Sono 317 i nuovi ingressi in rianimazione 331 I decessi In aumento rispetto all'ultimo bollettino (386); non si registrava un numero così alto dal 19 gennaio quando [morti furono 603. Il totale delle vittime dall'inizio della pandemia è ora di 105.879 -tit_org- In Italia record di somministrazioni, 218 mila. Giù i contagi L'Italia accelera: mai così tante iniezioni Scendono i contagi ma crescono i morti

Alla ricerca dell'anti-Covid made in Italy

[Fiammetta Cupellaro]

Sul nuovo numero di "Salute" Alla ricerca dell'anti-Covid made in Italy di Fiammetta Cupellaro Ci sarà mai un vaccino italiano? Il nostro Paese ha smantellato i suoi centri di eccellenza nel settore e oggi si trova a rincorrere l'emergenza. Letizia Gabaglio racconta le opportunità e le difficoltà di un progetto tanto ambizioso, nel nuovo numero di Salute, il magazine in edicola il 25 marzo con la Repubblica, la Stampa e i quotidiani del Gruppo Gedi. Alla ricerca dell'anti Covid tricolore a al perché abbiamo smesso di finanziare seriamente progetti scientifici ĩn rimanendo un passo indietro agli americani, è dedicata la cover story del nuovo numero. E per capire quali saranno il destino e lo scenario che ci attende nei prossimi anni, con Sars CoV2 e le sue varianti ne abbiamo parlato con Luca Guidotti, vicedirettore scientifico dell'ospedale San Raffaele di Milano, grande esperto di virus e responsabile di uno dei laboratori più completi per la ricerca su Sars-CoV2. Torniamo invece a parlare di bioetica nell'editoriale firmato dalla direttrice di Salute, Daniela Minerva che invita a seguire i lavori della "Commission on Medicine and the Holocaust: Historical evidence, implication for today, teaching for to- La pandemia e gli scenari dei prossimi due anni nel magazine domani in edicola tomorrow" istituita da The Lancet (la prestigioso rivista scientifica) non per un tributo pagato alla memoria (comunque opportuno) ma per capire quanto resta nella medicina di oggi di quella scienza biomedica nazista. Al tempo del Dna, della identificazione delle diverse genetiche come terreno per curare meglio le persone con un medicina personalizzata, bisogna sapere quali pregiudizi sono in agguato, ogni volta che si parla di biologicamente diverso. In questo tempo di ansia e di ritmi biologici saltati, il lockdown ci ha rubato anche il sonno. Due le pagine dedicate al riposo, a tutto quello che la scienza sa delle notti in bianco: dalle aree del cervello coinvolte fino al rapporto con l'economia. Nel settore Medicina, parliamo poi di un nuovo test su cui lavorano i ricercatori dell'università di Manchester per scoprire il Parkinson: in futuro per la diagnosi, potrebbe bastare un tampone cutaneo per la diagnosi. Due i Personaggi di questo mese che ci raccontano le loro storie. Roberto Zanda l'atleta e ultratrailer che dopo l'amputazione degli arti, a causa di un incidente durante una gara, è tornato di nuovo ad allenarsi grazie alle protesti ultra tech e una complessa riabilitazione. Zuzu l'illustratrice e artista, ripercorre invece la sua adolescenza alle prese con i disturbi alimentari a cui ha dedicato un libro Cheese. E poi, nella sezione Benessere parliamo della terapia giapponese Shinrin-yoku che insegna ad "immergersi" in mezzo ai boschi con regolarità: aiuta i malati di sclerosi multipla e i guariti dal Covid con le complicazioni polmonari. Dello yoga praticato a 40 gradi e di un bosco che sta rinascendo sulle Dolomiti dove, quando sarà possibile, toneremo a camminare. LOfiicryeiiZti vaccini hi copetm-i Nel nuovo numero di Salute la ricerca dell'enti Covid made in Italy -tit_org- Alla ricerca dell'anti-Covid made in Italy

Intervista a Letizia Moratti - Moratti "Agli anziani chiediamo scusa Sui vaccini ora si corre"

[Francesco Bei]

Intervista alla vicepresidente della Lombardia Moratti "Agli anziani chiediamo scusa Sui vaccini ora si corre 59 di Francesco Bei Nel day after della grande burrasca politica in regione Lombardia, che ha spazzato via il Cda di Aria-la società regionale deputata a selezionare e avvertire i candidati al vaccino - Letizia Moratti ci tiene anzitutto a scusarsi con i cittadini, soprattutto anziani, vittime della disorganizzazione di queste settimane. In Lombardia, regione a guida leghista, a saltare sono sempre le teste di quelli indicati da Forza Italia: prima il suo predecessore Gallerà e ora il presidente di Aria Francesco Ferri. Ma l'assessore leghista Caparini, il "regista" di Aria, si salva fi schiettando... Questa storia è anche una resa dei conti nel centrodestra? Non buttiamola in politica. Quella di azzerare il Cda di Aria è stata una decisione tecnica, presa da tutta la giunta maniera unanime, quindi da tutti i partiti. Aria aveva mostrato inadeguatezza a svolgere il compito che le era stato assegnato. Quando gli errori sono diventati inaccettabili siamo intervenuti assegnando alla piattaforma di Poste, che fra l'altro è gratuita, il servizio di prenotazione dei vaccini. Lei è stata nominata a gennaio, si è accorta solo ora che Aria non sarebbe stata in grado di funzionare bene? A dire la verità i miei dubbi li avevo fin dall'inizio, ma non mi sono permessa di intervenire su un meccanismo che era già messo in piedi. Tuttavia è stato proprio grazie a una clausola di salvaguardia che ho fatto inserire io nel contratto che, alla fine, è stato possibile il cambiamento in corsa con Poste. Il tutto però è costato 22 milioni di euro, si potevano risparmiare... Il costo previsto in realtà è di 18,5 milioni, ma abbiamo già dato indicazioni di rivederlo al ribasso alla luce dei nuovi obiettivi indicati. E lei ci assicura che ora non capiterà più che degli anziani siano inviati a farsi vaccinare magari a decine di chilometri da casa, oppure che si presentino e non ci siano fiale per loro? La tecnologia di Poste ci assicura proprio questa "geolocalizzazione", che incroci i cittadini da vaccinare con il centro vaccinale più vicino. Ma devo fare un avvertimento.... Ovvero? Perserietà bisogna dire che abbiamo ancora questa "coda" da gestire nel passaggio da Aria a Poste. E un passaggio che mi preoccupa e che durerà qualche giorno, ma abbiamo fatto in modo che Aria verifichi la lista degli over 80 e la incroci con gli elenchi delle Ats. Le stesse Agenzie di tutela della salute faranno un controllo di secondo livello per evitare il ripetersi di fatti incresciosi: anziani over 80 spediti troppo lontano da casa. A proposito di anziani, possibile che in Lombardia siate così indietro? I nostri calcoli dicono che state poco sopra il 43 per cento sul totale della popolazione over 80. Nella parte medio bassa della classifica. Non è così. Il dato medio nazionale è del 44% e in Lombardia siamo sopra il 50%, con 430 mila anziani che hanno ricevuto almeno una dose. Per quanto riguarda tutti i vaccini fatti, siamo all'81 per cento dell'utilizzo dei vaccini ricevuti, sopra altre regioni. Pensi che le nostre scorte di Pfizer sono scese sotto al 10%, seguendo le indicazioni del governo. Il governo offre alle regioni in difficoltà l'aiuto di Roma: esercito e protezione civile. Perché non lo accettate? Guardi che, con il generale Figliuolo, Bertolaso ed io abbiamo un'interlocuzione costante. Il generale l'ho sentito anche questa mattina. Noi stiamo rispettando gli obiettivi indicati dal governo e le categorie stabilite, tanto è vero che, a differenza di altri, non abbiamo ancora iniziato con i 70enni. Cosa avete chiesto al governo? Ci dia la possibilità di accedere alle liste dell'Inps per avere gli elenchi dei disabili. Ledo un'altra notizia: da oggi nella Assta Milano vacciniamo nel centro per grandi disabili. Sta dicendo che non avete un problema di organizzazione? Il modello lombardo, a parte questo problema di Aria che ci porteremo dietro fino al cambiamento con la tecnologia di Poste, è un modello di efficienza. La storia di quest'ultimo anno di lotta al Covid sembra dire il contrario: una sanità troppo sbilanciata sui grandi ospedali che ha sguarnito e impoverito i presidi più vicini al cittadino. Non pensa sia necessaria una svolta? "Un momento: se su ospedali italiani citati nelle pubblicazioni internazionali 9 sono in Lombardia, qualcosa vorrà dire? Sicuramente c'è un tema di revisione di un modello che tenga conto della necessità di essere più vicini ai cittadini. E su questo state facendo qualcosa? "Stiamo sperimentando modelli innovativi, come per esempio le cooperative di medici di medicina generale a Varese, Lecco e Bergamo. Nella programmazione delle dotazioni

tecnologiche favoriremo non solo i grandi ospedali ma anche i piccoli ambulatori e queste cooperative. Puntiamo a una sanità che vada verso il cittadino con un forte investimento da 700 milioni di euro sulla medicina territoriale. Quando parla con il generale Resa dei conti nel centrodestra? Azzerare il cda di Aria è stata una scelta tecnica di tutta la giunta, non buttiamola in politica Figliuolo si sente sotto esame visto il caos di questi giorni? "Con il generale collaboriamo benissimo e posso dirle che ha apprezzato il nostro modello di vaccinazione reattiva. Vaccinazione reattiva? Quando ci siamo trovati di fronte a zone popolate con focolai attivi abbiamo messo in campo due interventi rapidi. Circoscrivere le zone e vaccinare a tappeto tutti quelli disponibili, anche estendendo le dosi ai 60 anni. Nei 23 paesi della cintura tra Bergamo e Brescia questa strategia ha portato a un crollo di 30 punti del contagio. Figliuolo ce l'ha riconosciuto. Salvini preme su Sputnik. Lei lo prenderebbe in Lombardia? "Io penso che sia meglio lasciare questa materia al governo centrale. Ovviamente ci auguriamo che ci siano sempre più vaccini, a patto che siano certificati da EMA e AIFA. Su Sputnik è in corso un'analisi, in Le prenotazioni ora passano a Poste: gli over 80 non saranno più mandati lontano da casa, ma all'inizio ci saranno ancora disagi. Numero due al Pirellone Letizia Moratti, 71 anni, ex sindaca di Milano, è vicepresidente della Lombardia e assessora al Welfare Russia, per verificare se tutta la filiera sia sicura, a partire dai laboratori. Vedremo... Intanto rivendico il nostro successo su AstraZeneca. Siamo stati noi a proporre il tavolo tecnico tra ministero, Istituto superiore di sanità e AIFA per smetterla di lavorare a compartimenti stagni. Grazie a questo e a un parere scientifico da noi proposto è stato possibile in breve tempo rivedere il limite di età di quel vaccino dai 55 ai over 65 anni. Ma insomma, visti tutti questi problemi, dica la verità: non si è pentita di aver accettato l'offerta di sostituire Gallerà? "Assolutamente no. L'ho fatto per spinto di servizio e lo rifarei. Il nostro modello sanitario resta un'eccezione, adesso deve avvicinarsi di più ai cittadini. Essere assessore è una scelta che rifarei -tit_org- Intervista a Letizia Moratti - Moratti Agli anziani chiediamo scusa Sui vaccini ora si corre

Per la prima somministrazione tanti avvocati e pochi malati. Giani: pronti a vaccinare nei weekend Toscana, liste in base alle professioni ora per gli anziani mancano le scorte

[Niccolò Carratelli]

Per la prima somministrazione tanti avvocati e pochi malati. Giani: pronti a vaccinare nei weekend Toscana, liste in base alle professioni ora per gli anziani mancano le scorte IL CASO NICCOLO CARRATELLI ROMA Per settimane è stata presa a modello come Regione virtuosa nel rapporto tra vaccini ricevuti e somministrati. E ancora oggi, con l'81% di dosi inoculate, la Toscana è poco sotto la media nazionale. Più di 522mila le iniezioni fatte finora, 157mila persone hanno completato il ciclo facendo anche il richiamo, mentre 208mila si sono sottoposte solo alla prima iniezione. Il problema, però, non è quante vaccinazioni siano state eseguite, ma a beneficio di chi. Nello specifico, solo 140mila vaccinati hanno più di 70 anni. Un dato stonato, se pensiamo che quasi tutti i pazienti Covid, che occupano il 40% dei posti letto in terapia intensiva negli ospedali toscani (soglia eritica), sono sopra i 70 anni. Ancora, se saliamo alla categoria degli anziani ultraottantenni, gli immunizzati sono poco più di 100mila (contando anche i medici in pensione), nemmeno un terzo della platea interessata e solo il 5% ha ricevuto la doppia dose. Nonostante da settimane siano soprattutto loro ad allungare l'elenco delle vittime del virus. D'altra parte, in Toscana sono stati vaccinati tantissimi giovani: 120mila tra i 20 e i 40 anni, altri 90mila nella fascia fino a 49 anni. In mezzo ci sono ovviamente medici e infermieri, insegnanti, militari e forze dell'ordine, ma anche dipendenti amministrativi delle aziende sanitarie, magistrati, avvocati, professori universitari. Il punto, insomma, è che si è proceduto a vaccinare per categorie professionali piuttosto che in base ai rischi legati all'età e alle condizioni di salute. Gli avvocati e non i malati oncologici, tanto per fare un esempio. Per i cosiddetti "fragili" e con patologie croniche di vario tipo, le prenotazioni online sono state avviate solo ieri: le prime vaccinazioni, con 15mila dosi di Moderna, dovrebbero scattare nei prossimi giorni. "Vaccinazioni a Pasqua" Gli over 80 sono stati penalizzati dalla programmazione fatta all'inizio con il siero di Pfizer, quello con la fornitura maggiore tra i due utilizzabili per anziani e malati. È stato usato troppo per operatori socio sanitari non in prima linea, come dentisti, fisioterapisti, nutrizionisti, osteopati, oltre agli amministrativi e agli addetti alle pulizie. Tutte persone per cui si sarebbe potuto aspettare, ad esempio, AstraZeneca. Inoltre, per stare nella parte alta della classifica delle vaccinazioni a livello nazionale, in Toscana per molte settimane si è andati avanti a tappe forzate, senza tenere il 30% di scorte. Così, quando è arrivato il momento degli over 80, le dosi disponibili sono servite per i richiami, costringendo Asl e medici di famiglia a ritardare la chiamata per gli anziani. Ora i dottori toscani riceveranno nuove dosi Pfizer: 50mila questa settimana (tutte già prenotate), altre 90mila la prossima. "Ci hanno chiesto di lavorare anche nei weekend. Pasqua compresa - dice Alessio Nastruzzi, segretario regionale della Fimmg - non so se sarà possibile per tutti, credo che in alcune medicine di gruppo sia fattibile. Di certo per Pasqua arriveremo a vaccinare il 65% degli over 80". L'assessore alla Salute, Simone Bezzini, assicura che il recupero ci sarà, "dipende solo dalla disponibilità di dosi, la macchina vaccinale toscana è in grado di somministrare in tutto 100 mila vaccini al giorno, un milione al mese". La Regione ha deciso di far scendere in campo anche la Protezione civile, per il trasporto degli anziani agli ambulatori, ed è stato chiesto alle Asl di fornire supporto ai medici, mettendo a disposizione ambulatori più ampi per chi ha studi piccoli e infermieri per un supporto nelle somministrazioni. Tutto per concretizzare l'accelerazione promessa da Eugenio Giani da qui a Pasqua: "In due settimane vaccineremo 120mila. Solo il tre per cento degli over 80 ha ricevuto la doppia inoculazione over 80, per completare la somministrazione della prima dose a tutti i 320mila previsti entro il 25 aprile e poi immunizzarli tutti entro la metà di maggio". Secondo il presidente della Toscana, "eravamo partiti benissimo con le Rsa, ma ci era stata garantita una disponibilità maggiore di vaccini. La vera questione è la mancanza di dosi, da mesi, gli altri sono falsi problemi"; RIFFIODUZIDNEREEnMnA !! stato usato troppo per sanitari non in prima linea come osteopati e dentisti Il sindaco di Firenze Nardella con il governatore toscano Giani -tit_org-

Studio UniFi su sistema automatico di allertamento sullo Stromboli

[Redazione]

Martedì 23 Marzo 2021, 11:43 Dei sensori permettono di stabilire come le esplosioni parossistiche siano precedute da una debole ma chiara deformazione del suolo. Comprendere dal monitoraggio della deformazione del suolo dei vulcani quando arriverà una violenta eruzione. Lo hanno fatto sullo Stromboli i ricercatori italiani coordinati da Maurizio Ripepe, ricercatore dell'Università di Firenze che hanno dato vita ad un sistema automatico di allerta in tempo reale. Allo studio è stato pubblicato sulla rivista Nature Communications hanno collaborato i ricercatori del Dipartimento della Protezione civile, delle Università di Palermo, di Pisa e di Torino, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) di Napoli e dell'Università di Tohoku in Giappone. "Le eruzioni vulcaniche esplosive sono fenomeni violenti e improvvisi, la cui dinamica è talmente rapida da sfuggire al controllo della maggior parte delle reti di monitoraggio - racconta Ripepe, responsabile del Laboratorio di geofisica sperimentale UniFi -, Tali eruzioni rappresentano un grave pericolo, soprattutto quando le aree circostanti al vulcano sono densamente abitate oppure costituiscono un'attrazione turistica. Come succede a Stromboli, dove migliaia di visitatori sono richiamati dalle deboli ma spettacolari esplosioni che si verificano ogni giorno". "Questa moderata attività esplosiva - prosegue il ricercatore - può essere interrotta da eventi parossistici, come quelli che hanno devastato l'isola a luglio e ad agosto 2019, generando colonne eruttive di diversi chilometri di altezza, incendi e piccole onde di tsunami ricoprendo di cenere e lapilli i centri abitati dell'isola". "Il sistema di allertamento automatico per le eruzioni parossistiche a Stromboli - spiega dal Dipartimento della Protezione Civile - è operativo in via sperimentale dall'ottobre 2019 e rappresenta il primo sistema automatico di allertamento al mondo per le eruzioni vulcaniche esplosive". Red/cb (Fonte: Adnkronos)

Misericordie: dei video per ringraziare i volontari

[Redazione]

Martedì 23 Marzo 2021, 15:33 Durante la pandemia sono stati oltre 1650 i volontari delle Misericordie impiegati. Questo ciclo di video è per ringraziare anche loro. Un modo per dire grazie a tutti i volontari. La Confederazione Nazionale delle Misericordie ha deciso di raccontare le storie di chi ha scelto di mettersi a disposizione degli altri, rispondendo all'appello della campagna Gente al servizio della gente che aveva l'obiettivo di accogliere nuovi volontari all'interno delle Misericordie Italiane. Un ciclo di video per i volontari. In tanti hanno risposto all'invito e, per ringraziarli tutti, è stato prodotto un ciclo di video. Nelle brevi clip che si potranno vedere sui canali social di Confederazione, saranno proposte le storie dei nuovi arrivati, giovani e meno giovani, tutti pronti a mettersi in gioco. La prima parte del ciclo si occuperà di chi già ha risposto all'appello, questo non significa che la campagna sia finita e non ci sia più bisogno di nuovi Fratelli e Sorelle. I due video conclusivi spiegheranno cosa fanno le Misericordie e come lo fanno, per far capire a tutti che esistono molte opportunità per dare il proprio contributo. Un impegno importante per tutti. Ricordiamo che sono stati oltre 1650 i volontari e le volontarie delle Misericordie impiegate durante la pandemia coordinati dal prezioso lavoro della Sala Operativa nazionale e di quelle regionali, che individuavano e razionalizzavano le risorse in campo. Sono state oltre 400 le persone che hanno risposto all'appello del mese di novembre. Le porte delle Misericordie italiane sono sempre aperte per accogliere nuovi volontari. Questo è il primo video in playlist su Youtube, a cui seguiranno gli altri: Testo: Misericordie. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

La Toscana sperimenta Reithera e vaccina i suoi volontari di PC

[Redazione]

Martedì 23 Marzo 2021, 15:48 Al via tra pochi giorni a Pisa alla sperimentazione clinica del vaccino italiano, negli stessi giorni partiranno anche i vaccini ai volontari di protezione civile. L'azienda ospedaliero-universitaria di Pisa è stata scelta per ospitare le fasi di sperimentazione clinica di fase 2 e 3 per la valutazione di sicurezza, efficacia e immunogenicità del vaccino italiano per la prevenzione del coronavirus dell'azienda italiana Reithera. Lo studio autorizzato da Aifa, Comitato etico unico nazionale dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma e dal Comitato etico di Area Vasta Nord-Ovest, sarà condotto nel Centro di farmacologia clinica per la sperimentazione dei farmaci dell'AouP, all'interno del Dipartimento di area medica e oncologica diretto dal professore Mario Petrini, unico centro toscano dei 26 identificati a livello nazionale, sotto la responsabilità scientifica del dottor Giovanni Gori, sperimentatore principale dello studio clinico. Collaboreranno alla sperimentazione come strutture di supporto le Unità operative di Malattie infettive, Laboratorio analisi chimico-cliniche, Medicina d'urgenza e Pronto soccorso e Virologia. Come funziona il vaccino Il vaccino (nome ufficiale GRAd-COV2) è costituito dal vettore virale, un Adenovirus derivato dal gorilla (GRAd32), modificato geneticamente perché sia in grado di replicarsi nell'uomo ed in grado di trasferire il materiale genetico all'interno della cellula umana, inducendo la produzione della proteina Spike del coronavirus, di attivare quindi il sistema immunitario e in grado di stimolare una risposta anticorpale e cellulo-mediata CD4/CD8. Al momento questo vaccino ha concluso la Fase 1 di sperimentazione sui primi 90 soggetti arruolati allo Spallanzani di Roma e al Centro ricerche cliniche di Verona, suddivisi in due diverse coorti di età (18-55 anni e 65-85 anni), dimostrandosi ben tollerato e capace di indurre una efficiente risposta immunitaria. La fase due dello studio La fase 2 dello studio prevede l'arruolamento di circa 900 volontari sani di età superiore a 18 anni che non abbiano contratto infezione da SARS-COV-2 e la loro randomizzazione a due diverse schedule vaccinali oppure placebo (per un totale di 2 dosi a distanza di 21 giorni). I partecipanti saranno monitorati fino a 2 anni dalla vaccinazione dall'equipe medico-infermieristica del Centro di sperimentazione. Nel caso in cui i soggetti presentassero nel corso dello studio clinico un'infezione accertata da coronavirus, saranno messe in atto le procedure previste dal protocollo di studio e dalla normativa vigente per seguirli durante eventuale ospedalizzazione oppure, se in presenza di un quadro clinico lieve, a domicilio attraverso tablet e dispositivi per la registrazione di un diario clinico e la misurazione dei parametri vitali da remoto, con un validato sistema di telemedicina. Per il tempo impegnato richiesto, è stata autorizzata dal Comitato etico un'indennità di 800 euro, in ottemperanza alla vigente normativa in materia di sperimentazione clinica su volontari sani. Il vaccino ai volontari Pc La regione Toscana annuncia inoltre che presto Metterà a disposizione dei volontari delle associazioni di volontariato di protezione civile mille dosi al giorno di vaccini. Per la vaccinazione del volontariato di protezione civile - ha detto Giani - è valido lo stesso criterio utilizzato finora durante la campagna vaccinale, ovvero l'assoluta trasparenza e responsabilità rispetto alle mansioni di coloro ai quali si somministrano i vaccini. La Regione ha però chiesto alle centrali delle organizzazioni di volontariato di fornire i nominativi di coloro che effettivamente svolgono funzioni di soccorso, perché la circolare ministeriale parla di mezzi di soccorso e di funzione di soccorso. Per la vaccinazione di questi nominativi - aggiunge -, indicati dai responsabili territoriali dei vari soggetti del volontariato (misericordie, pubbliche assistenze, croce rossa, ecc), metteremo a disposizione mille vaccini al giorno. Finora alle associazioni di volontariato abbiamo consegnato 13 mila dosi. Con questo metodo sono convinto che a breve tutti coloro che ne hanno diritto, in funzione della mansione ricoperta, saranno vaccinati. In questo modo la Toscana va ad allinearsi ad altre regioni che hanno aperto in ordine sparso la possibilità ai volontari di Pc di vaccinarsi. Prima della Toscana il vaccino è stato somministrato ai volontari di protezione civile dal Molise, dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Veneto. Red/cb (Fonte: Toscana Notizie)

Coronavirus, Cnr studia le varianti tramite algoritmi

[Redazione]

Martedì 23 Marzo 2021, 12:37 Gli studi offrono un importante avanzamento nella comprensione dell'evoluzione del coronavirus e dei meccanismi che portano alla nascita di nuove varianti. Un nuovo passo nella lotta al coronavirus, questa volta nel campo dei meccanismi che portano alla nascita di nuove varianti del virus. A condurre lo studio un team tutto italiano coordinato dall'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (Ibfm) del Consiglio nazionale delle ricerche di Segrate. Nella lotta al coronavirus, un fattore chiave consiste nell'identificare tempestivamente le varianti del virus: quando una persona è colpita dal Covid-19 viene, infatti, contagiata da un numero elevato di particelle virali che presentano piccole differenze nella propria sequenza genomica. Le varianti che influenzano la capacità del virus di adattarsi e diffondersi. Identificare quante e quali varianti sono effettivamente presenti in ogni persona affetta da coronavirus è possibile grazie ad esperimenti di sequenziamento, ma come fare a predire su larga scala come le varianti si generano e si diffondono nella popolazione? Gli algoritmi. La risposta in due algoritmi sviluppati da un team italiano coordinato da Alex Graudenzi dell'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare (Ibfm) del Consiglio nazionale delle ricerche di Segrate (Milano), Marco Antoniotti del Dipartimento di informatica, Sistemistica e Comunicazione dell'Università di Milano-Bicocca e Rocco Piazza del Dipartimento di medicina e chirurgia dello stesso ateneo. Il team ha sviluppato e rilasciato due algoritmi che permettono di prevedere la generazione di nuove varianti e la loro evoluzione nel tempo. Le due metodologie sono descritte, rispettivamente, sulle riviste di data science *Patterns* e *iScience*. Il primo metodo, chiamato VERSO (Viral Evolution ReconStructiOn) permette di ricostruire la storia evolutiva del patogeno, di trovare collegamenti epidemiologici tra due persone infette, ossia un potenziale contatto tra due individui, e di intercettare varianti possibilmente pericolose prima che si diffondano nella popolazione, chiarisce Alex Graudenzi (Cnr-Ibfm). Sempre a partire da dati di sequenziamento, il secondo metodo permette invece di quantificare i meccanismi responsabili della generazione di tali varianti. [VARIANTI_CNR-wdtr] In particolare, questo studio ha dimostrato che alcuni enzimi umani sono responsabili della generazione di specifiche tipologie di mutazione osservate sul genoma virale, mentre l'intensità e la presenza di tali processi mutazionali appare estremamente eterogenea nei pazienti, suggerendo la possibilità che essi possano essere correlati ai differenti decorsi della malattia. "red/cb (Fonte: Cnr)

Coronavirus: la Germania sceglie il lockdown

[Redazione]

Martedì 23 Marzo 2021, 17:31 Il governo opta per le misure più restrittive da inizio pandemie. E nel frattempo, all'estremo opposto della curva dei contagi, il Regno Unito sembra vedere la luce. La Germania ha appena deciso di estendere il lockdown fino al 18 aprile: una decisione forte che ha l'obiettivo di porre un freno all'epidemia di Covid-19, che nelle ultime 24 ore ha fatto registrare 7.500 contagi e 250 decessi. La decisione è arrivata al termine di un lunghissimo confronto tra premier regionali e governo, che hanno optato per irrigidire le misure restrittive nel periodo di Pasqua, cioè tra il 1 e il 5 aprile - grossomodo lo stesso periodo in cui anche l'Italia sarà in zona rossa. Durante i primi cinque giorni di aprile in Germania le visite private saranno limitate a un massimo di cinque persone, di cui una soltanto esterna al nucleo familiare, esclusi i minori di 14 anni. In quei giorni i tedeschi dovranno rimanere a casa, i negozi alimentari saranno aperti solo il 3 aprile e le gastronomie rimarranno chiuse del tutto. Le autorità federali e locali chiederanno alle Chiese di celebrare le messe soltanto online. "Questa è una nuova pandemia" La cancelliera Angela Merkel non ha usato mezzi termini per presentare la necessità di un lockdown duro - per ora il più duro affrontato dalla popolazione tedesca da inizio pandemia. Pandemia che, secondo Merkel, a causa della cosiddetta variante inglese del virus, è diventata sostanzialmente nuova, più letale e più contagiosa, e che potrà essere contrastata solo con misure stringenti. Tra queste l'obbligo di usare la mascherina in auto quando si trasporta un passeggero non appartenente alla famiglia, l'obbligo di effettuare test rapidi (offerti gratuitamente) dove non è possibile rispettare il distanziamento, il divieto di assembramenti all'aperto. Inoltre, nel caso in cui l'incidenza settimanale dovesse rimanere superiore a 100 nuovi casi per 100 mila abitanti per più di tre giorni consecutivi (nelle ultime 24 ore ci sono stati 108 casi per 100 mila abitanti), entrerà in azione il cosiddetto freno di emergenza, che sospenderà ulteriormente il calendario delle riaperture risalente all'8 marzo scorso. Difficoltà nei vaccini La Germania nel frattempo sta mostrando falle e fragorosi specialmente nella campagna di vaccinazione, durante la quale solo il 9% della popolazione ha ricevuto almeno la prima dose e poco più del 4% ha ricevuto anche la seconda. Le cause sono da ricondurre alla scarsa disponibilità di vaccini, ma anche soprattutto alle difficoltà incontrate nell'organizzazione dei centri vaccinali attraverso i quali raggiungere la più ampia parte possibile di popolazione. Vietati i viaggi dal Regno Unito Nel Regno Unito è invece diventato legge il divieto di viaggiare all'estero se non per ragioni essenziali e debitamente giustificate. La nuova norma prevede multe da 5.000 sterline per chiunque cerchi di lasciare il Regno Unito verso una qualsiasi destinazione estera, in assenza di "giustificato motivo" e inserisce nella più generale stretta ai confini (che comprende anche la quarantena cautelativa obbligatoria in hotel sorvegliati per chiunque rientri da una trentina di Paesi più a rischio) introdotta dal governo per cercare di limitare il rischio d'importazione o di re-importazione delle più temute varianti del coronavirus. Con questo provvedimento il governo di Boris Johnson vuole cercare di non dissipare quanto di buono è stato fatto in questi mesi, grazie a una combinazione di chiusure mirate e di una campagna vaccinale a tappeto che ha portato al minimo il numero di decessi e di ricoveri. Nelle ultime 24 ore, infatti, in Gran Bretagna sono stati registrati appena 17 morti e poco più di 5.000 contagiati: dei numeri significativi, quasi utopici per il resto dell'Europa, soprattutto se confrontati con i dati che hanno portato al nuovo lockdown in Germania, o con quelli che continuano a registrarsi giorno per giorno in Italia. red/gp (Fonte: Corriere della Sera, Rainews, La Stampa)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 23 marzo

[Redazione]

Martedì 23 Marzo 2021, 17:40 Rispetto a ieri sono stati registrati 18.765 nuovi casi. A oggi, 23 marzo, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.419.616, con un aumento di 18.765 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 13.846 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 335.189 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 169.196). Il numero totale degli attualmente positivi è 560.654, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.546 sono in cura presso le terapie intensive, 36 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 317 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 28.428, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 528.680, in leggera diminuzione. I deceduti sono 105.879, 551 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.753.083. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Milano, appiccato incendio nella sede di SoS Lambrate

[Redazione]

Martedì 23 Marzo 2021, 10:21 La sede della pubblica assistenza milanese non è nuova a gesti di questo tipo e chiede la massima diffusione della notizia affinché gesti del genere non si ripetano più. Nella notte, tra il 22 e il 23 marzo è stato appiccato il fuoco all'ingresso della sede di una pubblica assistenza, la Sos Lambrate di Milano. Questa notte è stato appiccato un incendio nella nostra sede e purtroppo non è la prima volta. Non basta questo periodo difficile per un'associazione di volontariato impegnata nell'emergenza Covid? Era bisogno anche dei vandali? Esortiamo tutti ad astenersi da gesti del genere perché provocano danni inimmaginabili, oltre al fatto (il più importante!) che si rischia di ferire delle persone che paradossalmente stanno dedicando il loro tempo ad aiutare gli altri. La prima reazione su Facebook degli operatori della pubblica assistenza meneghina. La notizia corre online e viene condivisa sui social, da qui in un post Facebook! Anpas nazionale chiede che non si ripetano attacchi a chi porta soccorso ed afferma incredula: È un mondo al rovescio. Si danneggia la sede di un'associazione che porta soccorso e assistenza all'intera comunità. Red/cb (Fonte: Anpas Nazionale, Sos Lambrate)

Studio Ingv: entro 2100 coste Sicilia Sud-est allagate

[Redazione]

Martedì 23 Marzo 2021, 17:16 A causa della crisi climatica il livello del mare in questa zona della Sicilia potrebbe innalzarsi anche di un metro e 10 centimetri nel 2100. La piana di Catania completamente allagata, così come il porto di Augusta e ancora nel porto di Siracusa l'acqua rientrerebbe fino ad un chilometro nell'entroterra. Sono solo alcuni degli effetti della crisi climatica sulle coste sud-orientali della Sicilia da qui al 2100, emersi da una ricerca finanziata dal ministero dell'Università e della ricerca all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nell'ambito del progetto Pianeta Dinamico, svolto in collaborazione con le università Aldo Moro di Bari e di Catania, e la Radboud Universiteit in Olanda. Lo studio è stato recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale Remote Sensing dal titolo Relative Sea-Level Rise Scenario for 2100 along the Coast of South Eastern Sicily (Italy) by InSAR Data, Satellite Images and High-Resolution Topography. Innalzamento del mare e riscaldamento. Sappiamo che dal 1880 in poi il livello marino ha iniziato ad aumentare di 14-17 centimetri, ma negli ultimi anni sta accelerando e sale alla velocità di oltre 30 centimetri per secolo, spiega Giovanni Scicchitano, docente associato di Geomorfologia del dipartimento di Scienze della terra e geoambientali dell'Università di Bari. Negli ultimi anni il riscaldamento climatico globale sta causando la fusione dei ghiacci continentali e l'espansione termica degli oceani - come riportato nell'ultimo rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change che illustra le relazioni tra gas serra, aumento delle temperature globali e aumento del livello marino - e questo si ripercuote anche sulle coste della Sicilia. In particolare, se non verranno ridotte le emissioni di gas serra, il livello del mare potrebbe innalzarsi anche di un metro e 10 centimetri nel 2100 e di vari metri nei due-tre secoli successivi, con conseguente impatto sulle coste - continua Scicchitano -. Ma quelle basse esubsidenti, cioè dove la superficie terrestre si muove verso il basso per cause naturali o antropiche, possono accelerare il processo di invasione marina. Per queste ragioni abbiamo realizzato uno studio sugli scenari attesi lungo le coste della Sicilia orientale per il 2050 e 2100". L'area è ben conosciuta dal team di ricercatori già dai tempi del terremoto di Santa Lucia del 1990. In particolare modo sono stati effettuati studi multidisciplinari che hanno permesso di ricostruire accuratamente i movimenti del suolo in occasione di terremoti e il livello del mare, con particolare attenzione a quelle avvenute negli ultimi 10 mila anni, così come la tipologia e la forza dei principali eventi meteorologici estremi quali tempeste, uragani mediterranei e tsunami. "Abbiamo calcolato le proiezioni di aumento di livello marino per differenti scenari climatici, sulla base di vari parametri tra cui l'espansione termica del mare, la fusione dei ghiacci continentali, la concentrazione di gas serra in atmosfera e infine dei movimenti verticali del suolo - aggiunge Marco Anzidei, primo ricercatore dell'Ingv di Roma -. Questo ci ha permesso di realizzare mappe ad alta risoluzione di aree che saranno potenzialmente allagate nel 2050 e nel 2100, seguendo le metodologie sviluppate nei progetti SaveMedCoasts e SaveMedCoasts2 coordinati dall'Ingv e finanziati dalla Unione Europea che stanno fornendo nuove informazioni sugli scenari attesi nei prossimi anni nel Mediterraneo". Le zone di interesse "Nello studio delle coste della Sicilia orientale abbiamo usato varie tecniche analitiche per definire tutte le componenti in gioco nel sollevamento relativo del livello del mare e abbiamo utilizzato dati satellitari per calcolare la velocità di subsidenza, dati mareografici per l'andamento del livello marino e modelli digitali ad alta risoluzione della superficie del suolo lungo la fascia costiera, calibrati con campagne di rilievo topografico di alta precisione - continua il ricercatore dell'Ingv -. Nel calcolo abbiamo considerato gli effetti della tettonica regionale e della subsidenza con tecniche spaziali che includono reti di stazioni Gps permanenti dell'Ingv e dati dei satelliti interferometrici Sentinel che ci hanno permesso di valutare gli scenari in sezione costiera. Queste includono la parte meridionale della piana di Catania, i porti di Augusta e Siracusa, la foce dell'Asinaro, Vendicari e Marzamemi". I risultati ottenuti hanno, oltre ad una grande rilevanza metodologica, una particolare importanza in termini di valutazione della vulnerabilità e del rischio delle aree costiere della Sicilia sud-orientale - spiega Carmelo Monaco, ordinario di Geologia strutturale del

dipartimento di Scienze Biologiche, geologiche e ambientali dell'Università di Catania -. Nel nostro lavoro abbiamo scelto queste 6 aree perché sono di particolare importanza per il territorio regionale: la piana di Catania ad intensa vocazione agricola, i porti di Augusta e Siracusa, di particolare rilevanza commerciale ed industriale, e Vendicari e Marzamemi, particolarmente rilevanti dal punto di vista ambientale e turistico. Per la piana di Catania i risultati indicano che nell'area compresa tra i fiumi Simeto e San Leonardo la perdita di territorio al 2100 sarebbe considerevole, con il mare che invaderebbe la zona depressa per diverse centinaia di metri - continua Monaco -. Nel porto di Augusta alcune aree industriali potrebbero essere coinvolte, mentre il porto di Siracusa è l'area che più soffrirebbe di un potenziale innalzamento del livello del mare al 2100: secondo le nostre proiezioni l'area della foce del fiume Ciane potrebbe essere invasa dal mare per una estensione fino ad un chilometro nell'entroterra rispetto all'attuale linea di riva. Le Saline del fiume Ciane, attualmente area protetta e che negli ultimi anni hanno già subito un arretramento misurato da dati satellitari di circa 70 metri, verrebbero totalmente sommerse. Sorte simile potrebbe toccare alla Riserva naturale orientata di Vendicari, le cui aree umide potrebbero sparire lasciando sparse isole relitte. Red/cb (Fonte: Dire)

Innovazione, dal 5G ai satelliti, parte progetto Roma Capitale e Leonardo

[Chiocci]

In campo Asi e ESa, l'obiettivo è potenziare la sicurezza e tutelare il patrimonio ambientale della Pineta di Castel Fusano. Potenziare la sicurezza e tutelare il patrimonio ambientale della Pineta di Castel Fusano - area protetta di circa 1.000 ettari all'interno della Riserva Naturale Statale Litorale Romano - con utilizzo di satelliti, droni, sistemi anti-incendio ad alta risoluzione, sensori video-acustici, Intelligenza Artificiale e 5G. È il progetto sperimentale presentato oggi da Roma Capitale e Leonardo, che la società ha coordinato alla guida di un consorzio di aziende attive nel settore dell'innovazione tecnologica. L'iniziativa rientra all'interno del Protocollo di intesa che Roma Capitale ha sottoscritto nel 2019 con Esa, Agenzia Spaziale Europea. Per il parco di Castel Fusano è stata ideata una soluzione innovativa ad hoc che consente di monitorare in tempo reale la situazione dell'area e di intervenire tempestivamente. Il sistema sarà operativo a partire da luglio e rimarrà in esercizio fino a metà 2022. Ad annunciarlo, nel corso di una conferenza stampa, la sindaca di Roma Virginia Raggi, la direttrice Telecomunicazioni e Applicazioni Integrate dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa) Elodie Viau, il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) Giorgio Saccoccia e amministratore delegato di Leonardo Alessandro Profumo. Cofinanziato da Esa e Asi nell'ambito dell'iniziativa congiunta Space for Art (L'Aquila, Roma, Torino) del programma Artes, il progetto di ricerca Ses5G - Secure Environment supervisor empowered by Satellite and 5G technology - ha l'obiettivo di mettere in sicurezza il parco di Castel Fusano sotto il profilo dell'ordine pubblico, degli incendi e della protezione dell'ambiente attraverso tecnologie innovative. Leonardo spiega che grazie all'utilizzo di Intelligenza Artificiale e Big Data analytics, dati e informazioni provenienti da fonti e sensori diversi saranno raccolti, filtrati e correlati in unico sistema, cyber sicuro by design, per presentare in tempo reale una fotografia della situazione alle Forze dell'Ordine, supportando decisioni e interventi. Saranno impiegati droni per il pattugliamento e l'acquisizione di immagini anche in notturna; sensori audio-video per rilevare automaticamente eventi critici come assembramenti, spari o richieste di aiuto; sistemi per riconoscere auto non in regola attraverso la lettura ottica di targhe; sistemi anti-incendio in grado di rilevare focolai, anche molto piccoli, fino a 15 chilometri di distanza. Saranno integrati anche reti a banda stretta (Tetra) e a banda larga (Lte e 5G) per coordinare comunicazioni e interventi nel parco. Un aiuto arriverà anche dallo Spazio, con satelliti di osservazione della terra (Copernicus e Prisma) e di telecomunicazione (Athena Fidus) per il monitoraggio delle risorse forestali, il controllo del territorio e di attività illecite e per garantire un back up per le comunicazioni a banda larga in caso di indisponibilità della rete terrestre. In particolare, il satellite Prisma dell'Asi, grazie allo strumento iperspettrale realizzato da Leonardo, è in grado di effettuare da 615 chilometri di altezza un'analisi chimico-fisica dell'area, restituendo informazioni sullo stato di salute della vegetazione e permettendo di generare un modello di rischio incendi. "Vogliamo che i cittadini - ha detto la Sindaca di Roma, Virginia Raggi - si sentano sicuri quando frequentano la propria città. La Pineta di Castel Fusano è un'area meravigliosa dal punto di vista naturalistico, con grandi potenzialità, e deve essere tutelata e valorizzata. Purtroppo, però, - ha osservato Raggi - è stata spesso colpita da incendi dolosi o scelta come luogo per costruire insediamenti abusivi o per sversare rifiuti illecitamente. Molti cittadini vorrebbero frequentarla di più ma non si sentono abbastanza sicuri". "Con questo sistema di sorveglianza, declinato su più livelli, abbiamo la possibilità di avere un controllo più capillare, di monitorare le criticità, di intervenire tempestivamente e di rendere questa area un luogo sicuro e quindi fruibile da tutti" ha aggiunto ancora Raggi. "Siamo orgogliosi di affiancare Roma Capitale e le autorità di pubblica sicurezza con soluzioni tecnologiche di supporto nella gestione delle sfide che si trovano ad affrontare ogni giorno, che si tratti di fornire risposte tempestive in caso di emergenze o di interventi di pianificazione di lungo periodo" ha commentato Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo. "Siamo industria che presidia le tecnologie strategiche del Paese e siamo convinti che il nostro ruolo, ancor di più in questa fase di ripartenza, sia di sostenere le amministrazioni, con il nostro know how, nello

sviluppo di un territorio connesso, sostenibile, vivibile, resiliente" ha aggiunto l'ad. "Si tratta -ha assicurato Profumo- di un impegno preciso, sostenuto da investimenti e da una chiara visione, definito nel nostro Piano Strategico Be Tomorrow Leonardo 2030".Questo progetto, ha sottolineato il presidente dell'Asi, Giorgio Saccoccia, "è solo un piccolo esempio di quello che si può fare" con le tecnologie che derivano dalle attività spaziali e "i bandi dedicati all'iniziativa coprono molti settori - anche i trasporti intelligenti - così che lo spazio diventa qualcosa non più lontano ma incardinato nell'attività di tutti i giorni ed a disposizione dei cittadini". Il sistema sarà gestito da una sala di controllo del Dipartimento Tutela Ambientale all'interno del parco di Castel Fusano e dalla vicina Centrale Operativa Interforze Coi. Sarà fruibile dalla Sala Sistema Roma della Polizia Locale e dalla Sala Operativa della Protezione Civile capitolina, mentre le informazioni saranno disponibili, secondo le proprie specificità, per tutti gli enti impegnati nella sicurezza del parco. Partecipano al progetto Ses5G in qualità di partner anche Telespazio (joint venture tra Leonardo e Thales), eGeos (joint venture tra Asi e Telespazio), Siralab, Epg, Radiolabs, Tpsferiacom. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid, Curcio: "Vaccini? Unico criterio saranno fasce età"

"Adesso stiamo vaccinando 200mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500mila"

[Mrtrepetto]

"Adesso stiamo vaccinando 200mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500mila" "Entro la fine del mese arriveranno" nell'Italia in emergenza Covid "4 milioni e mezzo di dosi. Adesso stiamo vaccinando 200 mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500 mila" ma "è necessario maggiore coordinamento con le regioni" e "bisogna tornare alle fasce di età, l'unico criterio deve essere questo". Lo afferma in un'intervista sul Corriere della Sera, il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, aggiungendo che "se le case farmaceutiche rispetteranno i tempi, io sono convinto che alla fine di quest' anno torneremo a riprenderci almeno in parte la nostra vita". Le Regioni che stanno peggio "hanno usato criteri differenti tra loro e questo ha generato disomogeneità sul territorio, differenze che presto saranno superate". "Il sistema di Protezione civile può contare su almeno 200 mila volontari. Io credo che debbano essere creati 'Hotspot vaccinali' in ogni città. Siamo pronti anche ad allestirli, preparati a farlo proprio come accade quando c'è un terremoto o un'alluvione" sulla base di linee guida "uguali ovunque: grande parcheggio, entrate e uscite separate, area di attesa, medici che verificano le condizioni di idoneità, sale per l'inoculazione e altre dove aspettare i 15 minuti obbligatori". Un ruolo strategico potranno averlo anche "le farmacie, proprio come sta avvenendo per i tamponi rapidi. E poi ci sono i 42 mila medici di base". Anche le vaccinazioni gestite dalle aziende "possono essere un altro punto di forza in questa battaglia. L'importante è che anche in questo caso sia rispettato il criterio delle fasce d'età sia per i dipendenti, sia per i loro familiari". Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Drive Through Covid Lombardia, parla il colonnello Zullino

L'intervista al coordinatore responsabile dell'Esercito: "No defezioni per il vaccino AstraZeneca"

[Pinchi]

L'intervista al coordinatore responsabile dell'Esercito: "No defezioni per il vaccino AstraZeneca" Il Drive Through dell'Esercito, realizzato a tempo di record nel settembre 2020 come centro per lo screening dei test molecolari e antigenici, ha ampliato da pochi giorni la propria attività con la realizzazione di nuove postazioni per la vaccinazione della popolazione appartenente alle categorie previste dalle ordinanze del Ministero della Salute. Si tratta di uno spazio di 2000 mq, con un parcheggio di 20.000 mq ricavato nell'area verde milanese del Parco di Trenno e in cui operano medici e infermieri della Sanità Militare, oltre gli specialisti del 1 Reggimento Trasmissioni per gli aspetti tecnico logistici, unitamente al personale volontario della Protezione Civile e degli altri Enti e Istituzioni che collaborano all'iniziativa per gli aspetti organizzativi. Antonello Romano, Direttore Responsabile di TFnews.it, ha intervistato il Comandante del Complesso Ospedaliero Militare di Milano e Coordinatore Responsabile del Drive Through dell'Esercito, il Colonnello Medico Fabio Zullino. L'ufficiale ha diretto, sin dalla sua costituzione a seguito della pandemia, il Reparto Malattie Infettive per pazienti affetti da malattie emergenti e riemergenti: in questo caso per pazienti affetti da infezione dovuta al contagio con il virus SarsCovid-2 e creato dalla Difesa presso il Centro Ospedaliero Militare di Baggio. Dal mese di settembre 2020, il Colonnello Zullino è ufficiale Coordinatore dei 28 Drive Through della Difesa a disposizione della popolazione civile in Lombardia che inizialmente hanno svolto attività di screening per con i tamponi e i test rapidi. Nell'intervista, il colonnello Zullino si sofferma anche sul recente caso del vaccino AstraZeneca e spiega che, dopo la revoca della sospensione, la campagna vaccinale è ripresa a pieno regime anche con il prodotto anglo-svedese: "Siamo stati fermi un giorno e il mercoledì (dopo lo stop di AstraZeneca, ndr) abbiamo ripreso con Pfizer. Poi venerdì alle 15 anche con AstraZeneca. Sabato, su 150 prenotati per questo vaccino, sono mancate solo 3 persone: direi che defezioni non ce ne sono state", dice Zullino. Da pochi giorni il Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, ha inaugurato le nuove postazioni del Drive Through di Milano, appositamente allestite per la popolazione che vuole sottoporsi alle vaccinazioni anti Covid. Il Centro opera in sinergia con la Regione Lombardia, il Comune di Milano, la Croce Rossa, la Protezione Civile, e per gli aspetti organizzativi e amministrativi con ASST Santi Paolo e Carlo della Regione Lombardia. Il sistema di somministrazioni vaccinali, che ogni giorno in 9 ore di lavoro continuativo può eseguire oltre 2mila vaccinazioni, è stato fortemente voluto dal neo Commissario all'Emergenza Covid, Generale di Corpo Armata degli Alpini, Francesco Paolo Figliuolo. Il Ministro della Difesa, in occasione del discorso inaugurale del Drive Through vaccinale, ha definito attività che, quotidianamente, i militari svolgono al servizio della popolazione civile contro il Covid-19, la quarta missione delle Forze Armate. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Vaccino Covid, Draghi spinge per accelerare

Alle regioni 1 milione di dosi Pfizer in 24 ore. Vertice con Figliuolo e Curcio, premier ha visto anche Gelmini

[Silipo]

Alle regioni 1 milione di dosi Pfizer in 24 ore. Vertice con Figliuolo e Curcio, premier ha visto anche Gelmini. Altri 386 morti e 13.846 nuovi contagi da coronavirus in Italia, con il totale delle vittime che sale a 105.328 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di Covid-19. E poi l'indice di positività che è all'8,18% mentre aumentano i pazienti in terapia intensiva: 62 in più. Questi i dati ancora drammatici di ieri accompagnati però da un dato collegato alle vaccinazioni, quello delle Rsa, dove "si iniziano a vedere i primi effetti delle vaccinazioni anti Covid-19, con un calo sia dell'incidenza della malattia fra i residenti e gli operatori, sia nel numero di residenti isolati, sia, anche se in misura ancora minore, nei decessi" stando a quanto emerge dalla seconda edizione del report di sorveglianza sulle residenze sanitarie assistenziali (Rsa), realizzato dall'Istituto superiore di sanità in collaborazione con il ministero della Salute, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e l'Ars Toscana. E il premier Mario Draghi spinge per accelerare sulla campagna vaccini. Perché nessuno deve rimanere indietro, ma soprattutto non devono restare in coda anziani e fragili, le categorie che sopra ogni altra vanno protette, agevolando l'accesso ai vaccini anti-Covid. Ieri mattina, alle 11.30, il premier Mario Draghi ha visto a Palazzo Chigi il commissario Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Il piano vaccinale arranca e non sono ammissibili passi falsi, perché la campagna vaccinale è la più grande scommessa del governo Draghi. Non può fallire. Serve maggior coordinamento, occorre fare di più. Un dato positivo è emerso dall'incontro: circa un milione di dosi del vaccino Pfizer verranno consegnate alle Regioni in 24 ore. Si tratta del vaccino 'made in Usa' che viene somministrato prioritariamente alle persone anziane e a quelle più vulnerabili. La fascia dove occorre recuperare terreno considerando che solo il 15% degli over 80 ha finora ottenuto entrambe le dosi necessarie. Perché, come noto, di somministrazioni ne occorrono due, fatta eccezione per il vaccino di J&J che arriverà in Italia ad aprile: una dose sola per assicurare la copertura, senza alcun richiamo. Ed ecco che tra le idee che prendono quota in queste ore c'è quella di riservare i primi stock di Johnson & Johnson proprio ai più anziani, recuperando il terreno finora perduto. E accelerare parallelamente sulle postazioni vaccinali mobili - a bordo un'equipe di medici e infermieri -: un mezzo ogni 20-40 mila persone per raggiungere soprattutto i Comuni più piccoli ed aiutare le Regioni in maggiore difficoltà a snellire le liste d'attesa. Ecco, le Regioni, tra quelle che arrancano e quelle che procedono più speditamente. Nel pomeriggio il premier ha incontrato anche la ministra per gli Affari Regionali Maria Stella Gelmini, per fare il punto sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni e dare tempestiva attuazione al nuovo piano vaccinale. Sembra che l'idea ultima non sia quella di dar vita a una vera e propria task force Difesa-Protezione Civile per aiutare le Regioni in affanno, ma quel che è certo è che il governo ci sarà, pronto a dare una mano ogni volta che ne arriverà richiesta dal territorio. Non a caso il generale Figliuolo in settimana volerà in Calabria, tra le Regioni in maggior affanno sulla campagna vaccinale. Intanto si profila all'orizzonte il dibattito interno al governo sulle prossime misure anti-Covid: scadranno subito dopo Pasqua, ma il presidente del Consiglio vuole che vengano rinnovate con un po' di anticipo, così da non prendere gli italiani alla sprovvista. Una partita che va dunque affrontata e chiusa la prossima settimana al massimo, subito dopo il Consiglio europeo. La ministra alla Famiglia e alle Pari opportunità, Elena Bonetti, auspica che anche in zona rossa le scuole, almeno infanzia e primaria, possano riaprire i cancelli subito dopo le vacanze pasquali. Anche le altre forze di maggioranza sembrerebbero d'accordo, complice un nuovo studio che evidenzia l'assenza di correlazione fra contagi e lezioni in presenza. "Credo si possa fare, è ben più di una speranza", dice all'Adnkronos uno dei ministri interessati al dossier. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid Italia, oggi 18.765 contagi e 551 morti: bollettino 23 marzo

I dati della Protezione Civile nella tabella del ministero della Salute

[Grossi]

I dati della Protezione Civile nella tabella del ministero della Salute Sono 18.765 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 23 marzo, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. La tabella pubblicata dal ministero della Salute riporta 551 morti. In totale, dall'inizio dell'epidemia di covid-19, i decessi sono 105.879. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 335.189 tamponi, il tasso di positività è al 5,59%. EMILIA ROMAGNA - Sono 1.578 i contagi di oggi secondo il bollettino. Da ieri si registrano altri 57 morti. "La curva dei contagi si sta stabilizzando", dice assessore alle Politiche per la Salute, Raffaele Donini, nel corso di una videoconferenza sulla situazione dell'emergenza sanitaria in regione. Complessivamente, oggi i contagi sono 1.578 su 20.994 tamponi fatti, età media dei contagiati 43,6 anni. ABRUZZO - Sono 188 i contagi secondo il bollettino della regione. La tabella fa riferimento a 18 morti: 13 decessi sono avvenuti nei giorni scorsi e sono stati comunicati solo oggi dalla Asl. Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 3,4 per cento. Sono 657 pazienti (-13 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 87 (-2 rispetto a ieri con 2 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 10151 (-158 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. PIEMONTE - Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 2.080 contagi e altri 75 morti. I positivi rappresentano il 9,1% dei 22.924 tamponi eseguiti, di cui 15.950 antigenici. Dei 2.080 nuovi casi, gli asintomatici sono 774 (37,2%). CALABRIA - Sono 317 i nuovi casi. Registrati inoltre altri 2 morti. Nella Regione, ad oggi, sono stati sottoposti a test 606.325 soggetti per un totale di tamponi eseguiti pari a 644.229 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test): le persone risultate positive al coronavirus sono 43.984 (+317 rispetto a ieri), quelle negative 562.341. VENETO - Sono 1.966 i nuovi contagi da coronavirus oggi in Veneto, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 52 decessi. Nel dettaglio, a fronte di 43.375 tamponi fatti nelle ultime 24 ore in Veneto sono 1.966 i positivi con un'incidenza del 4,53%. Mentre sono 39.043 le persone positive in isolamento. Negli ospedali della regione in totale 2.013 (+55) ricoverati: in terapia intensiva 260 (+13), 1.753 in area non critica (+39). Con i 52 nuovi decessi il bilancio è di 10.414 vittime da inizio pandemia. Lo rileva il bollettino della Regione Veneto aggiornato alle ore 8 di oggi. TOSCANA - Nella regione si registrano 1.062 nuovi casi e 31 morti, secondo il bollettino della regione anticipata dal governatore Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 1.062 su 22.677 test di cui 12.251 tamponi molecolari e 10.426 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,68% (12,0% sulle prime diagnosi)", scrive. MARCHE - Sono 405 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 23 marzo, secondo i dati del bollettino diffuso dalla regione. Il Servizio Sanità delle Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 4522 tamponi: 2658 nel percorso nuove diagnosi (di cui 1106 nello screening con percorso Antigenico) e 1864 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 15,2%). BASILICATA - Sono 123 i nuovi casi di positivi al Sars Cov-2 (116 riguardano residenti) su un totale di 1.386 tamponi molecolari e si registra il decesso di un cittadino di Atella. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino riferito alle ultime 24 ore. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 4.280 (+41), di cui 4.108 in isolamento domiciliare, mentre sono 13.348 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 407 quelle decedute. SARDEGNA - Ci sono 159 nuovi casi di positività in Sardegna, nell'aggiornamento dell'Unità di crisi regionale, 2 i decessi. Sono stati 8.510 i test in più eseguiti, con un tasso di positività dell'1,8%. I pazienti attualmente ricoverati in ospedale sono 172 (-13), 24 (+2) quelli in terapia intensiva. PUGLIA - Sono 1.664 i nuovi contagi da Coronavirus in Puglia secondo il bollettino di oggi, 23 marzo. Da ieri sono stati registrati altri 46 morti. I pazienti ricoverati per Covid sono 2.011 con un aumento di 76 ingressi rispetto a ieri. Da inizio emergenza i positivi nella Regione sono stati 179.037. VALLE D'AOSTA - Sono 30 i nuovi contagi da Coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 23 marzo. Da ieri non c'è stato alcun morto. Nelle ultime 24

ore sono stati fatti 931 tamponi in più. Dei positivi 26 sono ricoverati in ospedale, tre in terapia intensiva e 540 in isolamento domiciliare. I guariti salgono di 26 unità rispetto a ieri. Da inizio emergenza sono stati 419 i decessi nella Regione. FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 311 i nuovi contagi. Si registrano altri 19 morti, a cui si aggiungono altri 2 decessi risalenti a febbraio e un altro dell'11 marzo. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 6.764 tamponi molecolari con un tasso di positività del 4,59%. Sono inoltre 3.414 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 237 casi (6,94%). I ricoveri nelle terapie intensive sono 83 mentre quelli in altri reparti risultano essere 620. **IVuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata**

Vaccini: anziani chiamati a Palasport Codogno, ma apre domani - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LODI, 23 MAR - Domani aprirà l'hub vaccinale nel Palasport di Codogno, la cittadina del Lodigiano dove è stato identificato il primo caso italiano di Coronavirus, ma a un centinaio di over 80 è arrivato un messaggio che li invitava ad andare oggi a vaccinarsi. Dalle 8 di questa mattina si sono quindi presentati nell'hub che hanno trovato chiuso. Il motivo è stato un errore materiale. L'ASST aveva indicato ad Aria per errore l'apertura da oggi e non da domani. Fino ad oggi (incluso) le vaccinazioni vengono effettuate al vicino ospedale. "C'è stato un problema di comunicazione fra Asst e Aria sull'apertura" ha spiegato il sindaco Francesco Passerini. "A livello comunale ci siamo mossi mandando i volontari della protezione civile per indirizzare all'ospedale, ed eventualmente trasportare, gli anziani che arrivavano. In tutto - ha spiegato - sono stati una ventina. Poi sono stati rimandati i messaggi con l'indirizzo giusto e abbiamo cercato di dare più informazioni possibili". Comunque da domani l'hub aprirà. "Sto tornando adesso da un sopralluogo ed è tutto pronto per gli over 80 - assicura il sindaco - e poi auspichiamo che si parta con i vaccini massivi a spron battuto". L'Asst di Lodi si è scusata "con gli utenti per i disagi causati dall'errata comunicazione" e ha voluto ringraziare il Comune e la Protezione Civile per la collaborazione. (ANSA).

Vaccini: Regione, 70enni non devono prenotare a Alassio Salute - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 23 MAR - "Le prenotazioni per i liguri tra 79 e 75 anni stanno procedendo senza intoppi, attraverso i canali previsti e più volte comunicati, nessuno dei quali include, per questa fascia di età, il coinvolgimento dei medici di medicina generale e quindi dei centri salute savonesi". Così Regione Liguria e Liguria Digitale replicano al direttore di Alassio Salute, Francesco Bogliolo, che questa mattina ha denunciato che decine di persone tra i 75 e i 79 anni si sono presentate al centro per prenotare la vaccinazione senza riuscirci. I cittadini di quella fascia di età nel territorio Savone che hanno prenotato il vaccino, alle 15.45 erano 4300, dicono i due enti. "Per questa fascia di età le prenotazioni avvengono attraverso il portale dedicato prenotovaccino.regione.liguria.it. Nei prossimi giorni anche attraverso il numero verde dedicato, gli sportelli territoriali del Cup e le farmacie. Tutte queste informazioni sono chiaramente riportate sul sito di Regione Liguria e diffuse anche attraverso i canali social dell'Ente". Regione e Liguria Digitale sottolineano che "nessun medico di medicina generale, in nessun'altra provincia ha lamentato problemi, e stanno proseguendo con le prenotazioni delle fasce di popolazione loro affidate anche per la vaccinazione ossia, le persone 'vulnerabili' (under70) e le categorie prioritarie indicate a livello nazionale (personale scolastico, protezione civile, uffici giudiziari, vigili del fuoco, etc). La vaccinazione dei 79-75enni (e poi anche dei 74-70enni), è invece affidata alle Asl. Nella convinzione che compito dei medici di medicina generale sia approfondire i percorsi in modo da poter essere di supporto ai propri assistiti più che alimentare polemiche, si ribadisce la gratitudine nei confronti di tutti i professionisti impegnati per accelerare il più possibile la campagna vaccinale in Liguria" (ANSA).

L'epidemia frena, atteso il calo dei contagi - Fisica & Matematica

L'epidemia di Covid-19 in Italia comincia a frenare: nonostante forti differenze a livello regionale, su scala nazionale la situazione sembra stabilizzarsi e le proiezioni per la prossimasettimana indicano un numero di nuovi positivi stabile o in lieve decrescita(ANSA)

[Redazione Ansa]

L'epidemia di Covid-19 in Italia comincia a frenare: nonostante forti differenze a livello regionale, su scala nazionale la situazione sembra stabilizzarsi e le proiezioni per la prossima settimana indicano un numero di nuovi positivi stabile o in lieve decrescita. Lo spiega l'epidemiologa Stefania Salmaso, commentando le analisi dell'Associazione Italiana di Epidemiologia elaborate quotidianamente e pubblicate con il sistema MADE (Monitoraggio e Analisi dei Dati dell'Epidemia). "La piattaforma, aggiornata quotidianamente con i dati della Protezione Civile, ci permette di fare delle proiezioni a 7 e 14 giorni che tengono conto del trend attuale, in assenza di effetti di specifiche contromisure come i cambi di colore delle Regioni o accelerazioni nella campagna vaccinale", afferma Salmaso. Nell'ultima settimana, l'indice di replicazione diagnostica RDt (che misura la crescita del numero di nuovi casi, indipendentemente dal quadro clinico) è sceso sotto l'1 a livello nazionale, segno che "la velocità di crescita dell'epidemia è rallentata e la situazione sembra andare verso una stabilizzazione e una leggera decrescita nei prossimi 7 giorni". Buone notizie per le Regioni che hanno adottato per prime le misure più restrittive: con l'RDt sotto l'1 si prospetta un calo dei nuovi positivi in Abruzzo, Campania, Lombardia, Marche, Emilia Romagna, Molise, Umbria, province autonome di Bolzano e Trento. Un incremento delle diagnosi si profila invece per la prossima settimana nelle altre 12 Regioni con l'RDt superiore a 1: la situazione potrebbe accelerare soprattutto in Calabria, Sicilia, Liguria e Valle d'Aosta. Purtroppo non è ancora destinato a scendere il numero delle vittime giornaliere, "conseguenza dell'impennata dei contagi delle scorse settimane", conclude l'epidemiologa.

Satelliti, droni, AI e 5G per tutelare la Pineta di Castel Fusano

[Redazione]

Milano, 23 mar. (askanews) Potenziare la sicurezza e tutelare il patrimonio ambientale della Pineta di Castel Fusano area protetta di circa 1.000 ettari all'interno della Riserva Naturale Statale Litorale Romano con utilizzo di satelliti, droni, sistemi anti-incendio ad alta risoluzione, sensori video-acustici, Intelligenza Artificiale e 5G. È il progetto sperimentale presentato da Roma Capitale e Leonardo, che la società ha coordinato alla guida di un consorzio di aziende attive nel settore dell'innovazione tecnologica. L'iniziativa rientra all'interno del Protocollo di intesa che Roma Capitale ha sottoscritto nel 2019 con ESA, Agenzia Spaziale Europea. Per il parco di Castel Fusano è stata ideata una soluzione innovativa ad hoc che consente di monitorare in tempo reale la situazione dell'area e di intervenire tempestivamente. Il sistema sarà operativo a partire da luglio e rimarrà in esercizio fino a metà 2022. Ad annunciarlo, nel corso di una conferenza stampa, la sindaca di Roma Virginia Raggi, la direttrice Telecomunicazioni e Applicazioni Integrate dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) Elodie Viau, il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) Giorgio Saccoccia e amministratore delegato di Leonardo Alessandro Profumo. Cofinanziato da ESA e ASI nell'ambito dell'iniziativa congiunta Space for ART (L'Aquila, Roma, Torino) del programma ARTES, il progetto di ricerca SES5G Secure Environment supervisor empowered by Satellite and 5G technology ha obiettivo di mettere in sicurezza il parco di Castel Fusano sotto il profilo dell'ordine pubblico, degli incendi e della protezione dell'ambiente attraverso tecnologie innovative. Grazie all'utilizzo di Intelligenza Artificiale e Big Data analytics, dati e informazioni provenienti da fonti e sensori diversi saranno raccolti, filtrati e correlati in unico sistema, cyber sicuro by design, per presentare in tempo reale una fotografia della situazione alle Forze dell'Ordine, supportando decisioni e interventi. Saranno impiegati droni per il pattugliamento e acquisizione di immagini anche in notturna; sensori audio-video per rilevare automaticamente eventi critici come assembramenti, spari o richieste di aiuto; sistemi per riconoscere auto non in regola attraverso la lettura ottica di targhe; sistemi anti-incendio in grado di rilevare focolai, anche molto piccoli, fino a 15 km di distanza; reti a banda stretta (TETRA) e a banda larga (LTE e 5G) per coordinare comunicazioni e interventi nel parco. Un aiuto arriverà anche dallo Spazio, con satelliti di osservazione della terra (Copernicus e PRISMA) e di telecomunicazione (Athena Fidus) per il monitoraggio delle risorse forestali, il controllo del territorio e di attività illecite e per garantire un back up per le comunicazioni a banda larga in caso di indisponibilità della rete terrestre. In particolare, il satellite PRISMA dell'ASI, grazie allo strumento iperspettrale realizzato da Leonardo, è in grado di effettuare da 615 km di altezza un'analisi chimico-fisica dell'area, restituendo informazioni sullo stato di salute della vegetazione e permettendo di generare un modello di rischio incendi. Vogliamo che i cittadini si sentano sicuri quando frequentano la propria città ha detto Virginia Raggi la Pineta di Castel Fusano è un'area meravigliosa dal punto di vista naturalistico, con grandi potenzialità, e deve essere tutelata e valorizzata. Purtroppo, però, è stata spesso colpita da incendi dolosi o scelta come luogo per costruire insediamenti abusivi o per sversare rifiuti illecitamente. Molti cittadini vorrebbero frequentarla di più ma non si sentono abbastanza sicuri. Con questo sistema di sorveglianza, declinato su più livelli, abbiamo la possibilità di avere un controllo più capillare, di monitorare le criticità, di intervenire tempestivamente e di rendere questa area un luogo sicuro e quindi fruibile da tutti. Siamo orgogliosi di affiancare Roma Capitale e le autorità di pubblica sicurezza con soluzioni tecnologiche di supporto nella gestione delle sfide che si trovano ad affrontare ogni giorno, che si tratti di fornire risposte tempestive in caso di emergenze o di interventi di pianificazione di lungo periodo ha aggiunto Ad di Leonardo, Alessandro Profumo. Leonardo è l'industria che presidia le tecnologie strategiche del Paese e siamo convinti che il nostro ruolo, ancor di più in questa fase di ripartenza, sia di sostenere le amministrazioni, con il nostro know how, nello sviluppo di un territorio connesso, sostenibile, vivibile, resiliente. Si tratta di un impegno preciso, sostenuto da investimenti e da una chiara visione, definito nel nostro Piano Strategico Be Tomorrow Leonardo 2030. Il sistema sarà gestito da una sala di

controllo del Dipartimento Tutela Ambientale all interno del parco di castel Fusano e dalla vicina Centrale Operativa Interforze COI. Sarà fruibile dalla Sala Sistema Roma della Polizia Locale e dalla Sala Operativa della Protezione Civile capitolina, mentre le informazioni saranno disponibili, secondo le proprie specificità, per tutti gli enti impegnati nella sicurezza del parco. Partecipano al progetto SES5G in qualità di partner anche Telespazio (joint venture tra Leonardo e Thales), e-Geos (joint venture tra ASI e Telespazio), Siralab, EPG, Radiolabs, TPSSferiacom.

Cosa dice il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio sul piano vaccini

[Redazione]

Roma, 24 mar. (askanews) Ora si vaccini per fascia di età, e ogni città ci sarà un centro. Lo dice il nuovo capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, in una intervista al Corriere della Sera, offrendo la disponibilità dei suoi 200mila uomini per aiutare le Regioni che dovessero rimanere indietro. Le mancate consegne hanno certamente provocato un rallentamento, ma stiamo recuperando bene. Entro la fine del mese arriveranno 4 milioni e mezzo di dosi: da 200mila al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500mila. Se le case farmaceutiche rispetteranno le scadenze a fine giugno ce la faremo, dice Curcio, che alle Regioni dice: Ora che si finirà di vaccinare gli ultra ottantenni, le categorie fragili, i docenti le forze armate e di polizia e di Protezione civile, bisogna tornare alle fasceetà. unico criterio deve essere questo. E per raggiungere i numeri previsti, credo debbano essere creati hotspot vaccinali in ogni città. Siamo pronti anche ad allestirli, secondo criteri uguali ovunque: Grande parcheggio, entrate e uscite separate, aree di attesa, medici che verificano le condizioni di idoneità, sale per inoculazione e altre dove aspettare i 15 minuti obbligatori. Ma poi un ruolo strategico possono averlo le farmacie e i 42mila medici di base. E conto molto anche sugli odontoiatri. Disco verde anche alle vaccinazioni in azienda: Possono essere un altro punto di forza in questa battaglia, a condizione che anche in questo caso sia rispettato il criterio delle fasceetà. E se le case farmaceutiche rispetteranno i tempi conclude Curcio io sono convinto che alla fine di quest'anno torneremo a riprenderci almeno in parte la nostra vita. Rea/Pie

Letta: a fine anno vedremo se aprire a M5s gruppo europeo S&D

[Redazione]

Bruxelles, 23 mar. (askanews) Il Pd verificherà a fine anno se ci sono le condizioni per aprire alla delegazione degli eurodeputati del M5S le porte del gruppo Socialista e Democratico al Parlamento europeo, dopo l'evoluzione europeista ormai riuscita quasi completamente del Movimento. Lo ha annunciato stasera il neo segretario del Pd, Enrico Letta, rispondendo a una domanda durante una videoconferenza organizzato dal circolo Palombella di Bruxelles per discutere del libro Doppia partita, Europa ed Italia dopo il Covid-19, occasione e limiti della risposta alla grande crisi di Antonio Pollio Salimbeni, corrispondente europeo dell'agenzia di stampa economica Radiocor, appena pubblicato dall'editore Castelvecchi. A fine anno ha ricordato Letta ci sarà il giro delle cariche europee, a metà mandato della legislatura Ue. Ci siamo dati tempo fino alla fine di quest'anno per fare il punto con la delegazione dei Cinque stelle al Parlamento europeo, per capire se maturano o no le condizioni per un loro ingresso nel gruppo dei S&D. Pensiamo ha osservato che quello sia il tempo giusto per fare un check di questa vicenda, perché quello è il momento in cui rigirano tutte le cariche, a partire dal presidente del Parlamento europeo. Io guardo con grande favore ha sottolineato il segretario del Pd all'evoluzione dei Cinque stelle a livello europeo. Abbiamo bisogno che Lega e M5s diventino assolutamente e affidabilmente europeisti. Con il M5s ci siamo quasi riusciti completamente, con la Lega è un percorso lungo. Perché lo voglio? Perché ha spiegato Letta toglierebbe il Pd dalla necessità di essere il partito della Protezione civile, cioè il partito che deve per forza andare al governo per evitare che l'Italia derapi e finisca fuori. Io voglio che il Pd vada al governo se vince le elezioni, e se le perde è bene che stia all'opposizione. Stare al governo sempre e comunque comporta il rischio che ci vedano come partito del potere, ed è un rischio che ucciderebbe il Partito, ha concluso Letta.

Vaccino Covid, Curcio: Un hotspot in ogni città. In campo 200mila volontari per aiutare le Regioni

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa Email Arriveremo a 500mila vaccini al giorno e a quel punto nessuno potrà rimanere indietro nella somministrazione. Noi siamo pronti a sostenere le Regioni, entro fine anno dobbiamo riprendere la nostra vita migliore. Nel suo ufficio nella sede centrale della protezione civile Fabrizio Curcio parla per la prima volta della missione anti Covid 19, certamente una delle più impegnative. Lei ha gestito le emergenze causate da terremoti, alluvioni, tsunami. Perché questa è così difficile? Nessun Paese era preparato alla pandemia, è difficile perché riguarda l'Italia intera, coinvolge tutti i cittadini. '); }Siamo in ritardo? Le mancate consegne hanno certamente provocato un rallentamento, ma stiamo recuperando bene. Entro la fine del mese arriveranno 4 milioni e mezzo di dosi. Adesso stiamo vaccinando 200mila persone al giorno, a regime dobbiamo arrivare a 500mila. Come ha detto il commissario Figliuolo, se le case farmaceutiche rispetteranno le scadenze a fine giugno ce la faremo. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Che cosa contestate alle Regioni? È necessario maggiore coordinamento e condividere gli obiettivi pur mantenendo la diversificazione per territorio. E seguire le indicazioni contenute nel piano. Ora che si finirà di vaccinare gli ultra ottantenni, le categorie fragili, i docenti, le forze armate, di polizia e di protezione civile bisogna tornare alle fasce di età. unico criterio deve essere questo. Però bisogna fare i conti con i cittadini che rifiutano AstraZeneca e con la carenza di scorte. Molte Regioni hanno utilizzato 80% delle scorte e questo è un grande risultato, ma io non credo proprio che la maggior parte delle persone stia rifiutando il vaccino. È la nostra salvezza, la vera via uscita dall'emergenza. Abbiamo ancora 500 morti al giorno, è bene tenerlo a mente. Lei lo ha fatto per questo? Avevo deciso di essere ultimo tra i miei colleghi perché così fa chi guida una squadra, quando mi sono reso conto che la mia scelta poteva essere male interpretata sono andato subito. AstraZeneca è stato definito dalle agenzie regolatorie vaccino sicuro. Va fatto. Ora si torna alle fasce di età, temete che alcuni governatori possano procedere in maniera diversa? Non è possibile. Quando AstraZeneca veniva somministrato con alcune limitazioni per fasce di età il piano è stato variato inserendo i servizi essenziali e ogni regione ha deciso per sé. Dall'11 marzo tutto è cambiato. Lo prevede il decreto in vigore condiviso con i Governatori. Procedere per categorie non va bene, causa problemi. Si riferisce ai furbi che passano avanti? Se bisogna chiudere una coda - per esempio per gli insegnanti - va bene. Ma che non diventi saltare la fila. Procedere per anno di nascita è unico criterio oggettivo. Quali Regioni stanno peggio? Le Regioni hanno usato criteri differenti tra loro e questo ha generato disomogeneità sul territorio, differenze che presto saranno superate. Ma io vorrei che uscissimo dal paradigma che vede buoni e cattivi, le Regioni devono poter contare su di noi. Questa è una battaglia che si vince solo se Stato e territorio lavorano insieme. Che cosa farete? Il sistema di protezione civile può contare su almeno 200mila volontari. Io credo che debbano essere creati Hotspot vaccinali in ogni città. Siamo pronti anche ad allestirli, preparati a farlo proprio come accade quando è un terremoto o un'alluvione. Come dovranno essere? Le linee guida su cui stiamo lavorando tutti insieme saranno uguali ovunque: grande parcheggio, entrate e uscite separate, area di attesa, medici che verificano le condizioni di idoneità, sale per inoculazione e altre dove aspettare i 15 minuti obbligatori. Basterà? Un ruolo strategico possono averlo le farmacie, proprio come sta avvenendo per i tamponi rapidi. E poi ci sono i 42mila medici di base. Dobbiamo essere veloci, arrivare ovunque in ogni modo possibile e la protezione civile avrà un ruolo fondamentale logistico e pratico. Sui tamponi i medici di base hanno fatto resistenza. Sarebbe ben strano che si opponessero alla campagna vaccinale allontanando la luce in fondo al tunnel. Io conto molto anche sugli odontoiatri. È favorevole alle vaccinazioni gestite

dalle aziende? Sì, possono essere un altro punto di forza in questa battaglia. importante è che anche in questo caso sia rispettato il criterio delle fasceetà sia per i dipendenti, sia per i loro familiari. Quando ne usciremo? Se le case farmaceutiche rispetteranno i tempi, io sono convinto che alla fine di quest'anno torneremo a riprenderci almeno in parte la nostra vita.

Vaccino Pfizer: arrivato (in extremis) il milione di dosi, salvi i richiami

Le scorte di Pfizer erano quasi azzerate, superato il rischio stop per immunizzazione degli over 80. Tagli nelle previsioni (meno 2,5 milioni di...

[Lorenzo Salvia]

shadow Stampa Email Il milione di dosi Pfizer BioNTech arrivato ieri in Italia ha evitato il rischio stop di un pezzo importante della campagna. Per questo vaccino riservato a personale sanitario, over 80 e fragili le scorte erano arrivate ben al di sotto del livello emergenza. Al 3%, circa 200 mila dosi. Alcuni centri, quando ieri mattina sono arrivati i rifornimenti, erano già a zero con il rischio di non riuscire a fare nemmeno i richiami. Per questo Palazzo Chigi può dire che la campagna vaccinale continua dando priorità alle persone più vulnerabili. Il totale delle dosi consegnate nel primo trimestre dell'anno dovrebbe arrivare a 14 milioni, con la consegna nei prossimi giorni di un altro milione di Pfizer, uno di Moderna e uno di AstraZeneca. Mancherebbero 1,7 milioni di dosi rispetto a quanto previsto dai contratti della Commissione europea. Ma, a differenza di quanto ipotizzato dal precedente governo all'epoca dei primi ritardi, l'Italia non presenterà ricorsi o esposti. È vero che le dosi consegnate su base trimestrale sono vincolanti per le case farmaceutiche. Ma è anche vero che, proprio per come sono stati scritti i contratti, le sanzioni a carico delle aziende sono nei fatti impossibili, perché rimandate a un accordo tra la Commissione e le stesse aziende. Un labirinto pericoloso. Il governo italiano preferisce tenere da parte questo credito per provare ad accelerare le consegne future. O almeno per limitare i danni. '); } Anche per il periodo tra aprile e giugno, quello decisivo per l'accelerazione della campagna, si profila una revisione al ribasso delle dosi. Ancora è presto, tutto può ancora cambiare. Ma ieri il commissario europeo Paolo Gentiloni ha detto che se ci riusciamo, e penso che ci possiamo riuscire, avremo all'incirca 360-370 milioni di dosi nel secondo trimestre, per tutta l'Unione Europea. Un volume più ampio rispetto alle previsioni di Bruxelles di qualche settimana fa. Ma se calcoliamo la quota che spetterebbe all'Italia siamo sui 50 milioni. Circa 2,5 milioni in meno rispetto all'ultima tabella del ministero della Salute. Resta il fatto che il pressing della commissione europea e degli Stati da una parte, e i problemi di produzione delle aziende dall'altra, possono ancora cambiare in meglio o in peggio questo numero. Il piano vaccinale: gli approfondimenti Vaccino Covid, il piano del governo: Pronti ad aiutare le Regioni in ritardo con Difesa e Protezione civile Quanti sono i vaccinati in Italia? Il report in tempo reale Il piano vaccinale del governo Draghi: le regole e le priorità Lombardia, il nodo prenotazioni del vaccino e il caso Aria Vaccini in Lombardia, Bertolaso: Qui senza poteri. Aria? Il sistema di prenotazione funzionava male Il meccanismo delle task force di supporto alle regioni in difficoltà, da utilizzare non adesso ma quando i vaccini saranno abbondanti, potrà essere attivato sulla base di valutazioni settimanali sul raggiungimento degli obiettivi. La rete logistica di distribuzione disegnata dal commissario Francesco Paolo Figliuolo prevede in ogni regione un hub centrale e poi più centri sul territorio. Intanto sembrano essere pochi gli operatori sanitari che rifiutano il vaccino: circa 1-2% dei medici ospedalieri e un centinaio di infermieri su 254 mila. Lo dicono le stime del sindacato Anaa-Assomed e dell'ordine degli infermieri.

Vaccino Covid, il nodo prenotazioni e il piano del governo: Pronti ad aiutare le Regioni in ritardo

[Marco Galluzzo]

shadow Stampa EmailLe difficoltà, la complessità dell'operazione, vanno superate in un clima di coesione e collaborazione nazionale. Collaborazione fra le varie strutture dello Stato, fra la Protezione civile e la Difesa da una parte e le Regioni dall'altra. Soprattutto va fatto di tutto per rispettare il nuovo quadro regolatorio nazionale, appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale (qui il testo integrale, qui la nostra analisi), che individua in modo perentorio categorie e fasce di età per la vaccinazione. Il piano vaccinale Mario Draghi cerca di stringere sull'operatività del nuovo piano vaccinale, è ottimista sul fatto che il programma di vaccinazione stia marciando di nuovo secondo i programmi, insieme ai suoi collaboratori condivide la convinzione che si stanno superando i problemi di approvvigionamento (qui approfondimento sulle dosi e le scorte, ndr). Il punto ieri il capo del governo lo ha fatto in due riunioni separate, prima con il Commissario straordinario per emergenza sanitaria, il generale Francesco Paolo Figliuolo, e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, poi con il ministro per gli Affari regionali Maria Stella Gelmini. '); }Una task force di Difesa e Protezione Civile per colmare i gap La sfida del governo in questo momento è superare le difficoltà di questi ultimi giorni, convincere le Regioni che hanno dei problemi di organizzazione ad accettare invio di task force della Difesa e della Protezione civile per colmare i gap e procedere in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Lombardia: il caso della piattaforma di registrazione Per fare questo però, è il messaggio che il presidente del Consiglio sta facendo passare con tutti i suoi interlocutori, innanzitutto vanno evitate le polemiche per ciò che finora non ha funzionato, per esempio la piattaforma di registrazione della Lombardia. In secondo luogo bisogna uscire dalla logica delle pagelle, o del giudizio politico: Fare sistema dicono nel governo significa uscire dallo schema dei bravi e dei meno bravi, stiamo tutti lavorando per lo stesso obiettivo, e nessuna Regione si deve sentire bocciata o messa in discussione se accetta la collaborazione e gli aiuti delle strutture nazionali. Calabria, Sardegna, Abruzzo: le regioni più in ritardo Sono almeno tre le Regioni che secondo Palazzo Chigi avrebbero bisogno di un aiuto, logistico ed eventualmente informatico, da parte di Difesa e Protezione civile: in primo luogo Calabria, Sardegna e Abruzzo, che sin qui hanno medie di vaccinazione molto al di sotto di quella nazionale, che è all'82% delle dosi finora consegnate. Piano vaccinale: gli approfondimenti Vaccini, mancano 1,7 milioni di dosi. Le scorte sono quasi esaurite Quanti sono i vaccinati in Italia? Il report in tempo reale I numeri del piano vaccinale: 80% di immunizzati entro settembre e 500.000 dosi al giorno Piano vaccinale: le regole e le priorità Lombardia, il nodo prenotazioni del vaccino e il caso Aria: La cancellazione del cda una decisione inevitabile Il caso vaccini in Lombardia, intervista a Bertolaso: Qui senza poteri. Aria? Il sistema di prenotazione funzionava male Il caos vaccini in Lombardia, la reputazione perduta La prenotazione dei vaccini e la piattaforma di Poste Italiane Ma un altro pressing del governo sulle Regioni riguarda le piattaforme di registrazione: ci sono regioni come il Lazio e la Toscana che hanno adottato un sistema autonomo che sta funzionando senza disguidi, ma in altri casi non è così. Con adesione della Lombardia salgono a 6 le Regioni che utilizzano la piattaforma gratuita di Poste Italiane per la prenotazione dei vaccini. Ma oltre a Sicilia, Calabria, Marche, Abruzzo e Basilicata, anche altre Regioni si auspica che scelgano il sistema messo a disposizione da Poste Italiane, che sin qui ha dimostrato di funzionare in modo più che efficiente. Ue e le case farmaceutiche Proseguono anche i contatti di Mario Draghi con i colleghi europei in vista del Consiglio di giovedì e venerdì: insieme a Berlino e Parigi Palazzo Chigi sta cercando di sostenere lo sforzo che sta facendo la Commissione europea per mettere quanto più pressione possibile sia alle case farmaceutiche per rispettare i contratti stipulati, sia alla Gran Bretagna per rispettare il principio di reciprocità nelle esportazioni dei vaccini. In questo quadro ieri il capo del governo ha avuto una conversazione telefonica anche con il presidente spagnolo, Pedro Sanchez. Le esportazioni dei vaccini Finché tutti i produttori non avranno consegnato le dosi concordate per l'Unione europea, dovremmo essere fermi sul controllo delle

esportazioni, ha dichiarato ieri il commissario Ue per il Mercato interno, Thierry Breton. Non si tratta di vietare l'esport di vaccini, ma fare in modo che le aziende onorino i loro contratti con Ue, per fare in modo che i 27 ricevano le dosi previste. Serve reciprocità, ha spiegato il portavoce della Commissione Ue, Eric Mamer, rispondendo ad una domanda sullo stop alle esportazioni di sieri al Regno Unito. Una minaccia ventilata pochi giorni fa dalla stessa Ursula von der Leyen.

Farmaci a domicilio, come fare per ottenerli

[Chiara Daina]

Getty Images/shutterstock
Stampa Email Ai tempi del Covid per proteggere il più possibile dal rischio di contagio le persone più fragili è prevista la consegna a domicilio dei farmaci necessari. Con ricetta, da banco, inclusi quelli ospedalieri prescritti ai pazienti dopo un ricovero e quelli soggetti a piani terapeutici in distribuzione diretta da parte delle Asl. A rendere operativo il servizio in tutte le regioni e province autonome è la rete di volontari della Croce rossa, che in collaborazione con l'associazione delle farmacie comunali (Assofarm) e delle farmacie private convenzionate (Federfarma), attraverso il numero verde 800065510, disponibile 24 ore su 24, sette giorni su sette, risponde alle richieste di trasporto farmaci dei cittadini over 65, di quelli in condizione di non autosufficienza o immunodepressi, di chi è appena stato dimesso dall'ospedale e resta sotto osservazione, e di chi è risultato positivo al Covid o è in misura di quarantena per sospetto di aver contratto l'infezione. L'iniziativa, nata un anno fa durante il primo lockdown, durerà fino alla fine della fase emergenziale ed è completamente gratuita. Per evitarne un abuso, si ricorda che è riservata alle persone impossibilitate ad andare in farmacia, per malattia o disabilità, che non possono delegare parenti, amici o conoscenti. Come funziona il servizio di consegna a domicilio dei medicinali può essere attivato secondo due modalità. Nel primo caso, l'utente chiama la Croce rossa all'800065510, che a sua volta contatta il Comitato territoriale più vicino. A questo punto il volontario, riconoscibile in uniforme, ritira se necessario la ricetta presso lo studio del medico oppure richiede (anche via mail, sms o whatsapp) il numero di ricetta elettronica e il codice fiscale, e si reca in farmacia. L'utente può anticipargli la somma del pagamento (del ticket o del prezzo intero del farmaco) oppure saldare il conto al momento della consegna. In alternativa, è direttamente la farmacia di fiducia a mobilitare l'intervento della Croce rossa dopo aver ricevuto la richiesta di aiuto da parte del cittadino. Il Comitato della Lombardia, per alleggerire il traffico sul numero verde nazionale, ha aperto una linea telefonica dedicata che risponde al numero 0230456098 (Cri pronto farmaco è il nome del servizio). Il ruolo dei municipi e i Comuni possono decidere di integrare il servizio coinvolgendo i volontari della Protezione civile o di cooperative locali. Per scoprirlo e avere maggiori informazioni si consiglia di chiamare il proprio Municipio oppure di consultare il relativo sito web. Il Comune di Milano, per esempio, ha lanciato il progetto Milano aiuta, che grazie a volontari, aziende e privato sociale offre assistenza alle persone anziane e in difficoltà, compresa la consegna a casa dei farmaci (il numero da contattare è lo 020202). Mentre, in parallelo, la Regione Liguria ha messo a disposizione il numero verde 800593235, già attivo per gli anziani fragili in carico ai servizi sociosanitari, anche per tutti i residenti over 65, con disabilità o sottoposti alla quarantena che hanno bisogno di procurarsi i farmaci e non possono contare sull'aiuto di nessuno. I farmaci in distribuzione diretta. È prevista la consegna a domicilio anche dei medicinali in distribuzione diretta da parte dei servizi farmaceutici delle strutture pubbliche (che rientrano nel Prontuario pht, cioè della continuità terapeutica ospedale-territorio), normalmente soggetti a piano terapeutico prescritto da un centro specialistico. La disponibilità del servizio varia da Asl a Asl - avverte Marcello Pani, segretario nazionale della Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo) e direttore della farmacia ospedaliera dell'ospedale Gemelli di Roma -. È necessario pertanto che il paziente interessato si informi rivolgendosi al suo specialista oppure al farmacista del centro di cura. In alcune Regioni, come Lombardia, Veneto e Emilia Romagna, è consentito su tutto il territorio. 23 marzo 2021 (modifica il 23 marzo 2021 | 18:30) RIPRODUZIONE RISERVATA

Caos Lombardia, Fontana azzera i vertici di Aria. Ora tocca a Poste

[Redazione]

Dopo i disagi sulle prenotazioni la Regione cambia rotta, linea dura di Moratti e Salvini: "Qualcuno deve pagare". Resta il dg Gubian, in quota Lega. "Ma i nostri numeri sono buoni" Questa volta è successo davvero. E qualcuno ha pagato. I vertici di Aria spa, la centrale acquisti e testa informatica della Regione Lombardia, creata nel 2019 dalla giunta Fontana, sono stati invitati a fare un passo indietro dal presidente della Regione Lombardia. Il caso delle prenotazioni mancate nei centri vaccinali di Cremona, Como, Brianza del passato week end arriva a una decina di giorni dall'overbooking al centro vaccinale di Niguarda dove si erano trovati in attesa 900 ultra ottantenni invece dei 600 previsti. Con la Protezione civile inviata in tutta fretta dal commissario lombardo per il piano vaccinale Guido Bertolaso ad allestire dei tendoni per riparare gli anziani costretti ad aspettare il proprio turno all'esterno. Che qualcosa non funzionasse a dovere si era visto già al debutto della campagna vaccinale, il 18 febbraio, quando migliaia di over 80 con i loro parenti avevano aspettato anche 5 ore davanti al pc per vedere registrata la propria prenotazione, spesso invano, mentre nei giorni seguenti si erano registrati disservizi come sms non ricevuti dopo la prenotazione o appuntamenti fissati a decine di chilometri di distanza rispetto al comune di residenza. Così a pochi giorni dall'annuncio tonante del leader della Lega Matteo Salvini - qualcuno deve pagare - ieri le parole di fuoco si sono tramutate in realtà. Stamattina ho sentito Fontana, Moratti e Bertolaso. Mi aspetto un bel segnale di cambiamento positivo spiega in mattinata. Alle 13,30 il governatore convoca in tutta fretta una conferenza stampa: Ho chiesto ai membri del cda di Aria di fare un passo indietro. In caso contrario, chiederò un azzeramento dello stesso, affidando al direttore generale Lorenzo Gubian, di recente nomina alla guida della società. Nel mirino Francesco Ferri presidente di Aria spa (in quota Forza Italia), mentre Lorenzo Gubian, vicino al Carroccio, è il direttore generale succeduto pochi mesi fa a Filippo Bongiovanni, dimessosi perché indagato, a luglio. Il progetto più generale, avversato dalla Lega, sarebbe stato quello di ristrutturare l'intera società. I disservizi informatici che si sono registrati durante la campagna vaccinale, ultimamente a Como, Cremona e in Brianza - spiega Fontana - hanno creato disagi a molti nostri cittadini e hanno inficiato il lavoro di sanitari e non che stanno impegnandosi con grande determinazione e professionalità nei diversi centri vaccinali. A sostegno della bontà dell'operato del sistema sanitario lombardo, il governatore snocciola i numeri: Il totale delle vaccinazioni in Lombardia è di un milione 231mila dosi, quelle somministrate agli over 80 sono 322.568 oltre a 60mila nelle Rsa. La percentuale di chi ha ricevuto una dose degli over 80 che hanno aderito, circa 600mila, supera di gran lunga il 50 per cento, in linea perciò con ciò che accade nel resto del Paese. A titolo di esempio in tutta Italia sabato sono stati inoculati 120mila dosi di cui in Lombardia 30mila dosi. In pratica un quarto di tutte le vaccinazioni inoculate nel Paese. Dopo Sicilia, Calabria, Abruzzo, Marche e Basilicata, in settimana anche in Lombardia il sistema di prenotazioni sarà gestito da Poste Italiane, che per altro consente di scegliere tra i centri di vaccinazione disponibili sul territorio regionale, quello più vicino, così come la data dell'appuntamento. Per la prenotazione, oltre ai dati anagrafici, è necessaria la tessera sanitaria. Oltre alla piattaforma online, sarà possibile prenotarsi mediante un call center dedicato o tramite il palmare in dotazione ai portalettere.vaccino anti-covidAttilio FontanaMatteo Salvini

Bertolaso ci (ri)mette la faccia: "La Lombardia la più veloce d'Europa"

[Redazione]

Il coordinatore della campagna vaccinale in Lombardia difende i risultati: "Stiamo rispettando le proporzioni, qui è già stato vaccinato un quinto del totale italiano". In questi giorni ha fatto molto discutere il "caso Aria", relativo alla società che si occupa di coordinare la logistica della campagna vaccinale in Lombardia. Nelle scorse ore è arrivata la svolta: il governatore Attilio Fontana ha fatto sapere di essere pronto ad azzerare i vertici della società e ad affidarla eventualmente a un amministratore unico. Non sono stati digeriti i disagi registrati nello scorso fine settimana quando, a causa di un malfunzionamento della piattaforma, si è riscontrata l'assenza di pazienti a cui somministrare il vaccino nei poli vaccinali di Cremona, Como e Brianza. Sulla questione è intervenuto anche Guido Bertolaso, che si è detto deluso da quanto accaduto: "Mi ero accorto che qualcosa non funzionava il giorno che abbandonarono 300 anziani convocati per errore. Ma le sembra possibile che qualcuno non venga chiamato ed altri mandati a 60 chilometri da casa per farsi vaccinare?". Vaccini, ancora caos a Cremona: Aria non manda gli sms e non si presenta nessuno. Sul tema il coordinatore della campagna di vaccinazione lombarda non ha usato mezzi termini per esprimere la propria dura posizione: "Era un sistema che funzionava male e andava cambiato: siamo atterrati su Marte, non possiamo non gestire delle prenotazioni via sms". Inevitabilmente sono arrivate critiche piuttosto colorite nei confronti della sanità locale, anche se l'ex numero uno della Protezione civile ha sottolineato come l'emergenza Coronavirus non abbia bandiere di partito o colori politici: "Nella mia vita ho lavorato con 4.500 sindaci e non mi sono mai chiesto di che partito fossero. Nessuno crede che in questo Paese si possa seguire un ideale comune". L'obiettivo di Bertolaso. Bertolaso poi ha confessato una sorta di amarezza: sperava in una campagna con meno buche burocratiche. Basterebbe infatti prendere come esempio il plico di 11 pagine che va compilato prima dell'iniezione: "Succede solo in Italia. Facciamo i check-in online, dobbiamo digitalizzare queste procedure". Il coordinatore non si dice preoccupato per i dissensi verso Astrazeneca: a suo giudizio con il passare dei giorni i cittadini torneranno ad avere fiducia anche verso questo vaccino. A intimorirlo invece è il fatto che tra poche settimane bisognerà far convivere tre diversi vaccini: "Una grande risorsa, ma anche un rischio di ingolfamento pratico". La Lombardia mette il turbo: "Tutti vaccinati entro giugno". L'ex capo della Protezione civile ha promesso che entro l'11 aprile tutti gli over 80 saranno vaccinati. L'intenzione è quella di accelerare. Intanto, tiene a sottolineare, i risultati ottenuti sono già motivo di orgoglio: "Già ora in Lombardia sono stati vaccinati un quinto del totale italiano: stiamo rispettando le proporzioni. I numeri non si possono manipolare". "Quando questa componente informatica lavorerà perfettamente, qui vaccineremo più velocemente che nel resto d'Europa", ha aggiunto ai microfoni di Mattino Cinque su Canale 5. Qualche Regione ha fatto meglio, come ad esempio il Lazio. Ma anche su questo punto ha voluto fare chiarezza: "A chi mi fa esempio del Lazio che ha avviato anche le vaccinazioni di fasce di popolazioni under 80 vorrei spiegare che noi stiamo seguendo le priorità che ci hanno chiesto". Invece non seguire quell'ordine "è scorretto, anche se suggestivo". Infine Bertolaso, nell'intervista rilasciata al Corriere della Sera, ha ribadito l'impegno di vaccinare tutti i lombardi che lo vorranno (almeno con la prima dose) entro il mese di giugno: "Certo, ci metto la faccia. Se parte la Lombardia ripartita". E all'orizzonte ha escluso impegni politici come sindaco di Roma: "Sarebbe un sogno, ma sono vecchio ed esausto per questo sforzo. Finito di vaccinare l'ultimo lombardo torno negli spogliatoi e ricomincio a fare il nonno". vaccini Guido Bertolaso Lombardia Coronavirus

"Un milione di dosi oggi alle Regioni". Figliuolo ha pronta anche la task force

[Redazione]

Le Regioni sotto accusa per i ritardi chiedono più fiale. Sbloccate nel vertice con Draghi e Gelmini: 7,5 milioni a marzo. Esercito e Protezione civile pronti a supporto degli hub. Obiettivo: gli over 80Il governo mette a punto il piano per accelerare la campagna vaccinale. Ieri si è svolto un briefing decisivo tra il premier Mario Draghi, il commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Francesco Curcio. Ma intanto si apre lo scontro tra l'esecutivo e le Regioni, accusate di essere in ritardo nella somministrazione delle dosi. Contestazioni che i governatori rimandano a Roma: Le dosi sono insufficienti. La risposta dal governo arriva subito: Nelle prossime 24 ore un milione di dosi del vaccino Pfizer verranno distribuite alle Regioni, interessando 214 strutture sanitarie, assicura il generale Figliuolo. Mentre entro fine mese (chiusura primo trimestre) saranno oltre 14 milioni i vaccini distribuiti alle Regioni. In particolare, il totale di marzo sarà di circa 7,5 milioni di dosi, mentre i parziali cumulati di gennaio e febbraio sono stati pari a 6,5 milioni. Aprile - nelle intenzioni del governo - dovrebbe essere il mese della svolta. Dell'atteso cambio di passo. Il 25 e 26 marzo è in programma un Consiglio europeo nel quale sarà affrontato il problema del reperimento delle dosi. Il dossier è nelle mani del premier Draghi che ha già fatto capire la linea: se le case farmaceutiche con cui l'Ue ha stretto accordi dovessero ancora ritardare la consegna dei vaccini, l'Italia sarebbe pronta a muoversi in autonomia, trattando direttamente con le Big Pharma. Domani il premier riferirà alle Camere in vista dell'appuntamento europeo. Altra spinta dovrebbe arrivare a metà aprile, con la consegna all'Italia del vaccino monodose Johnson & Johnson. Il timore principale del governo è la diversa velocità nelle somministrazioni da parte delle Regioni. Ieri il capo dell'esecutivo si è confrontato con il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini: si punta a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni impegnate a dare tempestiva attuazione al nuovo piano vaccinale. Figliuolo e Curcio lavorano parallelamente a una struttura centralizzata per la campagna vaccinale: una regia centrale dotata di squadre di pronto intervento, medici, infermieri e personale di Protezione civile ed esercito, in grado di sopperire con logistica propria a eventuali difficoltà delle Regioni. L'obiettivo è di arrivare a metà aprile con una media giornaliera di 500mila dosi. Obiettivo lontano ma non per colpa delle Regioni, accusa il governatore della Liguria Giovanni Toti: Per avere 500mila vaccini al giorno bisogna avere 500mila dosi, cosa da cui siamo lontani ed è questa la prima cosa di cui dovrebbe occuparsi il governo. Poi ben vengano le task force nazionali per dare una mano. Sulla stessa linea il presidente della Conferenza Stato-Regioni Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna: Occorre bussare alla porta non alle Regioni ma a chi ha stipulato i contratti cioè all'Ue e ai governi nazionali che hanno fatto i piani. C'è un altro scoglio, il primo, da superare: l'immunizzazione degli anziani. La strategia per categorie, non per età, adottata fino ad oggi, si è rivelata fallimentare. La campagna vaccinale per gli anziani sarebbe dovuta terminare entro l'inizio di marzo: a oggi solo il 15 % degli ultraottantenni è vaccinato. Un flop. Si cambia schema: non più vaccinazioni per categorie ma la scelta avverrà per fasce di età. Mettendo in campo anche l'opzione della vaccinazione a domicilio con il reclutamento dei medici di base e farmacisti da inserire nella platea dei vaccinatori. Il primo risultato da portare a casa, con la nuova gestione, è l'abbassamento della letalità tra gli anziani. vaccino anti-covid Mario Draghi

Piano vaccini dell'assessore, aggiornata la tabella di marcia anti-Covid: ecco quando tocca ai 70enni. AstraZeneca: 4 casi di complicanze

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 24 Marzo 2021 di Martina Marinangeli (Lettura 3 minuti) ANCONA Nel mese di aprile arriveranno nella nostra regione 210 mila vaccini che saranno interamente indirizzati a persone estremamente vulnerabili, disabilità gravi, familiari e caregiver. Ad annunciarlo è l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini, che ha riaggiornato la road map della campagna vaccinale ieri in Consiglio regionale. E a proposito dei lotti sospetti di AstraZeneca ha rivelato: I pazienti che hanno segnalato delle complicanze a seguito della somministrazione del vaccino sono stati quattro nelle Marche. Si passa dalla lingua tumefatta, al dolore dorsale, ad astenia piuttosto diffusa, ad ecchimosi e altre manifestazioni che tuttavia si ritengono congruenti con la vaccinazione. Dai primi giorni del prossimo mese, verranno aperti sul sito di Poste italiane <https://prenotazioni.vaccinocovid.gov.it> due slot di prenotazione, uno destinato alla categoria dei caregiver e dei familiari (circa 99 mila soggetti) che assistono persone con disabilità grave, altro alla fascia di età 70-79 anni (circa 130 mila soggetti). Contiamo di iniziare la vaccinazione di questi target nei giorni immediatamente successivi alla Pasqua, aggiunge Saltamartini. L'iter da seguire Non hanno invece bisogno di prenotazione i soggetti estremamente vulnerabili (affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze), per i quali le somministrazioni sono già partite negli scorsi giorni. Si è iniziato con circa 1700 persone tra dializzati e persone in attesa di un trapianto o che ne hanno di recente subito uno. Il completamento del target è previsto entro la fine di aprile, dice l'assessore, che aggiunge: la fase 1, invece, (quella che riguarda personale sanitario, rsa ed over 80) contiamo di concluderla tra fine marzo ed inizi aprile. In questo caso, la deadline è stata mancata di parecchio: solo per fare un esempio, il piano vaccinale per la popolazione over 80 avrebbe dovuto essere completato il 12 marzo. Le consegne a rallentatore Le ragioni dei ritardi, ricorda in ogni occasione Saltamartini, sono dovute alla carenza nelle forniture vaccinali. Se ad aprile nelle Marche sono attese 210 mila dosi, nel trimestre aprile-giugno ne dovrebbero arrivare un milione ed a maggio potrebbe entrare in scena anche Johnson&Johnson con 180 mila dosi: a quel punto, il tesoretto di farmaci sarebbe consistente e non dovrebbero più esserci ostacoli ad una vaccinazione rapida della popolazione. Rispondendo alla sfilza di interrogazioni poste dal Partito democratico, Saltamartini ha poi precisato che la possibilità di portare i vaccini nelle fabbriche, agli Ordini professionali ed alle altre categorie produttive, prevista nella delibera di giunta 242 dell'8 marzo, sarà percorribile solo una volta completata la vaccinazione delle categorie 60-70 anni, 70-80 anni, elevata fragilità, disabilità gravi, caregiver e familiari che li assistono. Prospettiva che si presuppone possa concretizzarsi tra fine aprile ed inizi maggio. Le critiche in Consiglio Quanto all'individuazione delle priorità, ha affermato che il vecchio piano vaccinale prevedeva, accanto a fragili, over 80 e disabilità, la somministrazione delle dosi alle categorie dei servizi pubblici (insegnanti, sicurezza pubblica, soccorso pubblico protezione civile). Il 10 marzo, però, il governo Draghi ha messo una croce sul sistema delle categorie, sostituendolo nel nuovo piano con quello dalle fasce di età. Ricostruzione che non ha convinto la consigliera dem Anna Casini: Nella delibera 31 dicembre, con cui avete recepito il piano vaccinale nazionale, dopo le categorie di operatori socio-sanitari, Rsa ed over 80, nel target della seconda fase erano le persone fragili, oltre ai lavoratori dei servizi essenziali. Non ha avuto nessuna novità dalla modifica delle linee guida del 10 marzo, dove veniva ribadito quello che lei avrebbe già dovuto sapere, e cioè che il target dei disabili e dei vulnerabili è prioritario. Nonostante ciò, lei il 12 marzo fa una riunione telematica con associazioni di categoria ed Ordini portando avanti il discorso della più celere vaccinazione dei professionisti. Le telefonate non sostituiscono il vaccino, la chiosa al vetriolo, in riferimento alle chiamate che Saltamartini ieri mattina avrebbe fatto alle associazioni di disabili in merito all'imminente avvio della vaccinazione, riportate in aula dalla consigliera del Pd Micaela Vitri. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Contagi: la curva rallenta, ma altri due morti

La zona rossa e le conseguenti limitazioni stanno attenuando i contagi da Covid-19, ma ora anche in Ciociaria gli occhi sono puntati sull'arrivo delle dosi dei vaccini. Lattes piano di...

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 24 Marzo 2021 (Lettura 3 minuti)

La zona rossa e le conseguenti limitazioni stanno attenuando i contagi da Covid-19, ma ora anche in Ciociaria gli occhi sono puntati sull'arrivo delle dosi dei vaccini. Lattes piano di somministrazione di massa, nel quale sarà coinvolto anche l'Esercito, coinvolgerà presto la Ciociaria. Mancano i dettagli, ma le dosi ci sono. Proprio ieri, infatti, il commissario straordinario Francesco Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, al termine di un incontro con la ministra agli Affari regionali Mariastella Gelmini, hanno annunciato l'arrivo di un milione di dosi Pfizer alle Regioni. Approvvigionamento che, in proporzione, verrà distribuito ai centri vaccinali della provincia di Frosinone. In primis all'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone, al San Benedetto di Alatri, al Santissima Trinità di Sora e al Santa Scolastica di Cassino, tutte strutture dove viene inoculato esclusivamente il vaccino Pfizer. La somministrazione del vaccino AstraZeneca proseguirà, invece, al presidio Sanitario Anagni, alla Casa della Salute Ceccano, alla Casa della Salute Atina, alla Casa della Salute di Pontecorvo. I vaccini - è stato spiegato dall'Asl - sono stati inoculati regolarmente e da ieri, man mano, abbiamo iniziato a recuperare quelli sospesi, spalmando i singoli pazienti nei giorni che seguono. Le nostre strutture, i nostri operatori sono pronti. Insieme, uniti, ancora, finché non ne saremo venuti fuori. Finché non avremo vinto noi.

NUMERI Fino a ieri nell'Asl di Frosinone, le dosi inoculate, sono state 56.873. Oltre 16 mila i cicli completati, tra prima e seconda dose. Ma proprio sul tema legato al piano vaccinale, con il via della somministrazione delle dosi da parte dei medici di famiglia, è arrivata la presa di posizione, o meglio il chiarimento, della Regione Lazio sulla scelta dei vaccini da destinare agli assistiti. Il piano vaccinale è noto ed ogni medico deve rispettarlo in scienza e coscienza ha spiegato l'assessore alla Sanità Alessio Amato. Le categorie di gravi vulnerabilità - ha aggiunto - vanno fatte indipendentemente dall'età ed i medici possono in questo caso somministrare il Pfizer.

MEDICI In Ciociaria sono 200 circa i medici che hanno aderito alla campagna vaccinale. I numeri dei contagi diramati ieri dall'Asl nel consueto bollettino confermato il rallentamento dei casi, ma non dappertutto. In particolare il 22 marzo sono stati eseguiti 2023 tamponi, per un totale di 147 nuovi positivi e 351 negativizzati. Il rapporto tra tamponi e nuovi positivi si attesta ormai quotidianamente sotto il 10 per cento. Ma, come accennato, ci sono territori in Ciociaria che risentono maggiormente dei casi. Anche ieri maglia nera a Frosinone con 25 casi. Ci sono stati altri due decessi: si tratta di una donna di 47 anni residente a Sant'Andrea sul Garigliano e una donna di 87 anni residente a Vallecorsa. Salgono, così, a 68 i morti dall'inizio del mese di marzo. Nell'intera Regione Lazio su oltre 14 mila tamponi molecolari e oltre 20 mila antigenici per un totale di circa 34 mila test, si sono registrati 1.491 casi, 26 decessi e 1.141 guariti. Aumentano i casi, i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 10 per cento, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 4 per cento è stato il commento dell'assessore regionale alla sanità, Alessio Amato. Nelle province ci sono stati 364 casi e quattro decessi nelle ultime 24 ore. In Ciociaria il numero maggiore di contagi: 147. A Latina 144, a Viterbo 49 e a Rieti 24. RIPRODUZIONE RISERVATA

AstraZeneca è un caso, continuano le disdette: in alcune Regioni arrivano al 20%. Ecco le caratteristiche dei vaccini

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 23 Marzo 2021 di Michela Allegri (Lettura 4 minuti) APPROFONDIMENTI Vaccini Lazio, i punti di somministrazione a Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo Vaccini, Governo accelera: in arrivo un milione di dosi Pfizer Vaccini, quella sfida di arrivare a 35 mila dosi alla settimana Covid, medici di famiglia e vaccinazioni: ecco il piano per la fascia 70-79 anni. Ci... La campagna vaccinale in Italia rischia di arenarsi, o comunque di andare troppo a rilento. Uno dei problemi principali è la grande paura nei confronti del farmaco AstraZeneca, dopo il breve blocco preventivo da parte dell'Aifa e nonostante l'EMA abbia già dato il via libera alle somministrazioni, definendo il farmaco sicuro e sottolineando che i benefici dell'utilizzo, comunque, sono nettamente superiori ai rischi. Le disdette sono tantissime. Solo nell'ultimo fine settimana, in Fiera a Padova, per esempio, 561 persone - quasi tutti insegnanti e personale scolastico - hanno annullato la prenotazione del vaccino anglo-svedese. In tutta Italia, secondo le stime, la percentuale delle disdette oscilla tra il 5% e il 10%. In alcune regioni l'annullamento delle prenotazioni dei vaccini è stato del 20%, in altre del 10% e in altre ancora non è stato, ha detto il commissario per emergenza, Francesco Paolo Figliuolo. Il dato più preoccupante riguarda il Friuli Venezia Giulia: al 18 marzo, sulle 3 mila prenotazioni per le inoculazioni, si contavano 1.800 disdette. Intanto, per andare in soccorso delle Regioni in ritardo, il premier Mario Draghi ha deciso di utilizzare unità operative dell'Esercito e della Protezione civile. In più Figliuolo ha comunicato che entro oggi verranno distribuite circa un milione di dosi del vaccino Pfizer, interessando 214 strutture sanitarie, a seguito dell'approvvigionamento avvenuto nella giornata di ieri. Per quanto riguarda le inoculazioni, in Italia sono stati somministrati più di 5,9 milioni di dosi di Pfizer (il 90,05%), AstraZeneca è a quota 1,1 milioni (46,62%) e Moderna a oltre 321 mila (65,28%). Tutto questo in attesa dell'arrivo del vaccino monodose di Johnson & Johnson. Ma quali sono le caratteristiche dei sieri a disposizione? Medici no vax, il giudice: Giusto sospendere chi non si vaccina. Respinto il ricorso di 10 operatori Vaccino, Israele accelera ancora: Somministrazione in compresse, costi ridotti e vaccinazioni in casa PFIZER Il vaccino Pfizer, efficace al 95%, viene somministrato con due dosi a distanza di tre settimane una dall'altra. È il primo vaccino al mondo ad essere stato realizzato con la tecnica dell'Rna messaggero: contiene le istruzioni genetiche per costruire una particolare proteina del coronavirus, la Spike. Quando viene iniettato fa in modo che il nostro corpo inizi a produrre questa proteina. Di conseguenza, il nostro sistema immunitario inizierà a produrre anticorpi contro il Covid. uso in Italia è stato autorizzato il 22 dicembre dall'Aifa. efficacia è stata dimostrata a una settimana di distanza dalla seconda dose. La durata della protezione non è ancora definita con certezza, visto che il periodo di osservazione è stato di pochi mesi, ma dovrebbe essere di almeno 9-12 mesi. Il vaccino - questo vale per tutti i farmaci anti-Covid - protegge dallo sviluppo della malattia, ma non è ancora chiaro se chi sia immunizzato possa comunque diffondere il contagio. Per questo motivo è sempre necessario continuare a indossare i dispositivi di protezione e rispettare la distanza di sicurezza interpersonale. ASTRAZENECA AstraZeneca, efficace al 62%, è progettato per preparare il sistema immunitario a identificare e contrastare il coronavirus. È composto da un adenovirus di scimpanzé incapace di replicarsi e modificato per veicolare informazione genetica destinata a produrre la proteina Spike. Si tratta di una tecnologia (quella del vettore virale) che è già stata testata con successo ed è utilizzata per prevenire altre malattie. All'interno del virus viene inserita la proteina Spike, il sistema immunitario la riconosce e inizia a produrre anticorpi contro il coronavirus. Anche il vaccino AstraZeneca viene somministrato in due iniezioni, ma il tempo di attesa tra la prima e la seconda dose è più lungo: è necessario aspettare almeno dieci settimane dalla prima somministrazione. Questo vaccino è molto meno caro del Pfizer: una fiala costa 1,78 euro, contro i 12 euro del farmaco americano. In tutti i casi, in base a un accordo dei paesi Ue, il vaccino è gratis per la popolazione. Aifa ha approvato il siero il 30 gennaio, ma il 15 marzo ha sospeso la somministrazione per analizzare

meglio diversi casi di trombosi insorti diversi giorni dopoiniezione. Il 18 marzoEma ha dato il via libera al siero di Oxford, perché i benefici superano i rischi. MODERNAIl vaccino Moderna è efficace al 94,5% e viene somministrato in due dosi a distanza di quattro settimaneuna dall'altra. Anche in questo caso di tratta di un vaccino di tipo mRNA. Ogni fiala costa circa 15 euro, mentre la somministrazione è sempre gratuita per la popolazione. Il 7 gennaioAifa ha autorizzato il siero in Italia.JOHNSON&JOHNSONL'efficacia è del 66% e viene somministrato con un'unica dose. Anche in questo caso di tratta di un adenovirus.azienda ha già utilizzato questa tecnologia per sviluppare vaccini per Ebola e altre malattie. Ultimo aggiornamento: 11:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, il Comune di Nemi accompagna gli over 70: Dalla prenotazione alla somministrazione

[Redazione]

Il Comune di Nemi (Roma) accompagnerà gli over 70 a vaccinarsi contro il Covid. In particolare, con la collaborazione della Protezione Civile Comunale sarà possibile accompagnare tutti i cittadini dai 70 anni in su presso i centri vaccinali: si tratta di un servizio domiciliare che aiuterà le persone in questo delicato momento della pandemia da coronavirus. Inoltre il Comune di Nemi ha fatto sapere che sarà disponibile ad aiutare le persone che hanno difficoltà con l'accesso agli strumenti digitali, seguendo passo passo la procedura di prenotazione del vaccino, fino al giorno della somministrazione. APPROFONDIMENTI NEWS Castelli, il coronavirus uccide lo psichiatra che curava i giovani in... ROMA Nemi, rientro a scuola in sicurezza: tamponi gratuiti per gli studenti ROMA Covid, il Comune di Nemi dona saturimetri alle famiglie colpite dalla... CHIUSURA LAGO Castelli Romani, troppi assembramenti al lago di Castelgandolfo e... CASE RIPOSO Castelli Romani, sotto stretto controllo le case di riposo per... Vaccini Lazio: tutti i centri a Roma, Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo (e quale siero iniettano)La dichiarazione Credo che questo intervento - scrive in una nota il sindaco di Nemi Alberto Bertucci - sia soltanto il proseguimento di una serie di iniziative strutturate che hanno visto l'attività del Comune attenta all'emergenza Covid-19. Nemi e la sua popolazione hanno seguito sempre con cura e attenzione tutte le normative regionali e nazionali rimanendo nella prima fase dell'emergenza un Comune Covid-free, così il sindaco Bertucci. Infatti, ad oggi, in termini percentuali Nemi riporta 1 caso di positività ogni 1000 abitanti. ?Regioni, arriva Pfizer con un milione di dosi. Militari per vaccinare RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid Italia, bollettino oggi 23 marzo 2021. Lombardia, Campania, Emilia-Romagna, Veneto: i dati delle Regioni

[Redazione]

Covid Italia, il bollettino di oggi 23 marzo 2021. I dati delle Regioni Veneto Sono 1.966 i positivi al Covid in più nelle ultime 24, ore mentre i decessi sono 52. Il dato emerge dal bollettino quotidiano della Regione Veneto. Il bilancio complessivo della crisi sanitaria è di 369.502 infetti e 10.414 vittime. Cresce sempre la pressione negli ospedali: i pazienti Covid ricoverati nei normali reparti medici sono 1.753 (+34). In controtendenza i pazienti delle terapie intensive, sono 260 (-4). APPROFONDIMENTI L'INTERVENTO Astrazeneca, Burioni: Fiducia in vaccini cruciale, non... L'ANNUNCIO Ministro Franco: Dopo Pasqua la situazione migliorerà.... RICERCA Vaccini, Sileri: Superare problemi di prenotazione in regioni.... VACCINO Passaporto vaccinale, Ryanair: Sui nostri voli non sarà... CRONACA Covid, a Torino ambulanti si incatenano: Difendiamo il nostro... Campania Sono 1.862 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania dall'analisi di 18.081 tamponi molecolari. La percentuale di tamponi positivi sul totale dei tamponi molecolari eseguiti è pari al 10,29%. Dei 1.862 nuovi positivi, 543 sono risultati sintomatici. Ieri in Campania sono stati eseguiti anche 4.672 tamponi antigenici. Sono 62 i decessi inseriti dall'Unità di crisi della Regione Campania nel bollettino odierno, con il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia che sale a 5.002. I nuovi guariti sono 2.994: il totale dei guariti è 219.030. In Campania sono 178 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.598 quelli ricoverati in reparti di degenza. Puglia Sembra leggermente rallentare il ritmo dei nuovi casi positivi di Covid19 oggi in Puglia, soprattutto se si tiene conto dell'alto numero di test ma il dato più impressionante è quello dei decessi che raggiungono la quota record giornaliera di 46. Lo si può osservare nel bollettino epidemiologico quotidiano stilato dalla Regione sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro. Su 13.390 tamponi sono stati registrati 1.664 contagi: 683 in provincia di Bari, 69 in provincia di Brindisi, 143 nella provincia Bat, 204 in provincia di Foggia, 239 in provincia di Lecce, 354 in provincia di Taranto, 5 casi di residenti fuori regione, 12 casi di provincia di residenza non nota. Ieri i casi positivi erano 844 su 4.866 test. Sono morte 46 persone: 22 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 4 in provincia Bat, 8 in provincia di Foggia, 4 in provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. Ieri i decessi erano 28. In tutto hanno perso la vita in Puglia 4.531 persone. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.781.850 test. Sono 130.912 i pazienti guariti mentre ieri erano 129.898 (+1.014). I casi attualmente positivi sono 43.594 mentre ieri erano 42.990 (+604). I pazienti ricoverati sono 2.011 mentre ieri erano 1.935 (+76). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 179.037 così suddivisi: 70.252 nella provincia di Bari; 17.822 nella provincia di Bat; 12.898 nella provincia di Brindisi; 33.802 nella provincia di Foggia; 16.273 nella provincia di Lecce; 27.039 nella provincia di Taranto; 659 attribuiti a residenti fuori regione; 292 provincia di residenza non nota. Toscana Sono 1.062, un po' meno dunque rispetto a ieri, i nuovi casi Covid che compaiono nel bollettino quotidiano inviato oggi dalla Regione Toscana alla Protezione civile nazionale. I numeri, che misurano l'andamento dell'epidemia, sono quelli accertati a mezzogiorno e portano a 26.638 le persone al momento positive, in calo anche loro (dello 0,5 per cento). Trentuno sono invece i nuovi decessi: 21 uomini e 10 donne con un'età media di 80,5 anni. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, oramai più di un anno fa, sono stati in tutto 184.558 i contagiati dal coronavirus in Toscana: i nuovi casi di oggi segnano un aumento nelle ultime ventiquattro ore dello 0,6 per cento. In 152.771 sono comunque guariti - l'82,8 per cento, ben 1.172 solo tra ieri ed oggi, in crescita dello 0,8 per cento - e sono guariti a tutti gli effetti: non solo più senza sintomi o manifestazioni cliniche associate all'infezione ma anche da un punto di vista virale, tutti e 152.771, certificati nella guarigione da tampone negativo. Su oltre 26 mila malati, in 1.729 (23 in più rispetto a ieri, più 1,3 per cento) sono ricoverati in ospedale, di cui 243 in terapia intensiva (due in meno, meno 0,8 per cento). Gli altri 24.909 sono isolati a casa, perché presentano sintomi lievi che non

richiedono cure ospedaliere, o risultano privi di sintomi: 164 in meno rispetto al dato delle ventiquattro ore precedenti, meno 0,7 per cento. Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia su un totale di 10.178 test sono state rilevate 548 positività al Covid: 311 da 6.764 tamponi molecolari, con una percentuale di positività del 4,59%; 237 da 3.414 test rapidi antigenici (6,94%). I decessi registrati sono 19, a cui se ne aggiungono 2 risalenti a febbraio e 1 all'11 marzo. I ricoveri nelle terapie intensive sono 83 (+1) mentre quelli in altri reparti risultano essere 620 (+9). Lo comunica il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.166, con la seguente suddivisione territoriale: 688 a Trieste, 1.637 a Udine, 624 a Pordenone e 217 a Gorizia. I totalmente guariti sono 70.172, i clinicamente guariti 2.990, mentre le persone in isolamento oggi sono 15.577. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive al virus complessivamente 92.608 persone con la seguente suddivisione territoriale: 17.210 a Trieste, 44.638 a Udine, 18.583 a Pordenone, 11.153 a Gorizia e 1024 da fuori regione. Ultimo aggiornamento: 17:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccino Covid, piattaforma di Poste e task force alle Regioni in ritardo sulle dosi

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 24 Marzo 2021 di Alberto Gentili (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Vaccino, Speranza: Nel secondo trimestre in arrivo 50 milioni di dosi. Ok... Covid Italia, bollettino oggi 23 marzo 2021: 18.765 nuovi casi, crescono i morti... Covid Lazio, bollettino oggi 23 marzo 2021: 1.491 nuovi casi (700 a Roma) e 26 morti AstraZeneca, Burioni: Fiducia in vaccini cruciale, non distruggerla Ministro Franco: Dopo Pasqua la situazione migliorerà. Entro fine anno... Vaccini, Sileri: Superare problemi di prenotazione in regioni. Ci vuole... Passaporto vaccinale, Ryanair: Sui nostri voli non sarà richiesto, non... Covid, a Torino ambulanti si incatenano: Difendiamo il nostro lavoro Mario Draghi, assicurano a palazzo Chigi, non ha alcun approccio punitivo e tantomeno intenzione di commissariare le Regioni. Lo spirito è quello della massima collaborazione. Maimperativo del premier è rendere quanto più omogenea e veloce possibile la campagna vaccinale, in modo da scongiurare un'immunizzazione della popolazione a macchia di leopardo. Così, Draghi ha incaricato il commissario straordinario Francesco Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio di mettere a punto un meccanismo di monitoraggio e di soccorso per le Regioni in ritardo nelle somministrazioni. Vaccino, Speranza: Nel secondo trimestre in arrivo 50 milioni di dosi. Ok Sputnik se agenzie dicono che è sicuro Il nuovo step sarà fissare nelle prossime ore un obiettivo settimanale di inoculazioni. Dopo di che il governo interverrà in soccorso delle Regioni che resteranno indietro, inviando personale delle unità operative dell'Esercito e della Protezione civile, allestendo centri vaccinali e spingendo per adozione della piattaforma nazionale di Poste in modo da rendere efficiente il meccanismo delle prenotazioni. Finora il sistema informatico di Poste, che consente di prenotare il vaccino e poi allerta con mail o sms il paziente indicando il giorno dell'inoculazione, è utilizzato da Marche, Abruzzo, Calabria, Sicilia, Basilicata e (dopo il pasticciaccio di Aria) sarà adottato dalla Lombardia. Lazio, Veneto ed Emilia Romagna hanno un sistema autonomo che funziona (e non vogliono abbandonarlo), il resto delle Regioni invece spesso arrancano. Da qui il pressing del governo affinché venga adottata la piattaforma di Poste, anche per avere un quadro e un controllo in tempo reale della situazione delle somministrazioni, con la possibilità di verificare all'istante il numero degli immunizzati e di inserire il loro nome nell'anagrafe vaccinale. Vaccini, la stretta dell'Ue sulle esportazioni per chi ritarda le consegne Visto che imperativo è accelerare, Figliuolo e Curcio hanno chiesto ai governatori di estendere gli orari dei centri vaccinali anche alla notte e ai week-end. E di seguire le orme del Lazio e di altre Regioni, dove è già stato firmato e reso operativo il protocollo per consentire ai medici di famiglia di vaccinare. Per il governo, infatti, ora non ci sono più alibi, i vaccini ci sono. E anche se diverse Regioni, dal Lazio al Veneto, dalla Liguria alla Sardegna continuano ad arrivare proteste per la mancanza di dosi AstraZeneca in primis), ieri Figliuolo ha documentato con foto (pubblicate sul sito della presidenza del Consiglio) la consegna di un milione di fiale Pfizer che vanno a sommarsi alle 333.600 dosi di Moderna e alle 279 mila di AstraZeneca che, con i suoi ritardi negli approvvigionamenti, fa comunque chiudere il bilancio del primo trimestre con un saldo negativo di 1,7 milioni di dosi rispetto a quanto preventivato. In ogni caso, secondo fonti governative, già nei prossimi giorni il numero delle vaccinazioni giornaliere - grazie all'arrivo di altri 2 milioni di fiale - arriverà a quota 300 mila, per raggiungere l'obiettivo di 500 mila inoculazioni al giorno dopo la metà aprile. C'è da dire che ieri le Regioni hanno migliorato la loro performance, portando la media nazionale delle somministrazioni all'84,7% delle dosi ricevute. Appena due giorni fa era all'81,1%. Ma ieri sera, dopo che il sistema informatico del ministero della Salute ha conteggiato il milione di fiale Pfizer appena consegnate, questa media è di nuovo scesa all'81,9. LE REGOLE SULLE PRIORITÀ Non è però solo un problema di numeri. altro input di Draghi è rispettare le linee guida nazionali che fissano le categorie a cui deve essere somministrato il vaccino in via prioritaria: anziani, disabili gravi e caregiver (le persone che li assistono). Il premier è allarmato del Far West vaccinale (nella conferenza stampa di venerdì scorso parlò di Regioni in ordine sparso), con dati che fanno comprendere come

spesso le dosi siano state date senza criteri oggettivi. La fascia di età tra 70 e 79 anni è, ad esempio, la meno vaccinata: 322 mila persone contro i 574 mila giovani tra i 20 e i 29 anni. In più, secondo la Fondazione Gimbe, solo il 27,7% degli ultraottantenni ha ricevuto una dose e appena il 16,7% ha avuto il richiamo. Eppure, la campagna vaccinale dovrebbe privilegiare soprattutto le persone più vulnerabili. Gli anziani, appunto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Zona rossa, il Cts: stretta fino al 15 aprile e scuole aperte dopo Pasqua

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 24 Marzo 2021 di Marco Conti (Lettura 4 minuti) APPROFONDIMENTI Covid, la variante fa male. Lockdown Germania, Italia prende tempo piano Erasmus/antico sogno di rendere più europei i nostri ragazzi il nodo Giustizia/ La riforma che punta sulle capacità delle toghe Covid Italia, bollettino oggi 23 marzo 2021: 18.765 nuovi casi, crescono i morti... Vaccino Covid, piattaforma di Poste e task force alle Regioni in ritardo sulle dosi Vaccino, Speranza: Nel secondo trimestre in arrivo 50 milioni di dosi. Ok... Covid Lazio, bollettino oggi 23 marzo 2021: 1.491 nuovi casi (700 a Roma) e 26 morti AstraZeneca, Burioni: Fiducia in vaccini cruciale, non distruggerla Ministro Franco: Dopo Pasqua la situazione migliorerà. Entro fine anno... Vaccini, Sileri: Superare problemi di prenotazione in regioni. Ci vuole... Passaporto vaccinale, Ryanair: Sui nostri voli non sarà richiesto, non... Covid, a Torino ambulanti si incatenano: Difendiamo il nostro lavoro Il timore di una nuova ondata impone di non sbagliare le mosse ponderando bene aperture e chiusure in modo da dosare il fiato sino a quando la campagna vaccinale non sarà decollata. Con questo spirito si muove il presidente del Consiglio Mario Draghi che ieri pomeriggio ha convocato a Palazzo Chigi una riunione con il ministro della Salute Roberto Speranza e i membri del Cts, Silvio Brusaferrò e Franco Locatelli. Oggetto dell'incontro evolversi del quadro epidemiologico e una prima valutazione su possibili nuove chiusure ed aperture. Le restrizioni decise nei giorni scorsi iniziano infatti a dare i primi frutti. Qualche regione, Lazio e Lombardia comprese, potrebbero cambiar colore nel fine settimana, salvo poi tornare subito rosse nei giorni di Pasqua. Vaccini, domani la stretta dell'Ue sulle esportazioni per chi ritarda le consegne LE ZONE Ma a palazzo Chigi si pensa al dopo Pasqua e alla scrittura di un nuovo decreto il cui contenuto sarà oggetto di un prossimo incontro tra i capi delegazione dei partiti di maggioranza. Nella riunione della cabina di regia, che si riunirà nei prossimi giorni, si valuterà anche la possibilità - caldeggiata dal Cts - di prolungare sino al 15 aprile le restrizioni in vigore a seguito della modifica delle zone a colori. Nulla è ancora deciso, spiega il ministro Speranza, e si dovrà attendere ancora. E però certo che si procederà ancora con la formula del decreto e con misure che non entreranno in vigore il giorno seguente, ma si darà tempo a famiglie e imprese di organizzarsi. Ciò che però preme è la riapertura delle scuole che, come ha già detto il presidente del Consiglio venerdì scorso, saranno le prime a riaprire anche perché insegnanti e operatori scolastici sono stati vaccinati almeno con la prima dose. Senza contare che l'Italia è uno dei Paesi che in Europa ha chiuso le scuole più di tutti e attualmente sia in Francia che in Germania - malgrado le misure restrittive in atto - non è stata decretata la serrata dell'istruzione. La pressione delle famiglie è forte e più di un ministro, oltre al titolare dell'Istruzione Patrizio Bianchi, premono. Nell'ultimo decreto-sostegni ci sono 150 milioni di euro destinati proprio alle riaperture e ieri si è ragionato su come muoversi in modo da pianificare un seppur graduale ritorno sui banchi subito dopo le vacanze pasquali anche al costo di sottoporre studenti e professori a tamponi almeno due volte la settimana. In vista di un nuovo decreto - che potrebbe essere licenziato all'inizio della prossima, e che seguirà quello in scadenza il 6 aprile - si valuta quindi la possibilità di riaprire le scuole dell'infanzia, le elementari e la prima media in tutta Italia. Anche nelle regioni rosse. Per il resto delle medie inferiori e per le superiori si attende di capire l'evoluzione dell'epidemia ma, seppur con una percentuale di didattica a distanza, potrebbero tornare in classe in qualche regione anche i ragazzi più grandi. Vaccini, rifiutato da meno del 2% dei medici degli ospedali e da 100 infermieri. Il report: La maggioranza si è immunizzata Il tema della scuola è destinato però a riaccendere lo scontro tra i ministri e i relativi partiti. A sostenere il ministro dell'Istruzione Bianchi, che dice di lavorare giorno e notte per poter riaprire, è stata ieri la ministra Elena Bonetti secondo la quale occorre valutare la riapertura in zona rossa almeno della scuola dell'infanzia e della primaria. La previsione degli esperti su una possibile nuova ondata di contagi dà però argomenti all'ala intransigente che mette in guardia dalle possibili conseguenze che la ripresa dei contagi potrebbe produrre alla campagna vaccinale che in alcune regioni già arranca. Al punto da spingere il governo a valutare per

alcune zone un intervento diretto - quindi anche se non richiesto - di Protezione Civile ed Esercito. IL QUADROLa voglia di riaprire - complice arrivo della bella stagione e dell'ora legale - è e non coinvolge solo le scuole, ma anche il ministro dell'Economia Daniele Franco. Eppure dall'analisi dei dati fatta ieri dai due professori del Comitato Tecnico Scientifico, esce un quadro ancora non troppo confortante. E per questo che si ragiona su un prolungamento delle misure di una settimana in modo da arrivare - come la Germania - a metà aprile quando dovrebbero arrivare in Italia quantità di vaccini tali da poter permettere di avviare quel cambio di passo che permetterebbe lentamente di tornare alla vita normale, grazie al siero e al normale caldo estivo. Per ora, e sicuramente sino al 5 aprile, resta in piedi il meccanismo dei colori dal quale è stato espunto il giallo. Ultimo aggiornamento: 00:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, suore contagiate: il sindaco chiude la scuola d'infanzia. Parte screening a S. Gregorio

[Redazione]

L'AQUILA - Verificato andamento epidemiologico nella città dell'Aquila, tenuto conto di un potenziale focolaio e su richiesta del Dipartimento di prevenzione della Asl il sindaco, Pierluigi Biondi, ha emesso un'ordinanza con cui si dispone la chiusura sino al prossimo 6 aprile della scuola dell'infanzia situata all'interno dell'Istituto suore Zelatrici Sacro Cuore Ferrari di San Gregorio. Contestualmente, il Dipartimento di prevenzione della Asl ha annunciato che le operatrici e gli ospiti dell'annesso istituto per minori saranno posti in regime di quarantena. È quanto emerso dalla riunione dell'unità di crisi comunale che si è riunita questo pomeriggio d'urgenza a seguito della comunicazione dei dati dei nuovi positivi che riguardano il capoluogo, all'incontro hanno preso parte lo stesso sindaco, l'assessore alla Protezione civile Fabrizio Taranta e rappresentanti dell'azienda sanitaria. Sino al pronunciamento del personale sanitario le suore, le ragazze e i ragazzi che risiedono nella struttura non potranno uscire né ricevere visite: è in corso un'indagine epidemiologica per ricostruire la catena dei contatti e saranno sottoposti a tampone molecolare da parte della Asl. Nessuna delle religiose, secondo una prima ricostruzione della Asl, avrebbe avuto contatti diretti con i bimbi ma in via del tutto precauzionale ho disposto la chiusura del plesso in attesa di ulteriori accertamenti", dichiara il sindaco Biondi. "Entro questa fine settimana, e sempre in intesa con la Asl, effettueremo uno screening con test antigenici rapidi dedicato alla popolazione della frazione e a quanti hanno avuto modo di frequentarla nei giorni scorsi. Non appena saranno individuati sede, orari e modalità di svolgimento dello screening ne daremo notizia, aggiunge il primo cittadino. La campagna di test sarà aperta anche alle persone vaccinate mentre non potranno sottoporvisi le seguenti categorie: minori di sei anni; chiunque abbia sintomi che indichino un'infezione da Covid-19; chiunque sia in malattia per qualsiasi altro motivo; chiunque sia stato testato recentemente ed è in attesa di risposta; chiunque sia in quarantena o in isolamento; chiunque abbia già programmato una data per un tampone. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Stato non risarcisce i Comuni colpiti dai danni dell'alluvione di due anni fa

Allarme della Regione Piemonte: molte amministrazioni locali avevano anticipato le spese per gli interventi di somma urgenza

[Redazione]

Menu di navigazione
Allarme della Regione Piemonte: molte amministrazioni locali avevano anticipato le spese per gli interventi di somma urgenza Per i danni legati alle alluvioni del 2019 e del 2020, lo Stato ha stanziato appena 15 milioni sui 70 richiesti dalla Regione Piemonte. E tutti concentrati sugli allagamenti del 2020, mentre peranno prima nemmeno un euro. In sostanza un aiuto economico che ammonta a meno del 25%: il dato è riferito solo per i lavori considerati di somma urgenza. Una cifra che comprende tutti i Comuni della regione, su cui il fabbisogno totale stimato è di ben 1.353 milioni di euro, se si contano sia i lavori urgenti sia quelli legati allo stato di emergenza dei territori. Nel Torinese la somma che serve è di 900 mila euro per la realizzazione di 16 interventi su svariati comuni della provincia per i soli eventi del 2019. Peccato che il riscato contributo statale andrà inevitabilmente ad influire anche sulla possibilità di portare avanti questi interventi. Borgaro, Cafasse, Carmagnola, Cercenasco, Chieri, Ingria, Lanzo, Locana, Mappano, Pinasca, Pramollo, Rivara, San Giorgio, Valperga e Viù sono i Comuni che aspettavano soldi per gli interventi più urgenti legati ai danni del 2019. Oltre ad altri territori colpiti in maniera leggermente minore: come Volvera. Come si ricorderà, i disastri in Piemonte arrivarono in due momenti distinti a distanza di un mese l'uno dall'altro: il primo, il 19 ottobre, si concentrò soprattutto a sud della regione; il secondo, dal 22 al 24 novembre, che coinvolse il Torinese. I corsi acqua registrarono un incremento diffuso dei livelli nella notte tra il 23 e il 24, con picchi per i torrenti Chisola e Malone. La prolungata fase di maltempo aveva determinato problemi seri anche sull'asta principale del Po, con la formazione di una piena che interessò Torino. In fase di emergenza, la Protezione civile ha certamente svolto un lavoro encomiabile - sottolineano il presidente della Regione, Alberto Cirio, e assessore alle Opere pubbliche, Marco Gabusi - Ora lo sforzo si sposta sul piano economico. Ad oggi la Regione ha presentato un quadro dei fabbisogni immediati di circa 400 milioni di euro - spiega Gabusi - Per il momento abbiamo destinato, attraverso il bilancio regionale 2020, circa 7,5 milioni di euro per i danni ai privati: un grosso sforzo per noi, ma che in realtà può aiutare economicamente solo in minima parte. Deve essere lo Stato ad intervenire. In dettaglio, al governo è stato chiesto uno stanziamento per gli interventi individuati come prioritari pari a 249 milioni per le opere pubbliche e a 149 milioni per i danni ai privati e alle attività produttive. Per il 2019 la copertura delle spese di intervento è particolarmente urgente a causa del peggioramento in atto per alcuni danni sul territorio. Non possiamo attendere oltre - spiegano il presidente Cirio e assessore Gabusi - intervento di Roma è fondamentale per evitare il dissesto di molti enti locali, ora in sofferenza per aver anticipato le spese per gli interventi urgenti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digi tale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Dal 24 marzo all'Allianz Stadium un nuovo punto vaccinazioni in più a Torino

[Redazione]

Menu di navigazione
In azione personale dell'esercito dalle 8 alle 14 dal lunedì al sabato TORINO. Da domani, mercoledì 24 marzo, sarà operativo a Torino un nuovo punto vaccinale presso hotspot dell'Allianz Stadium, la struttura voluta dalla Regione Piemonte e realizzata in collaborazione con il Comune di Torino e Juventus Football Club. Leggi anche: Coronavirus: in Piemonte superati i 10 mila morti, ma ora la pandemia rallenta La struttura, che era stata inaugurata lo scorso novembre per l'effettuazione dei tamponi naso-faringei in modalità drive through, è stata convertita in punto vaccinale in sole 48 ore con il prezioso aiuto degli alpini, che avevano già supportato l'allestimento in autunno. In particolare, gli alpini della Brigata Taurinense in collaborazione con la Regione, Asl Città di Torino e Arpa Piemonte hanno trasformato hotspot, rendendo così disponibili tre linee di vaccinazione nelle quali opererà personale sanitario dell'esercito. Il punto vaccinale si trova all'interno del Parcheggio 10 dello stadio (entrata da via Druento) e sarà operativo con orario 8-14 dal lunedì al sabato. Si partirà domani con le prime 100 somministrazioni per il personale scolastico, per arrivare a pieno regime a 200 inoculazioni al giorno. L'accesso al punto vaccinale è riservato esclusivamente alle persone che hanno ricevuto specifica convocazione da parte dell'Asl. Dopo aver lasciato l'auto nel parcheggio, i volontari della Protezione civile e gli operatori della Croce Rossa accompagneranno i cittadini fino alla postazione dove verrà somministrato il vaccino. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, anziani chiamati al Palasport di Codogno per la vaccinazione ma era chiuso

[Redazione]

I disguidi in Lombardia per le vaccinazioni non finiscono mai. Dopo il caso Aria, la società della Regione Lombardia, finita nella bufera per i mancati invii di messaggi agli anziani oggi un centinaio di vaccinandosi a cui erano stati indirizzati hanno trovato il centro chiuso perché aprirà domani. Un disguido questa volta provocato da un errore dell'Asst di Lodi che aveva comunicato ad Aria che il centro sarebbe stato aperto da oggi. Un centinaio di over 80 erano stati invitati al Palasport di Codogno, la cittadina del Lodigiano dove è stato identificato il primo caso italiano di Covid. Dalle 8 di questa mattina si sono quindi presentati nell'hub che hanno trovato chiuso. Fino ad oggi (incluso) le vaccinazioni vengono effettuate al vicino ospedale. Leggi Anche Coronavirus, i dati di oggi 18.765 nuovi casi, altri 551 morti in un giorno. Negli ospedali: in 24 ore 317 nuovi ricoveri in terapia intensiva è stato un problema di comunicazione fra Asst e Aria sull'apertura ha spiegato il sindaco Francesco Passerini. A livello comunale ci siamo mossi mandando i volontari della protezione civile per indirizzare all'ospedale, ed eventualmente trasportare, gli anziani che arrivavano. In tutto sono stati una ventina. Poi sono stati rimandati i messaggi con l'indirizzo giusto e abbiamo cercato di dare più informazioni possibili. Comunque da mercoledì 24 marzo l'hub aprirà. Sto tornando adesso da un sopralluogo ed è tutto pronto per gli over 80 assicura il sindaco e poi auspichiamo che si parta con i vaccini massivi a spron battuto. L'Asst di Lodi in una nota si è scusata con gli utenti per i disagi causati dall'errata comunicazione e ha voluto ringraziare il Comune e la Protezione Civile per la collaborazione. Hai inoltre assicurato che sono stati vaccinati regolarmente i 104 cittadini in lista per il vaccino Pfizer e i 60 per il vaccino AstraZeneca. Gli over80 aderenti alla campagna e residenti nel territorio lodigiano sono 11.513. Di questi, 6.085 hanno ricevuto almeno una dose di vaccino anti Covid. Leggi Anche Vaccini, ogni Regione ha il suo piano: nel Lazio e in Campania si corre già con gli over 70, Lombardia e Toscana indietro con gli 80enni Mappa e grafici Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusVaccino Covid Articolo Precedente Governo al lavoro sul nuovo decreto Covid: le ipotesi sul tavolo, dalla scuola alla possibile proroga delle restrizioni Articolo Successivo Se il Comune di Foggia verrà sciolto per mafia sarà una sconsolante chiusura del cerchio

Vaccini Lombardia, Bertolaso: "Qui non sono nessuno, non ho autorità". E scarica Aria: "Non sono responsabile della parte informatica"

[Redazione]

È assolutamente vero che qualcosa non funziona. Sono stato il primo a criticarlo, ma io sono qui a vaccinare, non a sistemare la parte informatica della Regione Lombardia. Il coordinatore del piano vaccinale, Guido Bertolaso, scarica la responsabilità del caos sulle vaccinazioni anti-Covid su Aria, dei cui vertici il presidente della Regione, Attilio Fontana, ha chiesto le dimissioni. Intervenendo a Mattino Cinque, ex capo della Protezione civile ha assicurato che quando questa parte informatica lavorerà perfettamente, qui vaccineremo più velocemente che nel resto dell'Europa, sottolineando, quasi riprendendo le raccomandazioni più volte esplicitate dal commissario straordinario per emergenza coronavirus, Francesco Paolo Figliuolo, che nella sua regione non è stata sprecata nemmeno una fiala. Anche se si lamenta per gli scarsi poteri conferitigli: «Qui non sono nessuno, non posso firmare un pezzo di carta, non posso stanziare un euro. Dovrei stare all'ultimo piano di Palazzo Lombardia a dire cosa mi sembra giusto o sbagliato. Invece sono qui a incastrare numeri. A rispondere ai cittadini. Con un po' di autorevolezza, ma senza autorità». Una situazione, quella che si sta creando intorno all'Azienda regionale per innovazione e gli acquisti, che ha attirato anche le rivendicazioni dell'ex assessore al Welfare, Giulio Gallera, che in un'intervista a La Stampa ha dichiarato: Il tempo è galantuomo e mi ha restituito un po' di giustizia. Aria si è rivelata inefficiente. Bertolaso: Media delle vaccinazioni in Lombardia uguale al resto d'Italia Il funzionario ha poi sostenuto che in Lombardia si sta vaccinando in media con le vaccinazioni di tutta Italia, basta guardare i numeri. Sono state inoculate 7,5 milioni di dosi di vaccino, in Lombardia ne abbiamo fatte 1,3 milioni. La Lombardia rappresenta il 16% dell'Italia, le dosi di vaccino che abbiamo fatto in Lombardia rappresentano il 18% dell'Italia, quindi i numeri confermano che la Lombardia, se non prima in classifica, è ben al di sopra della media rispetto al resto d'Italia. E parlando al Corriere della Sera ha promesso che entro il 11 aprile tutti gli over 80 saranno vaccinati. Il piede è sull'acceleratore. Dopo aver sottolineato la responsabilità di Aria, per Bertolaso dice di non poter essere mai soddisfatto quando si cambia qualcuno che corre insieme con me per vincere questa sfida. Sarei stato soddisfatto se, al mio arrivo, avessi trovato una struttura che si occupava dell'informatica e delle prenotazioni che funzionasse come mi aspettavo che dovesse funzionare in Lombardia. Se fossi stato un genio dell'informatica, i problemi di prenotazione che abbiamo vissuto non sarebbero accaduti. Purtroppo di informatica non capisco assolutamente nulla, quindi quella è la mia grande vulnerabilità. Mi scuso con tutti per non essere un grande informatico. Ma guai a parlare di sabotaggi: Lo escludo nel modo più assoluto. Di fronte a questa pandemia, se ci fosse qualcuno che ha voglia di sabotare sarebbe semplicemente un criminale, perché questa pandemia non ha nessunissimo colore politico ha aggiunto Siamo tutti concentrati nel vincere questa sfida e se qualcuno che vuole entrare a gamba tesa lo fa sapendo di creare un danno enorme a tutto il Paese e non certo a una persona, un individuo o una componente politica. È solo una questione di organizzazione che non è ancora al livello che si aspettavano i lombardi. Gallera: Aria non all'altezza, fu fortemente voluta dalla Lega Più dirette le critiche di Gallera che, nel tentativo di togliersi di dosso le responsabilità che gli sono state attribuite negli scorsi mesi, punta il dito contro l'Azienda regionale e la Lega che ha voluto nel 2019: questa società, Aria, fortemente voluta dall'ex assessore Caparini e dalla Lega che si è dimostrata una realtà non efficiente e al di sotto delle aspettative. Il management non si è dimostrato all'altezza, ha dichiarato prima di iniziare con le rivendicazioni. Il tempo è galantuomo e mi ha restituito un po' di giustizia, ha osservato convinto di non aver nulla da rimproverarmi, il sistema ha fatto il massimo possibile di fronte a una pandemia senza precedenti. Alla fine l'unico problema oggettivo che ho avuto io è stato quello dei vaccini antinfluenzali. E anche in quel caso, sostiene, l'errore è stato negli acquisti, di cui è responsabile Aria. Erano come sempre decisi dalla società Aria ha sottolineato che aveva sbagliato completamente il percorso di acquisizione a

febbraio proponendo una gara con un prezzo senza senso a cui non aveva partecipato nessuno. Ad aprile, sbagliando di nuovo, poi strapagando i vaccini che comunque erano pochi e non si trovavano. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12â? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusGiulio GalleraGuido BertolasoLombardiaRegione LombardiaVaccino Covid Articolo Precedente Si puÃ viaggiare all'estero per turismo? SÃ, anche partendo dalla zona rossa (ma con dei limiti): conferma del Viminale ai tour operator Articolo Successivo Brescia, arrestate sei persone per la morte della 24enne Francesca Manfredi: Fataleeroina iniettata da un amico

Covid, tanti morti e pochi aiuti

Pd, Marcucci non molla il posto da capogruppo. Letta vede Conte

[Redazione]

Vignetta di Claudio Cadeill premier Mario Draghi ha convocato un vertice sull'andamento dell'epidemia e il piano vaccinale con il ministro della Salute Roberto Speranza e i presidenti del Ccs e dell'Iss, oltre che componenti del Comitato tecnico scientifico, Franco Locatelli e Silvio Brusaferrò dopo aver visto lunedì il commissario Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Una serie di summit necessaria per fare il punto della situazione in una fase della pandemia particolarmente delicata. Ieri è stata una giornata tragica per il numero delle vittime per il Covid: 551, registrate in Italia nel bollettino del ministero della Salute. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.546, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono stati 317. Nei reparti ordinari sono ricoverate 28.428 persone, con un ulteriore incremento di 379 nelle ultime 24 ore. Un milione di vaccini Pfizer consegnati in tutta Italia. La campagna vaccinale continua dando priorità alle persone più vulnerabili, ha comunicato ieri Palazzo Chigi. La revisione del meccanismo Ue per la trasparenza e l'autorizzazione all'export dei vaccini introdurrà i principi di reciprocità e proporzionalità tra gli elementi da valutare per l'ok. Per dare la luce verde alle esportazioni dovrà essere valutata anche la situazione di avanzamento delle immunizzazioni nel Paese di destinazione delle dosi e se la casa farmaceutica rispetta i contratti stipulati con l'Ue. L'Ue ha esportato 41,5 milioni di dosi verso 33 Paesi ma finora non è stato fatto altrettanto verso i 27. Per la direttrice generale della Salute Ue, Sandra Gallina, AstraZeneca ha consegnato neanche un quarto delle dosi previste mentre Pfizer e Moderna stanno rispettando gli impegni. secondo l'Ema le prime dosi di J&J arriveranno nell'Unione europea entro aprile. La direttrice generale dell'Ema, Emer Cook, parlando al Parlamento Ue, ha spiegato che ci sono discussioni con l'impresa che rappresenta uno dei vaccini cinesi, Sinopharm, speriamo di poterlo valutare, ha aggiunto. Sul vaccino russo Sputnik ha detto: Siamo impegnati ad applicare gli stessi standard di controllo come per tutti gli altri. Il giudice di Belluno, Anna Travia, ha respinto le richieste di due infermieri e otto operatori sociosanitari che avevano rifiutato di sottoporsi alla somministrazione della dose lo scorso febbraio e che per questo erano stati sospesi dal lavoro. Tre disturbatori della didattica a distanza, due maggiorenni e un minorenni, sono stati denunciati dalla polizia postale di Genova. Il gruppo, individuato dopo le denunce dei presidi, agiva su tutto il territorio nazionale. I tre, di Milano e Messina, ottenevano sui social dagli stessi studenti i codici di accesso alle video-lezioni. Quattordici arresti sono stati eseguiti dal Ros a Reggio Calabria, Catanzaro e Bologna nell'ambito di un'inchiesta sulla cosca Piromalli e le infiltrazioni nell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, corruzione, trasferimento fraudolento di valori, traffico di influenze illecite in concorso. La veglia pasquale nella basilica di San Pietro, presieduta da Papa Francesco, quest'anno si terrà alla presenza di fedeli. La partecipazione sarà limitata secondo le modalità usate nei mesi scorsi, nel rispetto delle misure sanitarie previste, ha precisato il Vaticano. Divenire capaci di spendere i fondi europei a partire da quelli di Next generation Eu e farlo bene è un obiettivo di questo governo. Vogliamo fermare l'allargamento del divario e dirigere i fondi in particolare su donne e giovani. Lo ha detto il premier Mario Draghi intervenendo a Sud - Progetti per ripartire, iniziativa promossa dal ministro Mara Carfagna. Abbiamo imparato che tante risorse non portano necessariamente alla ripartenza del Mezzogiorno, ha spiegato Draghi, e due sono i problemi: l'uso dei fondi europei e il completamento delle opere pubbliche. Il presidente del consiglio ha citato gli ultimi dati disponibili osservando che a fronte di 47,3 miliardi di euro programmati nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione dal 2014 al 2020, alla fine dello scorso anno erano stati spesi poco più di 3 miliardi - il 6,7%. Nel 2017, in Italia erano state avviate ma non completate 647 opere pubbliche. In oltre due terzi dei casi, non si era nemmeno arrivati alla metà. Il 70% di queste opere non completate era localizzato al Sud, per un valore di 2 miliardi. Dunque compito del

governo è divenire capaci di spendere i fondi e di farlo bene ha concluso Draghi. Il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, ha sottolineato che per il tasso di occupazione e la partecipazione al mercato del lavoro il divario del Mezzogiorno rispetto alla media nazionale è di circa 15 punti percentuali. Le misure di sostegno all'economia cesseranno sul finale dell'anno. Lo ha detto il ministro dell'Economia Daniele Franco. La scorsa settimana abbiamo varato misure per 1,5 punti percentuali di Pil e nelle prossime settimane procederemo in questa direzione, mi aspetto di terminare con le misure di sostegno all'economia verso la fine dell'anno, ha aggiunto, riferendosi alle misure di sostegno all'economia e al prossimo scostamento di bilancio annunciato dal governo. Il titolare del dicastero di via XX Settembre intravede segnali positivi già dalle prossime settimane. Crediamo che dopo Pasqua la situazione andrà gradualmente migliorando e si andrà verso la normalità a maggio e giugno, grazie anche alle condizioni climatiche. Dopo il Dl Sostegni saranno introdotte ulteriori misure nelle prossime settimane in vista di un graduale riassorbimento degli aiuti nella seconda parte dell'anno e di un ritorno alla normalità. Primo confronto alla Camera fra i deputati del Pd e il segretario Enrico Letta, che ha chiesto di eleggere capigruppo donna. L'attuale capogruppo Graziano Delrio si è fatto da parte. Il capogruppo al Senato, Andrea Marcucci, invece, ha annunciato sta valutando una sua ricandidatura e che si batterà affinché una donna possa essere finalmente eletta segretaria del Pd. La senatrice Tatiana Rojc tornerà nel gruppo parlamentare del Pd, dopo il passaggio a quello dei responsabili Europeisti-Maie-Centro democratico. La Guardia di Finanza ha notificato 19 misure cautelari emesse dalla Procura di Napoli con l'accusa di devastazione ambientale attuata per scavare le rocce del Porto di Napoli e dei Faraglioni di Capri per prelevare i datteri di mare, molluschi che vengono estratti picconando e infliggendo un grave danno all'ecosistema marino. Secondo quanto accertato da un pool di esperti, le operazioni illegali di prelievo hanno desertificato l'ecosistema sul 48% delle pareti sommerse dei faraglioni. L'Italia per il terzo anno consecutivo si conferma la prima in Europa nel campo del riciclo. Lo rivela il terzo Rapporto nazionale sull'economia circolare in Italia 2021, preparato dal CEN-Circular Economy Network e da Enea. L'Italia è prima con 79 punti, seguita da Francia con 68, Germania e Spagna con 65 e Polonia con 54. Cina e Russia si alleano contro le sanzioni illegittime imposte dagli Usa e dai loro alleati con quelle che definiscono tattiche distruttive da Guerra Fredda e chiedono un vertice tra i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Tre attacchi in un giorno messi a segno da uomini armati in tre villaggi nella regione di Tahoua, in Niger, hanno provocato 137 morti: il peggiore massacro di matrice jihadista mai commesso in Niger. È di dieci morti il bilancio della sparatoria avvenuta in Colorado, a Boulder. Fermato il 21enne che ha fatto fuoco con un fucile Ar-15. Si tratta della seconda sparatoria in una settimana in Colorado, già salito alle cronache per le stragi del liceo di Columbine e del cinema di Aurora durante la prima del film Joker. Riproduzione riservata

Milano, Latina, Livorno e le altre. Diocesi mobilitate per la campagna vaccinale

Milano, Latina, Livorno e le altre. Diocesi mobilitate per la campagna vaccinale

[Redazione]

Vaccinazione - Lapresse COMMENTA E CONDIVIDI Lunedì, introducendo i lavori del Consiglio permanente della Cei, il presidente, cardinale Gualtiero Bassetti, aveva definito un nuovo contributo di carità. Così, ieri, arcidiocesi di Milano si è detta pronta a mettere a disposizione gratuitamente oratori e altri spazi parrocchiali per il Piano vaccinale del governo. Secondo uno schema già sperimentato, come ha ricordato sempre il cardinal Bassetti: La messa a disposizione di questi luoghi, che non sono quelli liturgici, inserisce in continuità con un cammino già avviato in tal senso presso numerose Diocesi che, in spazi idonei, ospitano medici, infermieri, Protezione civile, persone in quarantena, ammalati, poveri e quanti soffrono a causa del Covid. La Chiesa ambrosiana ha fatto un passo ulteriore, trasmettendo alle parrocchie i criteri da seguire nel caso venisse presentata una richiesta di spazi per la somministrazione dell'antidoto al virus. Nel testo si specifica che le richieste potranno provenire sia dall'Ats (Agenzia di tutela della salute), sia da enti pubblici o gruppi di imprese. La somministrazione dei vaccini non pregiudicherà lo svolgimento delle attività parrocchiali. Sarà il parroco a proseguire il comunicato a valutare insieme all'ente richiedente gli spazi e la possibilità di svolgervi, in altri momenti della giornata e dopo la sanificazione, altre attività parrocchiali, ma sarà in ogni caso responsabilità dell'ente che ha presentato la domanda garantire che la somministrazione del vaccino avvenga in sicurezza. Così come sarà cura dell'ente richiedente assicurarsi che gli ambienti siano sanificati prima e dopo l'utilizzo. Anche la diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, su indicazione del vescovo Mariano Crociata, ha reso disponibili alcune strutture edilizie ecclesiali, non liturgiche per la somministrazione dei vaccini. Le sedi individuate sono ubicate in tre centri cittadini. Latina: Curia, Parrocchie di S. Marco, S. Maria Goretti e S. Francesco Assisi. Pontinia: Parrocchia di Sant'Anna. Sabaudia: Parrocchia dell'Annunziata. Le strutture recitate in un comunicato della diocesi sono state individuate all'esito di colloqui tra il Vescovo, i suoi vicari e gli stessi parroci interessati. Vari i criteri seguiti per la scelta, a partire dal territorio coperto da questa diocesi (17 Comuni pontini per oltre 300 mila abitanti); è stata pensata anche una alternativa che potesse soddisfare la possibile capillarità dei punti vaccinali, per ridurre così la mobilità ed evitare afflusso degli utenti, specie i più vulnerabili, in pochi e grandi luoghi. Allo stesso modo, sono stati considerati importanti la facilità di accesso alle strutture, la presenza di spazi adeguati alla logistica e all'assistenza sanitaria in caso di reazioni avverse sul posto. Ora ricorda la diocesi sarà facoltà dell'Asl di Latina valutare l'effettiva idoneità allo scopo delle strutture e comunque il loro inserimento nella programmazione del servizio vaccinale. Nei giorni scorsi, anche il vescovo di Livorno, Simone Giusti, aveva annunciato la disponibilità a concedere i locali parrocchiali per la campagna vaccinale. A Lamezia Terme, infine, gli over 80 sono vaccinati nei locali delle parrocchie Beata Vergine del Carmine e San Francesco di Paola, mentre in diocesi di Novara, le parrocchie di Santa Croce di Borgomanero e di Arona hanno messo a disposizione gli spazi dell'oratorio.

Covid: vanno al nuovo hub vaccinale ma è chiuso, `disguido tecnico` a Codogno

[Redazione]

Milano, 23 mar. (Adnkronos) Prenotati, arrivano al nuovo hub per farsi fare il vaccino ma lo trovano chiuso, perché aprirà domani. E quanto accaduto questa mattina a Codogno (Lodi), dove un gruppo di over 80 si è trovato smarrito davanti al centro vaccinale chiuso, nonostante gli sms della Regione Lombardia. Il disguido tecnico è stato ricostruito e risolto dall'Asst Lodi, che ha vaccinato in ospedale, a Codogno, i circa 160 prenotati. Questa mattina, per un disguido tecnico, i pazienti over 80 in lista per le vaccinazioni a Codogno sono stati erroneamente inviati presso il Palazzetto dello Sport anziché al Presidio Ospedaliero. La causa è da imputarsi alla errata trasmissione ad Aria della data di apertura del nuovo hub vaccinale, prevista invece per domani mercoledì 24 marzo, ha spiegato una nota dell'Asst, che si scusa con gli utenti per i disagi causati dall'errata comunicazione e ringrazia per la collaborazione la Protezione Civile e il Comune di Codogno. Il problema è stato risolto in mattinata: erano 104 i cittadini in lista per il vaccino Pfizer e 60 per il vaccino AstraZeneca. Il terzo hub sul territorio lodigiano che apre domani si aggiunge a quelli già operativi di Lodi-Polo fieristico di San Grato e Sant'Angelo Lodigiano-Cupolone. IFORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: Moratti, `in Lombardia usato 96% scorte, nostro modello funziona`

[Redazione]

Milano, 23 mar. (Adnkronos) In Lombardia non è vero che le cose non funzionano sul fronte dei vaccini. Abbiamo vaccinato 1,3 milioni di persone, abbiamo scorte molte ridotte: abbiamo utilizzato il 96% delle scorte di vaccini, siamo andati oltre le scorte che dovrebbero essere tenute. Siamo al 50% degli over 80. Lo ha detto Letizia Moratti, vicepresidente della Lombardia e assessore al Welfare, ospite di Porta a Porta, in onda stasera. Non dico che sta andando tutto bene ma io sono arrivata da 72 giorni, ho fatto il piano vaccinale che era necessario, ho chiamato una persona esperta come Guido Bertolaso, ho cambiato il dg del Welfare e insieme al dottore Bertolaso e alla direzione Welfare abbiamo impostato un modello, con la Protezione civile, che sta utilizzando anche il Governo, afferma. I centri per le vaccinazioni di massa partiranno quando sarà possibile ma i casi come quello di Viggiù, dove è stata vaccinata il 70% della popolazione e è stato un crollo dei contagi dimostrano che questo modello è efficiente, efficace. E un modello che funziona. Abbiamo un modello che potrebbe essere esteso ad altre regioni. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Maltempo: ancora venti di burrasca e neve al Sud

[Redazione]

La vasta saccatura, estesa dal nord-Europa all'entroterra magrebino, tende a spostarsi verso Levante, associata ad un minimo barico sul basso Tirreno; nelle prossime ore il minimo depressionario si muoverà verso lo Ionio, favorendo una intensificazione delle correnti fredde settentrionali, con conseguente marcato aumento dei venti sulle regioni meridionali ed abbassamento della quota delle nevicate. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 22 marzo, venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte sui crinali appenninici e sui settori costieri, sulla Campania, in successiva estensione su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Attese mareggiate sulle coste esposte. Inoltre dalle prime ore di domani, martedì 23 marzo, si prevedono nevicate al di sopra di 500-700 metri su Calabria e Sicilia, con locali sconfinamenti fino ai 300-400 metri sul versante tirrenico della Sicilia, con apporti al suolo da deboli a moderati. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 23 marzo, allerta gialla sull'area del Basso Fortore in Puglia, sul settore costiero ionico della Basilicata, sui versanti Ionico e Tirrenico meridionali della Calabria, su buona parte della Sicilia orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Stampa.pf-button.pf-button-excerpt { display: none; }